Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno VIII n. 287

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Domenica 3 dicembre 1939 - XVIII

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semest. L. 38 - Trim. L. 20 Estero: Anno L. 155 - Semes. L. 80 - Trimes. L. 40. Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Tel.: 1-15 e 8.60 I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Il Duce ispeziona i lavori della metropolitana e la zona dell'E. 42

Fervide acclamazioni delle maestranze

ROMA 2.

Stamane il Duce, accompagnato dai ministri delle Comunicazioni, dei Lavori pubblici e della Cultura popolare, dal Governatore di Roma e dal commissario dell'E. 42, ha visitato lo stato dei lavori della *metropolitana*. Il Duce ha iniziato la sua visita da via Cavour, guidato dall'ingegnere Perrone capo del circolo ferroviario di Roma ed è disceso per le ripide scalette di legno nel tratto di galleria già completo che dà una prima idea anche dei lavori occorrenti per sistemare il sottosuolo ove i collettori esistenti debbono essere spostati lateralmente. La galleria è illuminata elettricamente e grossi proiettori danno vivo risalto agli operai in piena attività.

Il Duce osserva il lavoro di muratura eseguito, si avvicina alle incastellature che sorreggono un tratto della volta in via di ultimazione, sosta presso un grafico che dà la sezione trasversale della galleria e indica la sistemazione dei collettori; procede quindi per un cunicolo che sembra quello di una miniera e che sbocca in una specie di pozzo, sotto Via delle Vasche, di dove penetra attenuata, la luce del giorno, torna ora indietro e, rientrato nella galleria, si intrattiene affabilmente con un vecchio operaio che Gli si è fatto incontro salutandoLo con caloroso entusiasmo. Lascia, infine, la galleria, mentre gli altri lavoratori gli improvvisano una spontanea vibrante manifestazione che si ripercuote altissima sotto le volte. E, appena tornato al livello stradale una altra manifestazione Lo saluta.

E' un piccola folla di passanti che si è arrestata per vedere il Duce ed alla quale si associa una moltitudine di gente che ha affollato finestre, balconi e terrazze delle case prospicienti su via Cavour. L'eco delle acclamazioni si perde nel vento della corsa che reca il Duce, risalito in automobile, verso la Via degli Annibaldi dove, in un padiglione apposito, a cura del Ministero delle comunicazioni è stata allestita una mostra, che in forma sintetica, rende l'idea del tracciato della metropolitana e dei lavori per essa occorrenti, nonchè delle caratteristiche dei vari tratti di essa e delle stazioni e sono documentate le difficoltà che l'opera dovrà sormontare, dovute sia alle acque sotterrance che alla costituzione zoologica del terreno ed alle zone archeologiche presso le quali la metropolitana dovrà passare.

L'ingegnere capo del circolo ferroviario illustra al Duce i vari grafici, da quelli che danno una idea generale del tracciato con i suoi tratti coperti e scoperti, a quelli che illustrano le sezioni delle gallerie e le ingegnose sistemazioni studiate per sormontare le difficoltà incontrate lungo il cammino, a quelli che danno una idea del progredire dei lavori.

Il Duce sosta poi presso i bozzetti: quello della stazione di partenza e quello della stazione di arrivo; quello che indica i lavori fatti nei punti in cui la metropolitana si sarebbe incrociata con importanti e grandissimi collettori come sono quelli del Colosseo e della Magliana, che indicano i sistemi per evitare la deviazione dei collettori stessi e l'interrompimento della galleria. Il Duce si arresta successivamente presso i vari campioni di materiale prelevato nel corso degli scavi che stanno a indicare la composizione geologica del sottosuolo di Roma e presso la fotografia della statua del Silvano trovata durante gli scavi.

Come è noto, la *metropolitana* che congiunge la stazione di Termini con l'E. 42, avrà una lunghezza complessiva di esercizio di circa dieci chilometri ed una lunghezza di impianto di oltre 11 chilometri. Essa sarà costituita da una vera e propria ferrovia a doppio binario a scartamento normale, ferrovia a trazione elettrica con una velocità massima di 100 chilometri l'ora. La frequenza normale dei treni sarà di 3 minuti e, nelle ore di punta, essa si ridurrà a due minuti. I treni, composti di due automotrici di testa e quattro vetture, impiegheranno a compiere il tragitto, 13 minuti comprese le cinque fermate intermedie. Lo stato di avanzamento dei lavori si può dedurre dalle cifre seguenti:

Scavi all'aperto: su complessivi 850 mila metri cubi di terra, previsti per l'ultimazione dei lavori, ne sono stati scavati finora e cioè dal 7 luglio 1938 XVI 275 mila metri cubi.

Scavi in galleria: previsti 270.000 metri cubi, effettuati oltre 120 mila metri cubi a partire dal 15 febbraio di quest'anno, data di inizio dei relativi lavori. Su 2.255.000 giornate lavorative che si prevedono per il completamento dell'opera, ne sono state fatte finora 525 mila cioè circa un quinto del totale. Si tratta naturalmente delle giornate lavorative che comprendono esclusivamente il lavoro di scavo e il lavoro murario, non i lavori nelle officine per l'approntamento del materiale. In sostanza può dirsi che lo stato di avanzamento della sede ferroviaria cui lavorano 3700 operai, ha raggiunto a tutt'oggi, il 31 per cento del totale. La galleria, come ampiezza di luce è la più vasta del mondo. Il tracciato si svolge interamente in sotterraneo sotto Roma per 3700 metri, poi allo scoperto, da porta San Paolo alla Magliana, per 5 mila metri circa, con due brevi gallerie, lunghe complessivamente 500 metri e infine ancora in sotterraneo, per due chilometri e ancora allo scoperto, per il tratto terminale di 600 metri.

Il Duce si interessa vivamente a tutti i grafici, plastici, bozzetti, sezioni e diagrammi esposti e infine lascia il padiglione del Ministero delle Comunicazioni diretto a San Pietro in Vincoli. E anche qui discende nella galleria e osserva il lavoro compiuto e si rende conto «de visu» del lavoro da compiere per il sifonamento dei collettori i quali vengono attraversati dalla galleria stessa. Riparte quindi e raggiunge l'E. 42, passando per la galleria della «metropolitana» che percorre in auto fino alla stazione dell'E. 42 dove discende. Ferve il lavoro; gli operai vanno e vengono affacendati. Il Duce osserva brevemente, con rapido colpo d'occhio. Sosta, considera la stazione iniziata, le altre opere che stanno sorgendo e infine, ossequiato dalle autorità convenute, lascia l'E. 42 e fa ritorno in automobile a Roma.

La visita è durata circa un'ora. Per disposizione del Duce, tutti gli operai avranno oggi doppia paga.

Il compiacimento del Duce per l'opera della Consociazione turistica italiana

ROMA, 2.

Il Duce ha ricevuto l'accademico d'Italia prof. Giotto Dainelli e la presidenza della Consociazione turistica italiana composta dal sen. Carlo Bonardi presidente, dall'ing. Mario Bertarelli, dal cons. naz. ing. Giuseppe Gorla vicepresidente, e dal direttore generale dott. Attilio Gerelli, i quali Gli hanno presentato il nuovo atlante fisico-economico d'Italia di recentissima pubblicazione. L'accademico Dainelli, che formulò il programma e assunse la direzione scientifica dell'opera, ne ha esposto al Duce le caratteristiche attraverso la moltepilce policromia dalle 82 tavole e delle 580 carte che danno della nostra Italia, del suo ambiente culturale, del suo ambiente umano e della multiforme attività della sua gente, quel quadro cartograficamente sintetico che i nostri geografi auspicavano: ormai da lunghi anni e che tutti gli italiani colti e consapevoli accoglieranno con favore.

Il Duce, che volle benevolmente incoraggiare fin dal novembre 1934 l'attuazione dell'opera, ha manifestato all'accademico Dainelli il Suo compiacimento pei risultati raggiunti dal punto di vista scientifico e alla presidenza della C.T.I. la Sua particolare soddisfazione che l'opera sia stata compiuta dal sodalizio col solo sussidio delle sue risorse sociali.

I dirigenti della Consociazione hanno quindi presentato al Duce, insieme alla «Guida dell'Albania» che, pubblicata in meno di otto mesi dalla unione di quel Paese al nostro, integra e completa la serie dei volumi costituenti la «Guida d'Italia», anche la nuova carta, dal Mare del Nord al Mediterraneo, che rappresenta su vasta scala la parte d'Europa oggi in guerra.

La presidenza della Consociazione ha infine esposto propositi e piani concreti per la prossima attività sociale.

Il Duce, udita la relazione, ha impartito le sue direttive per lo svolgimento del futuro programma di lavoro e in modo speciale ha approvato la pubblicazione dei due volumi della collezione «Attraverso l'Italia» che illustreranno Roma e i suoi immediati dintorni con dovizia di particolari e una copiosa iconografia dell'Urbe.

La pubblicazione, che a suo tempo sarà distribuita gratuitamente a tutti i soci, circa 50.000, rappresenterà il contributo della C.T.I. alla grandiosa manifestazione dell'E. 42.

Le direttive del Duce al nuovo Direttorio nazionale del Partito

ROMA, 2

Il Segretario del P. N. F. Ettore Muti ha presentato stamane al Duce a Palazzo Venezia, il nuovo Direttorio nazionale del Partito. Il Duce ha dato al Direttorio le direttive per l'azione del Partito nel prossimo tempo.

Il Re Imperatore visita a Roma la Mostra italo-albanese

ROMA, 2.

S. M. il Re Imperatore ha visitato stamane la Mostra dell'Albania disposta nelle sale della «Galleria di Roma». Sua Maestà, accompagnato da S. E. il primo aiutante di campo generale, è stato ricevuto da S. E. il ministro delle Corporazioni, dal sottosegretario per gli affari albanesi, dal presidente della Confederazione fascista professionisti e artisti e da altre autorità. Sua Maestà ha ammirato le opere esposte e gli oggetti dell'artigianato albanese che integrano la mostra, soffermandosi in particolar modo davanti ai dipinti dei vincitori del «Premio Albania». Il Sovrano inoltre si è vivamente compiaciuto con gli artisti presenti fra i quali era il pittore Ciardo, vincitore del primo premio. All'uscita della Galleria, S. M. il Re Imperatore è stato entusiasticamente applaudito dal numeroso pubblico che si era nel frattempo raccolto davanti al palazzo della Confederazione.

I Duchi d'Aosta giunti in volo ad Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 2.

Stamane è giunta in volo all'aeroporto di Addis Abeba S. A. R. la Duchessa Anna d'Aosta, in un apparecchio pilotato da S. A. R. il Viceré che si era recato ad incontrare l'Augusta consorte a Massaua.

Messaggio al Duce del senatore Cini

ROMA, 2.

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

«Si sono trasferiti oggi tutti i servizi del commissariato e dell'ente nella zona dell'E. 42. Dal palazzo degli uffici, primo edificio a carattere permanente del quartiere marittimo, che segna l'inizio della nuova Roma mussoliniana, i dirigenti, i funzionari e le maestranze elevano il loro devoto pensiero al Duce — Cini commissario generale».

Nuove prove di macchina effettuate dalla "Littorio„

GENOVA, 2.

Stamane, poco prima delle 9, la corazzata «Littorio» è nuovamente uscita dal nostro porto per eseguire altre prove di macchina. Come è noto le prime prove di macchina furono brillantemente compiute nel Mare Ligure, toscano il 23 novembre scorso. Trainata da quattro potenti rimorchiatori la superba nave, orgoglio e vanto della nostra tecnica navale, lasciava il bacino delle Grazie e veniva condotta fuori l'imboccatura dell'avamporto Vittorio Emanuele. Poco dopo le macchine della «Littorio» erano in funzione e la nave puntava verso la Riviera di Levante

S. E. Ricci commissario dell'Ente cellulosa e carta

ROMA, 2.

S. E. Renato Ricci, nominato Ministro delle Corporazioni, ha assunto nello stesso tempo le funzioni di commissario straordinario dell'Ente Nazionale per la cellulosa e per la carta, carica precedentemente tenuta da S. E. Ferruccio Lantini.

Fervide manifestazioni dell'amicizia italo-spagnola

MADRID, 2

Serrano Suner ha offerto un pranzo in onore della missione italiana che ha recato la corona del Duce per la tomba di Josè Antonio Primo de Rivera.

Vi hanno partecipato l'ambasciatore Gambara, il generale Randogna, tutti i membri della missione e le alte gerarchie falangiste. Nel teatro «Espanol» ha avuto luogo una serata di gala in onore dell'Impero italiano, alla presenza di Serrano Suner, dell'ambasciatore Gambara, di alte personalità politiche e diplomatiche italiane e spagnole e di un numerosissimo pubblico.

Il segretario del Dipartimento nazionale del teatro, ha rivolto al generale Gambara un vibrante indirizzo di omaggio all'Italia. La compagnia di Nini Monchiam ha rappresentato: «L'uomo che sorride» di Luigi Bonelli e Aldo de Benedetti. E' seguito un saggio di danze caratteristiche spagnole e quindi la lettura del poema «El Legionario» di Millan Astray.

La serata si è conclusa col suono degli inni italiani e spagnoli, fra entusiastiche manifestazioni all'indirizzo dell'Impero italiano, del Re Imperatore e del Duce.

Giovedì S. E. Alfieri presenterà al Pontefice le lettere credenziali

ROMA, 2.

S. E. Dino Alfieri, nuovo Ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede, presenterà le lettere credenziali al Santo Padre, nella consueta forma solenne, giovedì prossimo 7 dicembre alle ore 10.

Formale protesta del Governo svedese a Londra e a Parigi

STOCCOLMA, 2

Il Governo svedese ha presentato a Londra ed a Parigi una protesta formale contro le disposizioni per il sequestro delle merci germaniche a bordo delle navi neutrali.

LA GUERRA ECONOMICA

L'industria petroliera romena passata sotto il controllo della Germania

BUCAREST, 2.

Il gruppo finanziario tedesco che porta il nome di *Ribenkönigsfeld* ha oggi concluso le trattative con un gruppo romeno per l'acquisto della ragione sociale e dei beni della società *Petrol Block* società per la estrazione e la raffineria di prodotti petroliferi. La società tedesca ha versato 240 milioni di *lei* in contanti al gruppo cedente che era presieduto dal consigliere reale Argetoianu già Presidente del Consiglio. La *Petrol Block* che aveva un capitale nominale di 600 milioni di *lei* e che possedeva tre impianti per la raffineria del petrolio ed una produzione estrattiva di 17 mila tonnellate annue, sarà posta in condizioni di aumentare sensibilmente la sua capacità estrattiva e la sua capacità industriale.

Lo stesso gruppo finanziario tedesco è ora in trattative anche con l'*Urdp* industria romena del petrolio, per il passaggio sotto il suo controllo di quest'altra importante società petrolifera romena.

Oggi ha avuto luogo ad Orasceni presso la frontiera romeno-sovietica per l'esame dei problemi della ripresa del traffico ferroviario tra la Romania ed i territori polacchi occupati dai russi ed i territori polacchi occupati dai tedeschi e la Germania. Pur non essendo terminati ancora i lavori di tale commissione perchè debbono essere regolate le questioni tecniche commerciali che dipendono dall'esercizio internazionale, è stata comunque stabilita la ripresa del traffico merci in transito tra Orasceni, Inyatin, Colomea, Leopoli e Cracovia. Tali trasporti saranno ripresi a partire da stasera alle ore 24.

Stamane il Presidente del Consiglio Tatarescu ha presieduto una riunione alla quale hanno partecipato il ministro della difesa nazionale generale Ilcus, il ministro dell'aria e della marina generale Teodorescu ed il capo dello stato maggiore generale Dzenescu.

Il Reich è soddisfatto dell'andamento della guerra

L'aviazione tedesca domina il Mare del Nord

BERLINO, 2.

Mentre Chamberlain ha dichiarato in questi giorni che la guerra non ha preso il corso voluto dalla Gran Bretagna, in questi circoli politici si dichiara che l'andamento della guerra nel corso del primo trimestre ha pienamente corrisposto all'aspettativa germanica. La speranza di dirigere l'andamento della guerra, che per l'Inghilterra rappresentava il presupposto dell'entrata in guerra, in altre parole la speranza che la Germania non potesse resistere a lungo al blocco britannico, viene oggi riconosciuta specialmente in Francia, ma anche in Inghilterra, come infondata. Significative a tale proposito, si rileva qui, sono le dichiarazioni del sottosegretario britannico che in Inghilterra siano stati commessi molti errori — si aggiunge che il popolo germanico, nel corso della guerra odierna, non soffrirà nè fame nè freddo come durante l'altra guerra e questa volta non sarà possibile tagliare alla Germania i rifornimenti di materie prime. Al contrario, fanno risultare questi circoli politici, il terzo mese di guerra, maggiormente che il secondo, dimostra chiaramente quanto siano efficaci le contromisure germaniche al blocco britannico.

Alla Gran Bretagna diverrà sempre più difficile i vuoti che la Germania giorno per giorno apre nelle file della sua flotta mercantile e di guerra. Ormai ogni nave che salpa per l'Inghilterra sa che sulle coste inglesi c'è la morte che attende al varco. E di dominio inglese nel Mare del Nord e nell'Atlantico settentrionale non si può più onestamente parlare dato che anche i cieli del Mare del Nord sono dominati dall'aviazione germanica.

Che poi i neutrali siano quelli che più hanno da soffrire nel conflitto anglo-germanico, è stato fatto sempre rilevare dalla stampa germanica che vivamente deplora che i neutrali ne abbiano a soffrire.

In questi circoli si aggiunge che i neutrali, i cui diritti vengono considerati come inesistenti dall'Inghilterra, avrebbero una possibilità per scongiurare questo malanno: porsi in istato di effettiva difesa contro la pirateria britannica.

Nei circoli politici germanici si torna infine a ripetere che la guerra marittima inglese, in questa come nelle precedenti guerre, poggia sull'assioma, *La forza prima del diritto*, assioma che deve però scomparire per sempre dalle dottrine del mondo.

La stampa tedesca rivolge nuovi moniti ai neutrali sostenendo che se si accontenteranno di semplici proteste, senza reagire attivamente contro l'illegale estensione del blocco, si renderanno corresponsabili delle conseguenze. La *Börsen Zeitung*, dichiara incompatibile con una vera neutralità che gli uffici postali delle Indie olandesi, non solo tollerino contrariamente alle leggi internazionali il controllo britannico sulla corrispondenza in partenza per l'Europa, ma anzi agevolino il compito della censura britannica. «*Ciò costituisce* — afferma il giornale — *una forma di connivenza nell'illegalità*». La *National Zeitung* rilevando che gli armatori di parecchi Paesi neutrali stanno trattando con l'Inghilterra per noleggiare o vendere a quest'ultima una parte del loro naviglio, dichiara che anche questo è incompatibile con la neutralità. «*In questa guerra infatti* — scrive l'organo di Göring — *le navi della marina mercantile rappresentano per l'Inghilterra materiale bellico di primaria importanza, ogni tonnellata di naviglio noleggiato o venduta agli inglesi costituisce dunque, in linea di fatto, un aiuto militare prestato all'Inghilterra*».

Il calmo atteggiamento delle popolazioni finniche sotto le bombe sovietiche

RIGA, 2

Il corrispondente da Helsinki del giornale *Rits* in una colorita narrazione dei recenti avvenimenti in Finlandia, parla con ammirazione della calma dimostrata dagli abitanti durante i reiterati attacchi dell'aviazione sovietica e della bravura dell'esercito che si è battuto contro i russi con estremo coraggio.

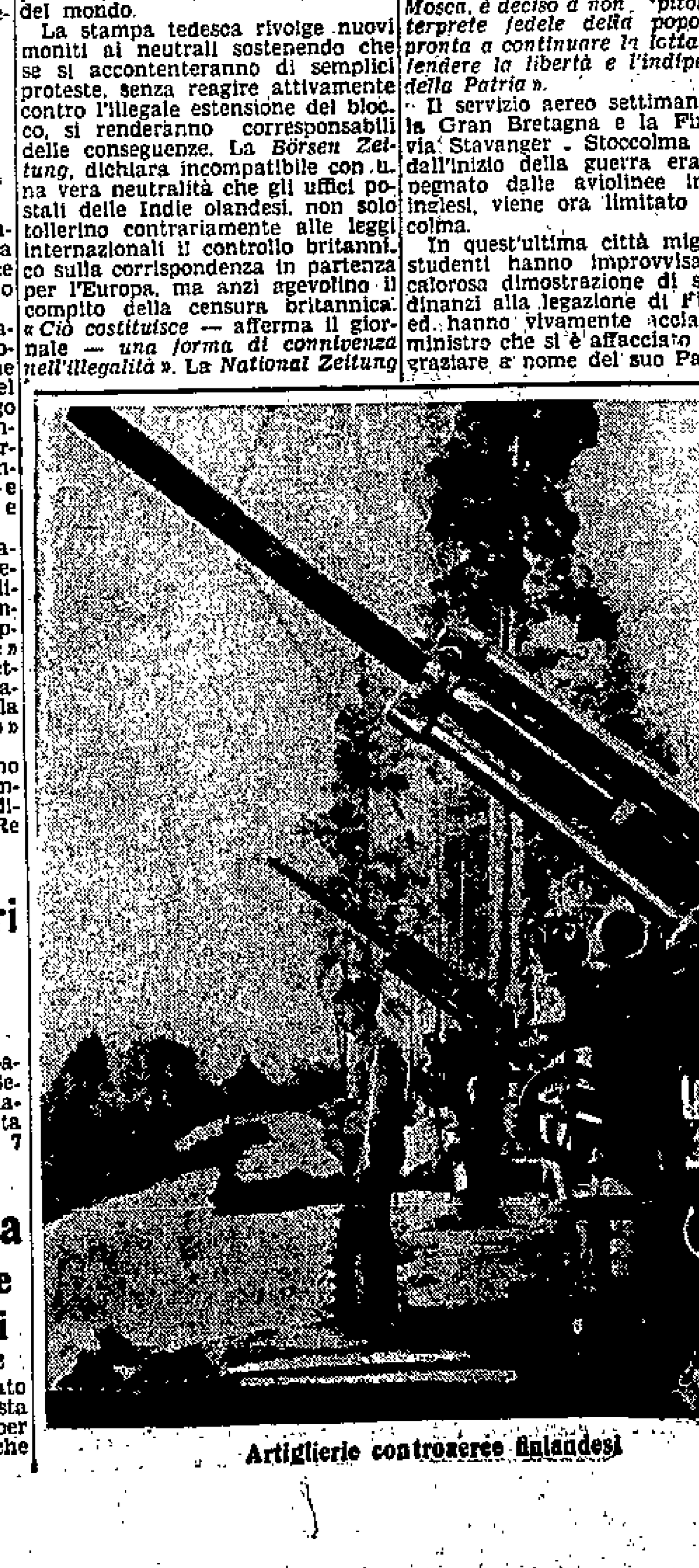
Il corrispondente narra, fra l'altro che rossi reparti di paracadutisti sovietici, riusciti a calarsi dietro le linee delle fortificazioni finlandesi in Carelia dove contavano di portare la distruzione e la morte, sono stati circondati e — dopo una lotta accanita — letteralmente distrutti. Meravigliosa è stata anche la resistenza delle truppe finlandesi a Petsamo. Benchè attaccate da forze preponderanti, esse hanno lottato tenacemente cedendo il terreno palmo a palmo e facendo pagare a caro prezzo all'avversario il momentaneo successo.

Anche l'esodo della popolazione da Helsinki si è svolto — malgrado le inevitabili difficoltà — in grande calma. Le lunghe colonne dei profughi hanno lasciato durante la note la città avvolta nelle tenebre. I mezzi di trasporto scarseggiavano e anche molte donne, vecchi e bambini hanno dovuto affrontare il viaggio a piedi nel freddo intenso sulle vie coperte di neve. Alcuni bambini si sono smarriti ed ora speciali incaricati del governo li stanno ricercando per riconsegnarli alle loro famiglie.

«*Il nuovo Gabinetto* — scrive il corrispondente — *pur avendo desiderio di riprendere i negoziati con Mosca, è deciso a non capitolare, interprete fedele della popolazione pronta a continuare la lotta per difendere la libertà e l'indipendenza della Patria*».

Il servizio aereo settimanale, fra la Gran Bretagna e la Finlandia, via Stavanger - Stoccolma che fin dall'inizio della guerra era disimpegnato dalle aviolinee imperiali inglesi, viene ora limitato a Stoccolma.

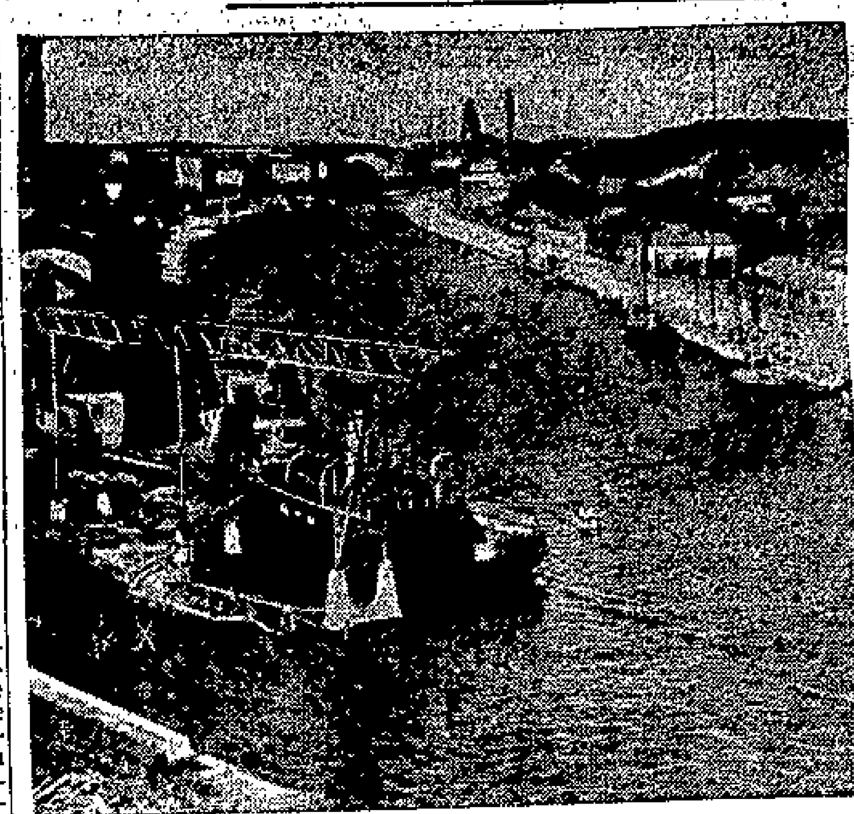
In quest'ultima città migliaia di studenti hanno improvvisato una calorosa dimostrazione di simpatia dinanzi alla legazione di Finlandia ed hanno vivamente acclamato il ministro che si è affacciato per ringraziare a nome del suo Paese.



Artiglierie controaeree finlandesi

La resistenza finnica alle truppe sovietiche

Petsamo perduta e rioccupata - Numerossime vittime nella popolazione civile - Un cacciatorpediniere affondato e diciannove aeroplani sovietici abbattuti dai finlandesi - Sbarchi russi vivacemente contrastati



Il porto di Turku

HELSINKI, 2.

Il maresciallo Mannerheim, comandante dell'esercito finlandese ha pubblicato il primo ordine del giorno alle forze di terra, del mare e del cielo, incitandole alla resistenza per opporsi alla invasione del territorio nazionale. Il proclama conclude che la guerra attuale è la continuazione della guerra di liberazione del 1918. Si afferma inoltre negli ambienti finlandesi che Terijoki non sarebbe ancora stata occupata dalle forze russe.

Attività intensificata

Le truppe russe intensificano la loro attività specialmente nella zona della Carelia meridionale e nell'estremo nord della Finlandia. Nella regione di Petsamo infatti, che è il territorio che collega la Finlandia alla Norvegia, le truppe russe appoggiate da pattuglie di sottomarini, hanno occupato il porto di Liinahamari quasi senza combattere. Mentre le truppe russe dispongono delle basi bene attrezzate di Mormabe, di Morunansk, di Alesandrof e di Kola, che sono collegate con l'interno del territorio russo, a mezzo di linee ferroviarie, le forze finlandesi, invece, si trovano in condizioni assai diverse. Infatti il primo centro militare della Finlandia nel nord, Rovaniemi, si trova in linea d'aria a 400 chilometri di distanza. Rovaniemi ha per la Finlandia la stessa importanza che ha per la Svezia, la fortezza di Boden. Le truppe russe hanno potuto operare facilmente per la difficoltà da parte delle truppe finlandesi concentrate a Rovaniemi di raggiungere la zona di frontiera. La neve ha inoltre ostacolato la dislocazione dei reparti nelle zone loro assegnate e la strada che da Rovaniemi conduce nella zona di Petsamo, è stata attaccata dalle forze aeree russe che tentavano di ostacolare il traffico, visibilissimo tra la neve.

Pattuglie da caccia finlandesi hanno attaccato e respinto le formazioni aeree da bombardamento russe. Occupando la zona di Petsamo, la Russia si impadronisce degli importantissimi giacimenti di nichel e degli impianti industriali organizzati per lo sfruttamento del minerale. I giacimenti di nichel della regione di Petsamo, insieme a quelli del Canadà e della Caledonia sono i soli che esistono nel mondo.

Si ha notizie che un gruppo di ingegneri e di tecnici canadesi che lavoravano nei cantieri dei giacimenti, sono riusciti a rifugiarsi a Kirkenes, un piccolo villaggio norvegese alla frontiera finno-norvegese.

Il contrattaco

Notizie non confermate annunciano che le forze finlandesi avrebbero rioccupato Petsamo dopo un violento combattimento ed in seguito all'arrivo di truppe che avevano marciato durante tutta la notte sulle strade ricoperte di neve.

L'azione delle fanterie è stata improvvisa ed è stata validamente appoggiata dall'intervento di formazioni aeree che hanno bombardato le posizioni occupate dai russi infliggendo loro gravissime perdite. Anche la flotta aerea finlandese ha riportato una notevole vittoria su quella russa e si annuncia che 16 aerei da bombardamento sovietici sono stati abbattuti dalle artiglierie antiaeree finlandesi. I russi si vendicano di questi insuccessi, mitragliando la folla che sgombra le città mentre cammina nelle vie delle campagne per raggiungere i posti di concentramento. Le vittime nella maggior parte sono donne, vecchi e bambini. Trentasei carri d'assalto sarebbero stati distrutti dal preciso tiro delle artiglierie finlandesi. La brutalità della aggressione sovietica è rileva dall'affondamento di un battello di salvataggio che, dall'isola di Seiskari, trasportava donne e bambini verso la terra ferma. Un cacciatorpediniere russo ha affondato il battello mitragliando i naufraghi mentre si trovavano in acqua. Tutte le scuole della Finlandia sono state chiuse ed il Governo ha ordinato lo sgombero obbligatorio delle città e dei centri industriali.

Le forze aeree sovietiche hanno bombardato ancora questa notte Helsinki usando piccole bombe che esplodono con estrema violenza causando numerosissime vittime. Durante la giornata di ieri l'aviazione russa ha effettuato più di 20 incursioni quattro delle quali su Helsinki. I russi hanno tentato anche di distruggere la radio finlandese di Waasa senza riuscire nell'intento.

Diciotto operai sono rimasti uccisi a Kotka, durante la incursione aerea russa contro una filanda ove essi lavoravano ed un'altra bomba ha ucciso 20 abitanti a Vallguard.

Il bollettino ufficiale del Ministero della difesa reca:

«*L'allarme aereo è stato dato ieri a Kotka dalle 9 del mattino alle 14 del pomeriggio. Gli apparecchi hanno sorvolato la città e le bombe sarebbero cadute sulle officine. Le isole di Hogland e di Lodskaer sarebbero stato ugualmente oggetto di reiterati attacchi aerei. La flotta russa avrebbe bombardato le stesse isole. Questa mattina alle ore 7,50 è stato dato il segnale di allarme essendo stata segnalata una incursione di aerei russi*».

La prima seduta del nuovo Gabinetto finlandese Ryti ha avuto luogo in un rifugio antiaereo. Questa mattina si sono avuti ad Helsinki quattro allarmi aerei.

E' giunto a Helsinki il piroscafo tedesco Donau che ripartirà domani recando a bordo un migliaio di cittadini del Reich ed un gruppo di componenti la colonia russa e quella italiana.

Eroico comportamento

Si conferma che durante l'incursione di ieri una bomba ha colpito in pieno nel sobborgo di Valgard un ricovero antiaereo causando la morte di 21 persone e ferendone 38. Nello stesso tempo apparecchi russi mitragliavano a bassissima quota la popolazione in fuga nelle vie della città. Davanti al faro di Granara prospiciente l'ingresso del porto di Helsinki staziona un cacciatorpediniere russo. L'accanitissimo combattimento che si svolge fra le truppe russe e finlandesi sulla penisola di Rybeki e nel disretto vicino a Petsamo ha rilevato le splendide qualità combattive dei finlandesi e lo scarso entusiasmo che anima le truppe russe. 800 soldati finlandesi hanno trattenuto intere divisioni russe e cedono il terreno palmo a palmo infliggendo gravi perdite al nemico. Nella cosidetta città del nichel che si trova vicino a Petsamo e alla frontiera norvegese tutto è stato predisposto per incendiare le fabbriche per la lavorazione del nichel e per far saltare in aria le miniere.

La popolazione che fugge in Norvegia incendia le case prima di partire perchè nulla rimanga agli invasori. Gli inglesi, svedesi e americani impiegati nelle miniere sono fuggiti in Norvegia. Si calcola che vi siano in Norvegia circa 100 mila profughi. Gli abitanti delle campagne trasportano viveri e bestiame in Norvegia per non farli cadere nelle mani del nemico. Gli aeroplani russi hanno bombardato oggi l'isola di Hangö ed altre città della Finlandia occidentale. Le truppe finlandesi si sono ritirate a poche miglia dalla frontiera della Carelia.

Si afferma a Helsinki che le truppe russe hanno potuto avanzare in Carelia soltanto perchè i reparti finlandesi si sono ritirati per occupare posizioni più favorevoli.

Continua accanita la battaglia nella penisola di Rybaki e le truppe finlandesi attendono rinforzi per ricacciare in mare il nemico.

Il Presidente dei ministri, Ryti, ed il Governo finlandese hanno lasciato la capitale per una destinazione ignota. Si suppone che la sede del Governo sia stata trasportata a Vasa.

Un comunicato del Ministero della guerra finlandese afferma che è stato affondato un cacciatorpediniere sovietico e 19 aeroplani sovietici sono stati abbattuti

Su tutto il fronte hanno avuto luogo accaniti combattimenti. Petsamo è ancora in possesso dei finlandesi.

Si apprende che la Germania ha assunto la rappresentanza degli interessi sovietici in Finlandia.

La stampa finlandese sottolinea la calma e la disciplina delle popolazioni mentre l'ordine del Presidente del Consiglio Ryti di accelerare lo sgombero dei centri urbani viene seguito regolarmente. Si rileva che il Presidente del Consiglio appartiene allo stesso partito denominato progressista cui appartiene Cajander e perciò si ritiene che il nuovo Governo non muterà la sua linea politica verso l'U.R.S.S. Da fonte finlandese si rileva l'ingente numero delle vittime dei bombardamenti aerei su Helsinki ove molte case sono state ridotte a un cumulo di macerie. Particolare tragico, dalle macerie di una sola casa sono stati estratti venti cadaveri.

La situazione secondo Mosca

MOSCA, 2.

Lo stato maggiore russo pubblica un riassunto delle operazioni in Finlandia:

«*Le truppe della circoscrizione militare di Leningrado il 1. dicembre hanno continuato la loro avanzata, in direzione di Murmansk, occupando il porto di Petsamo. In direzione di Repola, le truppe si avvicinano alla stazione di Nurmes e in direzione di Porosozero e Petrosavoosk esse hanno avanzato per 25 chilometri dalla frontiera. Sull'istmo della Carelia le truppe russe si sono avvicinate all'imbocco del fiume Topalien - Joki sulle rive del lago Ladoga ed hanno occupato la stazione di Rautu, sulla linea ferroviaria di Kersholmed ed hanno oltrepassato la città di Terijoki occupando il nodo ferroviario di Tuisela, il villaggio di Kaunis, la stazione di Vamelsuu, sulla linea ferroviaria di Koivisto. Le truppe finlandesi si ritirano incendiando i villaggi, seguite dalla popolazione. L'aviazione finlandese ha tentato di attaccare le truppe russe sull'istmo di Carella, ma ha urtato contro la resistenza della aviazione russa scomparendo rapidamente verso l'interno del territorio finlandese.*

Durante i voli di bombardamento dell'aviazione sovietica, l'aviazione finlandese ha tentato in certi punti di entrare in combattimento.

Sono stati abbattuti dieci velivoli finlandesi. Due apparecchi russi non sono tornati alle loro basi».

Ricevendo l'ambasciatore degli Stati Uniti a Mosca, il commissario agli esteri della U.R.S.S. ha dichiarato — secondo quanto afferma l'agenzia «Tass» — che l'appello lanciato dal presidente Roosevelt perchè venga evitato nella misura del possibile il bombardamento contro la popolazione civile e i centri non fortificati, è dovuto certamente ad un malinteso perchè l'aviazione sovietica non ha aperto il fuoco contro le città, ma solamente contro gli aerodromi; si considera quindi come non avvenuto l'appello del presidente Roosevelt.

Per quanto concerne le dimissioni del Gabinetto Cajander e la sua sostituzione col Governo di Tanner, il signor Molotof ha osservato che tale cambiamento non costituisce un elemento sufficiente per modificare l'atteggiamento della U.R.S.S.

«*Il signor Tanner* — ha proseguito il commissario del popolo agli esteri — *è stato l'anima nera delle conversazioni finno - sovietiche, le quali avrebbero potuto dare un accordo favorevole ed accettabile se il Tanner non vi avesse partecipato*».

La costituzione del governo popolare democratico di Kusinen suscita invece nell'U.R.S.S. la speranza in una possibile e soddisfacente soluzione pacifica della crisi.

Il Governo provvisorio stabilito dai russi a Terjioki nella «terra di nessuno» che separa la linea di frontiera finno-russa dalle linee difensive nell'istmo di Carelia, ha trasmesso alla radio in lingua finlandese da Terjioki, una lunga dichiarazione che i giornali di Mosca riproducono integralmente. La dichiarazione ripete i concetti già esposti nel messaggio diramato ieri a Mosca dal cosidetto partito comunista finlandese che dal 1930 è una sezione del Comintern: annunzia cioè che il suo compito consiste nell'istituire in Finlandia un regime democratico amico della pace e della Unione Sovietica e poi asserisce che il popolo finlandese saluta con entusiasmo l'esercito sovietico. Il radioproclama del Governo provvisorio, ripetuti questi concetti, rivolge un appello al Governo di Mosca invitandolo a prestare ogni aiuto militare alla Repubblica democratica finlandese ed avverte infine che tra poco si stabilirà ad Helsinki dove convocherà la Dieta.

Oggi il ministro svedese a Mosca Winter è stato ricevuto da Molotof. Si ritiene che il colloquio sia da mettersi in relazione con la assunzione da parte svedese della tutela degli interessi della Finlandia nell'Unione Sovietica e con la partenza da Mosca dei membri della delegazione finlandese. Si ritiene che i diplomatici finlandesi lasceranno Mosca quando i diplomatici sovietici avranno lasciato Helsinki.

La radio ha comunicato che oggi è stato firmato a Mosca un patto di amicizia e di assistenza fra il Governo sovietico ed il Governo della Repubblica democratica finlandese.

3 DICEMBRE 1919

Pierino Delpiano primo martire della Rivoluzione

(ring). - Pierino Delpiano è il pallido Alfiere della Rivoluzione, il primo caduto che consacrò col suo sangue l'irrompere fatale della Rivoluzione di Mussolini.

Nato il 23 giugno 1900 in Torino da umili lavoratori biellesi, Delpiano divide le sue giornate pure e lieto tra la famiglia e la scuola.

Il 6 aprile del '18 veste il grigio-



verde: 33° Fanteria: mostrine gialle: ha il battesimo del fuoco nel settore Grappa Piave: è caporale: partecipa a rischiosissime azioni.

La Vittoria lo trova immobilizzato per congelamento agli arti. Dopo penosa degenza agli ospedaletti da campo 077 e 020 e a quello di Novara, Egli torna alla «sua» Scuola col nastrino di Invalido di Guerra: il cuore generoso è irreparabilmente offeso da uno scoppio di granata.

1919: avvilimento e vergogna.

Il 3 dicembre la teppa bolscevica è padrona di Torino: alle 11.30, in Corso Oporto, di fronte all'Istituto Tecnico «Germano Sommeiller», un gruppo di sciacalli rossi assale alcuni inermi studenti che in quello istante ne erano usciti ed intima loro:

— Griderete ancora «Viva l'Italia», ora che i padroni siamo noi?

— Ancora e sempre! risponde una voce alta e schietta: e — la fronte fracassata da un colpo di rivoltella Delpiano stramazza nel sangue.

Cinquantamila torinesi accompagnano in formazione di battaglia Pierino Delpiano nel suo ultimo viaggio: sulla sua tomba sono riconsacrate tutte le promesse e il suo nome è levato sui gagliardetti perchè accompagni la marcia dei nuovi Legionari.

Alla sua memoria sono decretati la Medaglia d'argento al Valor civile — il Premio Carnegie — la Croce d'oro al valor civile:

« Portava già sul corpo le stimmate delle tormentate trincee del Grappa; ritornato da[illegible]co agli studi, affrontava impavido l'orda selvaggia dei comunisti e le si avventava contro al grido di «Viva l'Italia». Ma la sua voce si spense nel singulto della morte! un colpo secco, anonimo, vile come la folla dei mille contro uno, stroncò sullo stelo il fiore di tante speranze ».

I suoi cimeli insanguinati sono alla Mostra della Rivoluzine: la salma gloriosa riposa nell'Ara dei Caduti fascisti torinesi.

L'11 marzo XIII S. M. il Re, su proposta del Duce, commutava in medaglia d'oro al valore civile quella d'argento precedentemente assegnata, colla superba motivazione:

« Reduce di guerra della classe 1900, in occasione di uno sciopero sovversivo, circondato con altri studenti da una folla urlante e briaca d'odio, non esitava, pur minacciato di morte, a riaffermare i suoi purissimi sentimenti di amor patrio gridando « Viva l'Italia ». Colpito da piombo omicida, perdeva la vita offrendo il suo sangue nobilissimo per la rigenerazione della Patria - 3 dicembre 1919 ».

Il 23 marzo dell'anno stesso è decretato alla sua memoria il Brevetto della Marcia su Roma.

* * *

Nel ventennale del Primo Sacrificio — noi ricordiamo con commossa fierezza questo figlio di popolo — questo superstite della trincea — stroncato sulla porta della sua scuola — per aver lanciato contro i Rinnegati il grido della riscossa italica.

I vivi hanno raccolto quel grido — e ricordano, perchè «il Popolo che non onora i suoi Morti non è degno di vivere».

Sulla marcia delle nostre Legioni splende il volto sbiancato del Martire pioniere — eternamente vivo.

Le contraddizioni

della politica britannica messe in rilievo a Tokio

TOKIO, 2.

Tutti i giornali a proposito della invasione della Finlandia, mettono in rilievo l'atteggiamento della Gran Bretagna e della Francia, notando specialmente come il Governo britannico, avendo adottato quale motivo per la continuazione ad oltranza della ostilità contro la Germania il fatto che questa ultima ha conquistato metà della Polonia, rimane ora inerte di fronte alla invasione russa non solo della Polonia, ma anche della Finlandia. Lo *Yomiuri* e l'*Asahi* rilevano che anche negli Stati Uniti i giornali esprimono indignazione contro la Russia, ma in sostanza il Governo di Washington esclude la possibilità di qualunque pratico aiuto alla Finlandia. Il *Chugai* osserva che la passività della Gran Bretagna e della Francia priva queste due Potenze di ogni diritto di fare la voce grossa al Giappone a proposito degli avvenimenti cinesi. Sullo stesso argomento il *Miyako* scrive che in ogni caso la ingerenza anglo-francese a favore del Governo cinese di Chang Kai Scek è tardiva perchè il Giappone ha già completate le sue vittoriose operazioni nella Cina meridionale.

A proposito del rincrudimento del blocco marittimo contro la Germania, tutti i giornali seguitano a propugnare energiche contromisure.

Dispacci dalla zona di operazioni in Cina annunciano la cattura di uno dei capi del servizio di spionaggio cinese, il colonnello Hatchou comandante di una colonna di guerriglieri. Questo cinese era riuscito fra l'altro, a portare di contrabbando in Cina merci e soprattutto zucchero, sale e tabacco per il valore di parecchi milioni di yen.

Secondo dati ufficiali il costo della vita per le categorie impiegatizie di Tokio è aumentato dal novembre scorso del 3 per cento. Il costo della vita per i lavoratori manuali è aumentato soltanto lievemente. Nello stesso mese di novembre nonostante la diminuzione stagionale del prezzo delle verdure le derrate alimentari in genere hanno subito un rialzo del 5,3 per cento.

Due casse contenenti bombe di aeroplano sono state portate alla riva da un gruppo di pescatori che si trovavano con le loro imbarcazioni nel canale tra Shikoku e la penisola di Kii. Si tratta di bombe di fabbricazione straniera e si sospetta che le casse siano state gettate a mare da qualche nave straniera per sbarazzarsene.

La nave da carico americana *Peter Kerr* di 6.600 tonnellate, aveva lanciato il 27 novembre l'SOS che fu captato anche dalla radio stazione di Tokio. Dopo 4 giorni di silenzio durante i quali si sono nutrite vivissime apprensioni per la sorte della nave, la stessa radio stazione di Tokio ha ora ricevuto un messaggio col quale si annuncia che la *Peter Kerr* scortata dal piroscafo americano *Michigan* si sta dirigendo verso il porto Aomori. La nave si trova in difficoltà ed è mezza allagata. Navi da guerra giapponesi si tengono pronte per recarsi eventualmente in soccorso della nave americana avariata.

Aspre requisitorie

della stampa americana contro la Russia

WASHINGTON, 2.

Il *Sun* scrive che per quanto la protesta di Roosevelt sia stata formulata in termini assai più miti di quelli espressi dai parlamentari presenti a Washington, costituisce una condanna morale dell'aggressione russa, condanna che non potrebbe essere più netta e più rispondente all'unanime sentimento del popolo americano.

La riunione del Gabinetto ha escluso la immediata rottura delle relazioni con Mosca, lasciando la porta aperta ad una nuova eventuale iniziativa pacificatrice in ogni settore della crisi europea.

Il sen. Borah ha approvato la decisione del Gabinetto rilevando che la rottura diplomatica con la Russia non avrebbe aiutato in alcun modo la Finlandia ed ha concluso ammonendo di non ritardare ogni possibile sforzo collettivo per porre fine a tali saturnali bellici. Nello stesso senso si è espresso il sen. Kapper. I deputati Dies, Voolhis e Fish vorrebbero invece la rottura delle relazioni con la Russia. *«Il riconoscimento del Governo dei Sovieti — ha dichiarato Fish — ci procura soltanto false promesse e una propaganda venefica».*

Le notizie dalla Finlandia vengono riferite con grande rilievo tipografico dai giornali i quali condannano con severità la politica russa.

La stampa è unanime nel rilevare che l'azione di Mosca distrugge qualsiasi pretesto dei comunisti ad erigersi a difensori degli oppressi. I bombardamenti di Helsinki e degli altri centri finlandesi suscitano nell'opinione pubblica americana profonda indignazione. L'editoriale della catena *Scrips Howard*, propone che gli Stati Uniti aiutino finanziariamente la Finlandia, la quale ha sempre scrupolosamente fatto fronte ai suoi impegni. Il carattere sempre più violento dell'espansione russa, viene messo in rilievo dal *Baltimore Sun* il quale accenna alle legittime preoccupazioni degli altri Paesi scandinavi.

Il *New York Times* accoglie con soddisfazione l'annuncio della demolizione del padiglione russo alla Fiera di New York. *«Dopo il crimine della Finlandia* — scrive il giornale — *la bandiera russa sarebbe stata una stonatura in una esposizione che simboleggi la pacifica collaborazione mondiale».*

Senza accennare specificamente ad alcuna Nazione, il presidente Roosevelt ha detto oggi, in una dichiarazione ufficiale, che il Governo degli Stati Uniti spera che gli industriali e gli esportatori americani di aeroplani e di materiale aeronautico tengano presente il criterio che ispira la politica del Governo degli Stati Uniti nei riguardi dei Paesi che bombardano senza provocazione popolazioni civili.

L'ampliamento del porto di Dakar

PARIGI, 2

I lavori per l'ampliamento e la sistemazione del porto di Dakar continuano normalmente, nonostante la situazione creatasi ovunque in seguito alla guerra europea. In questi ultimi tempi è stata ultimata la demolizione di una parte del molo n. 2 ed è stata rafforzata la rimanente parte dello stesso molo. Lavori del genere furono fatti in questi ultimi tempi ad altri moli con ottimi risultati. L'importanza internazionale del porto di Dakar sembrava in questi ultimi tempi diminuita in seguito all'aumento del raggio d'azione dei grandi transatlantici che solcano il mare tra l'Europa ed il Plata, ma l'appoggio delle linee di navigazione aerea e l'utilizzazione del porto da parte delle unità mercantili di secondaria importanza, contribuiscono a rendere sempre notevole l'attività di questo porto come pure ad accrescere sempre maggiormente il valore dei grandi lavori che nello stesso si stanno da qualche tempo compiendo e che non tarderanno ad essere definitivamente compiuti.

La prodigiosa funzione degli ormoni vegetali

BERLINO, 2

(NSP). - Si sa che le secrezioni interne di alcune ghiandole regolano in maniera misteriosa e insieme prodigiosa tutta la economia costituzionale dell'organismo umano. Meno conosciuta era la influenza di sostanze similari nel mondo vegetale. Essa ci viene ora rivelata da una memoria dell'Istituto Kaiser-Wilhelm di Berlino. Sappiamo, così, che lo splendore d'un prato primaverile o le policromie d'un giardino in piena estate sono l'opera di un ormone. Gli scienziati dell'Istituto tedesco hanno potuto, con questa sostanza provocare un'abbondante fioritura dopo un solo anno in piante che, normalmente, fioriscono dopo due.

Molto interessante è la costituzione chimica di questa sostanza in quanto essa ci offre una ulteriore prova dello stretto connesso esistente fra vitamine e ormoni. L'ormone della fioritura presenta un colore che ricorda quello della carota, denominato per l'appunto carotina, la quale, così nel corpo umano come in quello degli animali, si trasforma in vitamina A.

NEL SEGNO DEL LITTORIO

Un bacino artificiale di grande portata

SAVONA, 2

(B. Bianchi). - Due grandiose opere sono state ultimate di recente nel territorio della giovane e fascistissima provincia di Savona: lo spostamento del fiume Bormida presso Cairo Montenotte — allo scopo di salvaguardare dalle piene una vasta pianura destinata a fini industriali — e la costruzione a Osiglia di un immenso lago artificiale. Il fiume Bormida costituiva un notevole impedimento allo sviluppo del centro industriale di Bragno, in territorio di Cairo Montenotte, ed allora, l'iniziativa privata e quella pubblica, in perfetto accordo, presero una decisione ardita: il fiume muterà corso. E così fu. Centinaia di operai si posero al lavoro; escavatrici meccaniche, martelli pneumatici, furono posti in azione; gigantesche benne sconvolsero il suolo e, infine, si tracciò quello che è ora divenuto il nuovo corso del fiume. Rimosse migliaia di metri cubi di terra, costruite imponenti arginature e una diga le acque della Bormida sono state immesse nel nuovo letto che, per circa un chilometro, corre ora ai margini della strada di Alessandria, donando tranquillità e possibilità di ulteriore sfruttamento a tutta la piana di Bragno. Dodici milioni costò quest'opera, ma immensamente più grandiosa è quella realizzata nella valle di Osiglia, per la costruzione di una ciclopica diga necessaria alla formazione di un bacino artificiale della capacità di 13 milioni di metri cubi d'acqua.

Trenta mesi occorsero per compiere quest'impresa colossale: si trattava di utilizzare le acque dell'Osiglietta e di altre sorgenti minori mediante una enorme diga la quale, per le sue caratteristiche tecniche — essa è alta 75 m. ed è del tipo a cupola con forti strapiombi a monte e a valle — costituiva una fra le più importanti opere del genere. Per dare un'idea della grandiosità dell'opera compiuta dall'Impresa Torno per conto della S. A. Acciaierie e Ferriere Lombarde, Falck su progetto degli ingegneri Mario Scalabrini e Fabio Nicolai, basterà ricordare che presso Osiglia sorse un completo villaggio operaio che ospitò circa 3000 lavoratori moltissimi dei quali provenienti dalle Tre Venezie; che interi treni di materiali giunsero nei magazzini dei cantieri; che furono espropriate e sommerse dalle acque tre borgate di Osiglia; che si rese necessaria la costruzione di una nuova strada carrozzabile di quattro chilometri, in sostituzione di quella in parte rimasta sul fondo del lago e in parte distrutta; che per deviare temporaneamente le acque dell'Osiglietta, e ciò fino al completamento della diga, venne scavato nelle viscere della montagna un lungo canale sotterraneo, che per i primi sondaggi e successivamente per aprire sui fianchi del monte gli attacchi laterali della enorme massa di cemento armato furono impiegate decine e decine di perforatrici meccaniche e occorse la spettacolosa cifra di 80.000 chili di dinamite per il brillamento delle mine. Migliaia di uomini — tenaci e coraggiosi lavoratori che ebbero anche le loro vittime — non conobbero tregua per trenta mesi consecutivi ed ora la gigantesca diga è sorta e protende verso il cielo la sua mole possente: 500.000 giornate lavorative; la rimozione di terra e roccia per 400.000 mc.; l'impiego di 2 milioni 500.000 Kw. di energia elettrica; 400.000 quintali di cemento; 120.000 chili di ferro; 120 mila mc di calcestruzzo e murature furono necessari per il complesso dei lavori costruttivi che costituiscono un autentico vanto della tecnica italiana.

Dietro la diga in uno sfondo verdeggiante dominato dalla sagoma del Monte Settepani, la massa dei 13.000.000 di mc di acqua raccolta nel vasto lago artificiale conferisce al paesaggio una caratteristica nuova e di bellissimo effetto che vale a richiamare lassù comitive di gitanti e ad offrire a Osiglia nuove prospettive. Infatti, attorno al lago sta rifiorendo nuova vita e per quella che era una modesta borgata di taglialegna si profilano ora le possibilità che all'inizio dei lavori, quando per molti abitanti del luogo si trattava di cedere la terra e la casa degli avi che sarebbero state sommerse dalle acque, pochi intravvedevano: lo sviluppo di tutte le attività mediante la nuova strada di comunicazione e il sicuro avvenire del luogo quale centro di villeggiatura.

Per trenta mesi rintronarono nella vallata gli scoppi delle mine e si udirono i fragori dei macchinari, ma ora — ora che la diga erge imponente la sua mole: 75 metri di altezza; 200 m. di sviluppo in cresta e spessori di 11 metri alla base — il cantiere operoso s'è taciuto. La pace e il silenzio sono ritornate sulla montagna e, accanto al podedroso impianto idroelettrico, chè espressione di progresso tecnico e di potenza costruttiva dell'Italia fascista, la vita ha ripreso a trascorrere come prima; meglio di prima perchè, ormai in corso di ricostruzione più a monte le case delle borgate sommerse, l'avvenire sorride promettente.

La facoltà del giudice nel nuovo Codice di procedura civile

ROMA, 2

(Agit). - In merito ai lavori di elaborazione del nuovo Codice di procedura civile i quali, com'è noto, sono in corso di sollecito svolgimento a cura dei competenti uffici ministeriali e della Commissione delle Assemblee legislative, è opportuno rilevare che uno dei punti che ha formato oggetto di precise indicazioni da parte del Guardasigilli è quello che si riferisce alla opportunità di compiere un nuovo e più deciso passo in avanti nell'eliminazione di tutto ciò che può compromettere l'unità della giurisdizione. Gli orientamenti forniti in proposito, chiaro indice di una opportuna ed imprescindibile innovazione prossima a realizzarsi, sono stati accolti col più largo e schietto favore negli ambienti giudiziari e forensi. Il ritorno alla giustizia privata, ossia ad un concetto e ad una pratica individualistica, è contrario ai principi del Fascismo. Si deve all'ovvia constatazione del nocumento che deriva all'autorità dello Stato dal ricorso a forme di giustizia estranee all'ordinaria magistratura se il Governo fascista fin dall'inizio ha indirizzato la sua attività, nel campo giuridico e legislativo, verso l'abolizione delle magistrature speciali.

Eliminate tali magistrature, le quali costituiscono un aspetto e non tutto il problema, non può però in vero dirsi che sia cessato del tutto l'inconveniente lamentato. E' infatti sempre più frequente e generale la diffusione delle cosidette «clausole arbitrali» con cui le parti allo scopo di evitare la lunga, incerta e dispendiosa procedura ordinaria, affidano ad arbitri privati la decisione delle loro controversie. La esistenza di queste pronunzie arbitrali se può trovare una qualche giustificazione nell'eccessivo formalismo dell'attuale Codice di procedura civile e nelle lungaggini che esso consente, dovrebbe considerarsi assolutamente inconcepibile ed ingiustificabile in relazione ad un codice di rito, quale appunto sarà il nuovo elaborato dal Regime, improntato alla massima speditezza e ad un'assoluta economicità nella definizione delle controversie. Dovrebbero pertanto ritenersi sufficienti l'emanazione del nuovo Codice e la conseguente realizzazione di un procedimento particolarmente snello per far definitivamente scomparire il sistema del ricorso alle anzidette clausole arbitrali.

Il ministro Guardasigilli, dando prova di uno spirito eminentemente pratico e realistico, non ha però mancato di considerare che possono presentarsi casi in cui le parti, pur avendo a disposizione, una procedura più rapida rispetto all'attuale, abbiano bisogno di giungere ancora più sollecitamente alla definizione di una loro controversia. E' appunto sotto questo profilo che egli ha incaricato la Commissione delle assemblee legislative di studiare l'opportunità di introdurre nelle emanande norme un istituto il quale consenta alle parti di poter deferire al giudice stesso la facoltà di decidere una controversia come amichevole compositore. Si verrebbe in questo modo incontro anche al desiderio di coloro i quali ad un giudizio legato alle rigorose regole di diritto preferiscono un giudizio ispirato soprattutto a criteri di equità. A nessuno può sfuggire l'importanza connessa alla innovazione suggerita che, per il suo fondamentale valore, richiama attualmente, ai fini di una completa regolamentazione dell'istituto, l'attenzione degli uffici competenti e della competente Commissione delle Assemblee legislative.

Il miglioramento della qualità dei grani duri

ROMA, 2.

Con recente provvedimento è stata autorizzata una deroga alle normali disposizioni che regolano la composizione e la fabbricazione delle paste alimentari. In base ad esso mentre si è lasciata inalterata la composizione delle paste alimentari extra, prodotte cioè con pura semola di grano duro di marca zero, al cento per cento, autorizzando un lieve aumento di prezzo, si è consentita la fabbricazione di altri due tipi di paste: di prima qualità e comune, con percentuali appropriate di semola di grano duro e di prodotti della macinazione di grani teneri, senza aumento di prezzi al consumo.

L'opportunità di avere a disposizione quantitativi di semola sufficienti alla confezione delle paste alimentari ha messo contemporaneamente in rilievo la necessità di migliorare le qualità dei grani duri prodotti essendosi constatato che essa è spesso influenzata dalla cosidetta cinatura o bianconatura che rende i chicchi con albume in tutto o in parte farinoso anzichè glutinoso.

Il fenomeno, che è causa di un minor rendimento in semola e quindi di un deprezzamento del prodotto, meno ricco in proteina e di più basso peso ad ettolitro, è favorito senza dubbio dall'andamento stagionale, e sopratutto dalla nebulosità e piovosità del cielo e dall'umidità, nell'ultimo periodo di vegetazione del grano; ma è altresì influenzato dalla natura e composizione del terreno, e dalla sua maggiore o minore ricchezza di elementi nutritivi; e sopratutto di azoto. Recenti e ripetute ricerche hanno infatti confermato che in terreni ricchi di calcare e porosi, che più facilmente consumano o lasciano disperdere l'azoto, il fenomeno della bianconatura dei grani duri è più frequente e più marcato.

In tali terreni specialmente, ma anche, se pure in minor misura, in quelli di diversa costituzione e più compatti, il fenomeno della bianconatura può essere efficacemente ridotto, se non pure eliminato, somministrando oltre alle più generose ed indispensabili concimazioni fosfatiche quello azotate alle colture dei grani duri, preferibilmente alla semina o anche nel periodo invernale, con che si otterrà il duplice vantaggio di avere prodotti più abbondanti e di qualità migliore, nell'interesse stesso dei produttori e in quello del consumo.

In considerazione degli enormi vantaggi che, sia sotto l'aspetto agronomico come sotto quelli industriale ed autarchico, possono ritrarsene, questa pratica colturale è stata particolarmente raccomandata nel corso dei raduni di propaganda.

Incremento del traffico nel porto di Genova

ROMA, 2

La situazione creatasi in seguito alla guerra, ha determinato un forte aumento del traffico tra il porto di Genova e la Svizzera. Una parte considerevole delle merci scambiate tra la Svizzera ed i Paesi d'oltremare transita da breve tempo attraverso il nostro massimo porto. Questa merce si calcola già approssimativamente di circa 100.000 tonnellate al mese, ma i competenti ritengono che dovrà ancora aumentare in modo considerevole. I cereali diretti alla Confederazione elvetica occupano il primo posto fra le merci costituenti questo importantissimo traffico.

Si ripete ora, informa l'Agenzia «Gea», lo stesso fenomeno economico verificatosi durante la guerra mondiale, quando il traffico tra Genova e la Svizzera raggiunse cifre molto elevate senza dar luogo al minimo inconveniente. Questo traffico può esere ora molto più intenso perchè la potenzialità del nostro massimo porto è da allora notevolmente aumentata, essendo stati ultimati i grandi lavori d'ampliamento e di sistemazione, che erano appena incominciati quando scoppiò la guerra mondiale. L'intenso traffico che si verifica da alcuni mesi con perfetta regolarità dimostra nel modo più persuasivo che Genova è il porto naturale della Svizzera e che la prevalenza dei porti concorrenti del Mediterraneo e del Mare del Nord, è ottenuta mediante forti riduzioni di tariffe nei trasporti marittimi e ferroviari e nelle spese portuali.

Occhiali affumicati contro l'oscuramento!

BERLINO, 2.

(CE). - Un giornale berlinese raccomanda ai suoi lettori d'inforcare un paio di occhiali affumicati per evitare gli inconvenienti dell'oscuramento. Infatti dalle osservazioni fatte risulta che l'occhio umano per abituarsi alle tenebre dopo essere stato in un ambiente illuminato, impiega dai 5 ai 10 minuti. Orbene, se qualche tempo prima di uscire si adoperino degli occhiali affumicati, la vista si abitua con maggiore rapidità al buio e si evita così l'inconveniente di brancolare del tutto ciechi per le vie di Berlino, prima che gli occhi si siano assuefatti alla mancanza della luce.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Il campionato nazionale di calcio

Le partite della decima giornata

SERIE A

BOLOGNA - BARI
JUVENTUS - NOVARA
VENEZIA - LAZIO
NAPOLI - MILANO
LIGURIA - GENOVA
AMBROSIANA - FIORENTINA
ROMA - TORINO
TRIESTINA - MODENA

SERIE B

PALERMO - PISA
VERONA - MOLINELLA
LIVORNO - PADOVA
ANCONITANA - UDINESE
PRO VERCELLI - SIENA
CATANIA - LUCCHESE
BRESCIA - ATALANTA
VIGEVANO - FANFULLA
SANREMESE-ALESSANDRIA

SERIE C

(nona giornata di andata)

Girone A:

SANDONATESE-TREVISO
VICENZA - MESTRE
PORDENONE - MARZOTTO
ROVIGO - FIUMANA
AMPELEA-PONZIANA

Riposano: Schio e Grion.

I^a DIVISIONE

GORIZIA - MONFALCONE
TRICESIMO - PONZIANA
CODROIPO - FORTITUDO
SERENISSIMA - TRIESTINA
SANDANIELESE - CRDA
PIERIS - UDINESE
BASILIANO - CORMONS
SAFREC - VALVASONE

Dopo la nuova sosta dipesa dal disgraziato confronto internazionale di Berlino, il campionato riprende per non subire più interruzioni — salvo quella natalizia — sino a primavera.

Questa ripresa è caratterizzata dagli incontri esterni della Lazio e del Genova che dovranno guardare bene ai fatti loro per non subire scacchi nei muniti campi di Venezia e della Liguria.

Ambrosiana e Bologna hanno in apparenza due facili partite con Bari e Fiorentina ma i loro compiti vedrete che saranno più ardui del previsto.

Incontrando il Novara è sperabile che la Iuventus riesca finalmente a spuntarla, così dicasi del Napoli, che ospita il Milano.

Modena e Torino in campo avversario non possono nutrire che limitatissime speranze contro Triestina e Roma.

* * *

Nella serie B le due squadre di testa: Udinese ed Atalanta sono in trasferta rispettivamente ad Ancona ed a Brescia e la conquista della intera posta è pertanto problematica; si consolino però pensando che anche il gruppetto delle inseguitrici: Fanfulla, Alessandria e Lucchese giocano fuori casa a Vigevano, San Remo e Catania. Questa giornata ha tutta la intenzione di voler favorire il ravvicinamento delle ritardatarie; vediamo infatti che il Livorno, ospitando il Padova, il Palermo ricevendo il Pisa ed il Verona il Molinella, hanno dalla loro buone carte di vittoria.

Chiude il domenicale programma l'incontro Pro Vercelli - Siena, che dovrebbe risolversi con un successo delle bianche casacche.

* * *

Nella C battaglia grossa fra le due capoliste Mestre e Vicenza sul campo di quest'ultima, ed atteso il confronto casalingo del Pordenone con il Marzotto che, come è nei voti degli sportivi friulani, è sperabile segni una franca ripresa dei calciatori nero-verdi.

A. C. Pordenone - A. C. Marzotto

(A. A.) - Oggi, riprendendo il campionato, la squadra locale ospiterà il Marzotto. La partita molto attesa, si presenta interessantissima. A Pordenone, bisogna dirlo, si attende la vittoria. Non vogliamo dire con questo che sia facile il compito dei nero-verdi tutt'altro.

Gli ospiti hanno pareggiato nei difficili campi di Isola d'Istria e di Monfalcone; in casa hanno battuto la Ponziana.

I nostri atleti, sostenuti dall'appassionato pubblico pordenonese, dovrebbero riportare la prima tanto attesa vittoria.

La squadra scenderà in campo nella seguente formazione: Rossi, Tangerini e Cremona; Borsetti, Giovannoni e Bortolini; Lodolo, Lenna, Roncorati, Ros e Del Medico. La partita avrà inizio alle ore 14.30 precise.

Campionato I divisione

Safrec - Valvasone

Gli appassionati di calcio che quest'oggi vorranno godersi una bella partita potranno recarsi sul campo di via Pordenone ove saranno di fronte per il campionato di prima divisione Safrec e Valvasone. Le due fiere rivali daranno certamente vita ad una aperta competizione dimostrando nel contempo le loro buone qualità. Il pronostico favorisce i gialli della conceria, ma gli ospiti sono avversari da considerare con tutto riguardo. L'incontro avrà inizio alle 14.30. La Safrec giocherà nella seguente formazione: Zanier; Franzolini, Canelutto; Zuliani, Romanello, Berton, Duratti, Pez, Pantanali, Tosolini, Michelutti.

Tricesimo - Ponziana B

Dopo la convincente vittoria di domenica scorsa sulle riserve della «Serenissima» per la coppa della Venezia Giulia, gli undici tricesimani si apprestano ad incontrare i cadetti della «Ponziana» di Trieste.

Il comportamento degli atleti azzurri è stato fin'ora soddisfacente ed è in continua ascesa, quindi i ragazzi del dott. Brenelli s'impegneranno a fondo per ottenere la vittoria e salire di alcuni gradini la classifica del campionato di prima divisione.

I seguenti giocatori sono invitati a trovarsi al campo alle ore 14 di oggi: Franz, Feruglio, Del Bianco, Cristofolini, Toso, Furlano, De Agostini, Tosolini, Fabro, Toffoletti, Vattolo, Visentin.

Udinese C - Pro Gorizia B

Avrà oggi inizio l'atteso campionato di seconda Divisione che vedrà in lizza un buon lotto di squadre piene di vita e di entusiasmo della Venezia Giulia. Pertanto la terza squadra dell'Udinese, composta di elementi giovanissimi ma esuberanti ed ansiosi di far bella figura, inizierà il torneo ospitando al polisportivo i forti cadetti del Pro Gorizia.

L'incontro, che avrà inizio alle ore 14.30, dato il vivo desiderio dei bianco-neri di cogliere il successo e la pur grande volontà degli ospiti di giungere all'affermazione, non potrà verosimilmente che riuscire che delle più combattute ed emotive.

Ecco pertanto come si schiereranno gli udinesi: Ferrara; Stellin (cap.) e De Bernardin; Purino, Battoia e Michelutti; Molinari, Campiello, Colloredo, Marcuzzi e Galluzzo. Riserve Lizzi e Rizzi.

AMICHEVOLI

S. Osvaldo - Basiliano B

Oggi sul campo dell'Itala Ardita avremo un interessante incontro amichevole fra il S. Osvaldo ed il Basiliano B.

Ecco la formazione del S. Osvaldo: Buligam, Stella, Zurlatti, Baracetti I, Baracetti II, Passone II, Pagnutti, De Sabata, Della Ricca, Zarlatti, Zilli.

PALLACANESTRO

Campionato della Gil

Gil Udine - Gil Pola

(Campo via Girardini, ore 15.30)

Per la terza partita di campionato i giovani fascisti Udinese riceveranno la visita dei polesi che si annunciano molto forti e che in passato hanno dato sempre molto da fare ai nostri ragazzi.

Questi che hanno ancora presente la amara sconfitta subita a Gorizia vorranno oggi confermare il loro valore e rassicurare gli appassionati che la battuta di arresto è dipesa più da circostanze disgraziate che da demerito.

Vogliamo quindi vedere i bianconeri giocare con tutto il loro entusiasmo per cogliere la indispensabile vittoria che dovrebbe portarli già alle soglie della affermazione nel girone.

PUGILATO

Ripresa di attività

Domani sera avranno inizio nella palestra del Cristo i primi allenamenti dei pugilisti che in numero abbastanza notevole hanno aderito all'invito loro rivolto dal fiduciario della F.P.I.

Gli allenamenti si effettueranno poi seralmente, così i nostri più giovani elementi, sotto la guida dell'istruttore camerata Lugo potranno avviarsi verso una buona attività agonistica, che, a quanto ci è stato assicurato, sarà abbastanza intensa.

Agli allenamenti prenderanno parte anche alcuni pesi massimi e fra questi Zanelli e Molino che hanno inviato la loro iscrizione alla «Leva dei giovani» indetta dal «Littoriale» di Roma e di cui abbiamo già parlato.

Allagamenti in Olanda

Procedendo nel suo programma di informazione a carattere di viva attualità, il 3. numero di «Passo Romano», il quindicinale della Gioventù Italiana del Littorio, pubblica un interessante documentario sull'Olanda completato da notizie storiche e geografiche che presentano alla gioventù un quadro preciso del mezzo di difesa adottato dagli olandesi per difendere il loro paese. La lotta degli uomini, l'aspetto del terreno, i precedenti storici degli allagamenti sono esposti in forma piana in modo da essere particolarmente accetti al pubblico cui il giornale è destinato. Il sommario vasto e tutto interessante ha una corrispondenza di Ferdinando Chiarelli dalle isole Faeroer, dove nascono le tempeste, una documentata esposizione della impresa di Cortellazzo di G. Caputi, un racconto di Mario Federici. Il numero è completato da articoli: su D'Azeglio antiborghese, sull'annuale delle sanzioni economiche. Alfredo Binda, tre volte campione del mondo insegna ai giovani come si va in bicicletta, un articolo sull'annuale del «Popolo d'Italia», la guardia d'onore a Palazzo Venezia descritta da due dei partecipanti. Altri articoli e le consuete rubriche completano l'interessante sommario del giornale che è in vendita in tutta Italia.

Antieuropa

A poca distanza dalla guerra tedesco-polacca, «Antieuropa», la fascistissima rassegna diretta da Asvero Gravelli, ha compiuto un accurato studio di questa ultima campagna, collegandola alle due precedenti del 1806 e del 1914. Su uno storico piano di raffronto, Gabriele Gabbrielli rende agevole al lettore il riconoscimento del valore della recente vittoria germanica nella evoluzione dell'arte della guerra.

L'aspetto critico di tutto il contenuto vivo della rivista trova significativo rilievo nell'originale articolo sul Fascismo in Russia di Oreste Mosca, il quale analizza la forza del pensiero italiano che opera in settori dichiaratamente inadatti.

La storia del legionarismo fiumano e dello squadrismo rivive nelle pagine di Ferdinando Virdia, attraverso gloriosi episodi e grazie a precisi documenti di fede e di azione, mentre Mario Cassiano continua la vivace rassegna sui Giovani di Europa.

La rivista ha colto nel vasto panorama internazionale gli aspetti più vivi ed ha esercitato la sua intelligente polemica che metta a fuoco la realtà di uomini e di eventi, in ogni settore.

Vasta la bibliografia e la presentazione di libri di grande attualità, fatta da Corrado Calvo.

«Antieuropa», ricca di rubriche, di rassegne e di note, è abbondantemente corredata di cartine geografiche e di fotografie.

Bersaglio sportivo

Ha valore la tradizione?...

Il bilancio degli incontri sinora disputati dall'Udinese con l'Anconitana, è in netto favore per i bianco - neri, i quali, in otto partite disputate, ne hanno vinte 5, pareggiate 2 e perdute 1.

Delle 5 vittorie, due sono state ottenute ad Ancona, ove una volta l'Udinese ha pareggiato ed una sola volta ha perduto.

Fra Udinese ed Anconitana, esiste quindi una tradizione che vuole i friulani favoriti, ed a questa tradizione molti hanno badato nei loro pronostici, specie i corrispondenti dorici.

Ha valore la tradizione? Noi non siamo tanto propensi a crederci, ma abbiamo la convinzione che l'Udinese disputerà oggi una grande partita, e che, grazie alla classe ed all'equilibrio della formazione, potrà ben confermare il suo bilancio attivo, e come noi del resto la pensano quasi tutti gli sportivi friulani, molti dei quali, invero, sono anche troppo ottimisti nel loro pronostico. Ad ogni modo, tradizione o no, l'Udinese ad Ancona ha annunciato una partita di attacco, quindi c'è molto da sperare......

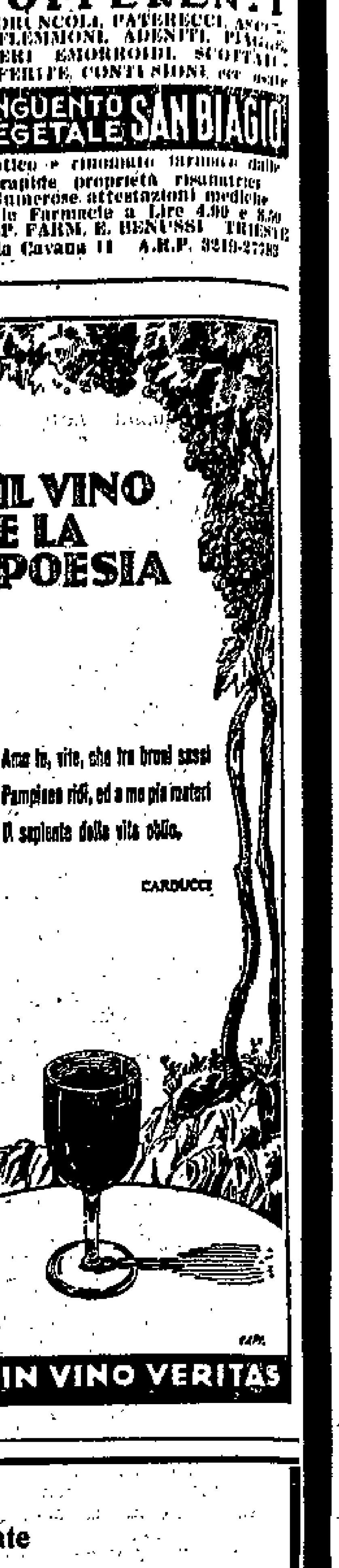
PLI

PALLA OVALE

La squadra federale a Treviso

Quest'oggi la squadra del C.F. di Udine di pallaovale, sarà a Treviso per la sua prima partita della stagione.

Durante questa competizione la squadra bianco-nera dovrà dimostrare quali sono le sue possibilità per l'imminente campionato della Gil, ma purtroppo essa scenderà in campo mancante di qualche suo ottimo elemento a tutto scapito quindi dell'affiatamento. Comunque ci attendiamo una convincente prova dei giovani fascisti udinesi.





LA NOVELLA

IL MOSTRO

Già da quattro mesi eravamo presso la sinistra del Sapare, al confine con la Colombia, sui primi dolci contrafforti della cordigliera di Merida a quale, di scorcio, si innestà alle giogaie orientali sgroppanti verso l'equatore. Il nostro compito consisteva nello studiare la natura di quei luoghi per conto d'una società mineraria la quale aveva scaglionato gruppi di scienziati d'ogni Paese lungo le montagne del Venezuela settentrionale e occidentale.

Nell'attesa che tutto fosse pronto per una piccola spedizione notturna, stavo su di un rozzo macigno. La notte era placida e chiara. Mi pareva, tanto ampio era il silenzio, di udire ansimare il Mar Caraibico lontanissimo, oltre le savane grasse e le foreste della valle dell'Orinoco e le montagne del litorale.

Sul cielo perlaceo tropicale splendevano le quattro stelle della Croce del Sud. Attraversata obliquamente la savana, prima di entrare nella foresta, Capodaquila accese la lanterna cieca. Camminavamo da mezz'ora, quando, all'improvviso, i due nostri cavalli furono presi da tremito, rincularono, e quindi, fatto «dietro-front», si lanciarono pazzamente al galoppo.

Quando potemmo frenarli ci domandammo che cosa fosse avvenuto.

Naturalmente non ci demmo risposta di sorta e rispingemmo avanti i cavalli, fidandoci del loro occhi, perchè la lampada era finita chissà dove.

Giunti al punto di prima, le due bestie tentarono di nuovo la fuga. Gliela impedimmo, ma non ci fu verso di farle procedere. Fu giocoforza tornare al nostro attendamento. La mattina dopo io, però, con l'indiano, andai di nuovo nella foresta per cercare di rendermi con dell'inconveniente della notte.

* * *

Trovai sulla strada, ove l'erba era stata seppellita da un mucchio di sabbia lasciatovi da noi un mese prima, una impronta di forma complicatissima.

Cercammo invano di spiegare la natura di quello strano segno; poi lo cancellammo; e la notte, guardinghi, rientrammo nella foresta. In prossimità del solito punto misterioso, i cavalli rizzarono le orecchie, tremarono, si impennarono, diedero folli falcate, ma noi li tenemmo saldamente. Imbracciai il fucile e ordinai a Capodaquila di proiettare la lanterna [il] terreno. Il fascio luminoso, a cagione dell'irrequietezza del cavallo, si agitava disordinatamente e fantasticamente sotto la volta arbosa buia, finchè non passò e ripassò sul mezzo della strada e vi indugiò per qualche istante. Vedemmo distintamente agitarsi una massa enorme e spaventosa, resa certo più enorme e più spaventosa al nostro spirito a cagione dell'oscurità risvegliata dalla luce. L'indiano, che, vissuto sin da bambino a Caracaz non conosceva nè i misteri nè i coraggi della foresta, gettò la lampada, voltò il cavallo e fuggì. E il mio cavallo, dietro. Ci fermammo all'uscita della foresta

Io imprecavo e mi tergevo la fronte e il naso feriti nell'urto contro i rami tesi trasversalmente sulla pista.

Il negro è come le polpette: più lo batti, più diventa buono. Ma l'indiano no; per richiamarlo alla ubbidienza o alla ragione bisogna convincerlo. Ingoiai la rabbia, gli spiegai di che poteva trattarsi, lo rincorai e lo convinsi ad aspettare il giorno per tornare nella foresta. Così ci ingrottolimmo e ci appisolammo. I nostri cavalli, liberi, alternativamente assaporavano l'erba fresca, dormivano e si guardavano attorno.

* * *

Procedevamo guardinghi alla luce del giorno che, pallida e sbiadita, filtrava nella foresta.

— Non sparare per nessuna ragione! — ordinai. — Se non potrai vincere la paura, mi lascerai solo. Vigliacchi con me non ne voglio..... Cammina!

Capodaquila strinse le mascelle e abbassò sulla criniera del cavallo il viso secco e duro

Giungemmo al monticello di sabbia. La solita impronta era là evidentissima, interrogativa.

— Tutto è chiaro — feci smentendo: la vedi questa incavatura come di scudetto?... Essa è...

L'indiano, che aveva messo allora i piedi a terra, lanciò un grido che parve lacerare la volta della foresta, e i cavalli, dato uno strappo alle redini, fuggirono. Io non avevo ancora notato nulla degno di rilievo e seguii gli occhi terrorizzati di Capodaquila incapace di reagire contro la morte che si aspettava immancabile.

— Ebbene? ebbene?

Su di noi, ad un metro o poco più, attorcigliato ad un ramo di albero, un enorme boa ci osservava con gli occhietti vivaci e, lento quasi pausante, moveva la testa arguta, incurante della nostra presenza. Si ha un bell'avere delle certezze scientifiche, cul pericolo e sul non pericolo, su quello che è dannoso e quello che è innocuo; ma all'atupertù con un mostro di quella fatta, grosso come la coscia di un atleta e lungo sette metri, se non si ha del cuore o, come si dice, il fegato sano, si finisce col perdere quelle certezze.

Io, incoraggiato dal terrore dell'indiano, deposi il fucile e agitai il frustino. Il serpente parve non accorgersi del mio gesto e agitò la coda fra le fronde dell'albero. Ripetei il gesto con maggiore energia e la bestia alzò la testa sospettosa, vibrò la lingua e scintillò gli occhi, mentre Capodaquila piombava in ginocchio. Quindi, scotendo paurosamente l'albero, zufolando e guardandomi con aria furbesca — come di certi monelli che, rampicandosi sul pero sfuggono al parroco inchiodato a terra dalla pinguedine — si aggrappò ad un ramo più alto ancora, poi ad un altro e, giunto alla volta ombrosa dove cantavano gli uccelli per me senza nome, si bilanciò frettosolo e scomparve tra il folto delle fronde.

— Su, Capodaquila! Hai visto? Le bestie feroci non sono tali che nel nostro spirito di animali veramente feroci; — dissi.

E continuai:

— Il boa, il quale esce solo di notte a cacciare piccoli animali alla loro volta alla caccia di animali più piccoli, ancora è adorato dai tuoi maggiori che non conosci tu, quasi civile. Adoralo pure tu, senza terrore, perchè è una bestia buona che, forse, per la prima volta ha visto in me e in te l'uomo, e un giorni finirà male per opera di questo.

* * *

Gli ordinai di andare a riprendere i cavalli. E, mentre ringraziavo la buona sorte di avermi conservato ancora la vita, rimuginavo tra me:

— In fondo, il serpente boa divoratore di bufali e di uomini, sa anche essere, qualche volta, davvero generoso.....

Adone Nosari



Friuli pittoresco e laborioso: donne al telaio

OMBRE E FIGURE DELLA STORIA

Maria Teresa la «Matriarca»

«Nessuna principessa salì mai sul trono in circostanze tanto minacciose e in una situazione che richiedeva maggiore energia, maggior forza di dominio e di mente»; è stato scritto a proposito della ascesa al trono di Maria Teresa, figlia dell'Imperatore d'Austria Carlo VI, erede del trono degli Asburgo. Tutto era disordine ed allarme: suo incomodo vicino, che le avrebbe dato molto filo da torcere, era Federico II, Re di Prussia.

Sola, in un mondo di nemici, ella aveva però accanto il suo amore, Francesco di Lorena, suo marito, l'uomo che ella aveva voluto sposare, che l'amava sino al punto di rinunciare per lei alla Lorena, ma non aveva la forza necessaria per governare un paese.



Maria Teresa in costume nazionale ungherese
(dal quadro di Martino von Meytens)

Una donna energica

Quella bella fiduciosa ed energica donna che saliva sul trono era circondata di ministri vecchissimi, stanchi, privi di energia. Tuttavia, se fu spesso priva di alleati sicuri in Europa e povera di uomini di valore nel suo governo, non fu mai però senza amici. Religiosa, quasi bigotta, Maria Teresa sapeva amare i divertimenti, però: in gioventù cavalcava e ballava molto volontieri. Sedici figli non sono uno scherzo nemmeno per una madre borghese che non abbia da far altro che occuparsi della loro educazione: immaginiamoci poi per una sovrana a capo di una grande Corte. Li istruì poco ma fu madre amorosa benchè indaffarata. Solo quando le figlie furono in età da marito — e a quei tempi, a quattordici, a quindici anni, le ragazze erano considerate da marito — i loro matrimoni divennero più importanti della loro felicità.

Maria Teresa sapeva farsi amare da tutti, dai ministri come dai servitori: sapeva sempre essere la amica delle dame di Corte, purchè non le contendessero l'affetto del marito il quale, infedele per costituzione e per temperamento, si lasciava adorare da sua moglie e le corrispondeva con affetto e rispetto. Era un uomo simpatico, gentile e pigro. Amava la ricchezza ed era un abile finanziere. Non era un grande soldato; i suoi insuccessi militari non gli alienarono mai il cuore di Maria Teresa. La mancanza di potere lo mortificava; benchè a un certo momento, per volere della moglie, sopratutto, venisse incoronato Imperatore del Sacro Romano Impero, titolo, ormai assolutamente formale

Generosa e impulsiva Maria Teresa imparò a governare a proprie spese: perchè suo padre non aveva fatto nulla per prepararla al grave carico che le lasciava in credità. Federico il Grande, «l'uomo cattivo» come ella lo chiamava, voleva la Slesia: e per dare ai suoi disegni una parvenza di moralità frugava negli archivi della sua famiglia e fondava le sue rivendicazioni su antichi e vaghi trattati. Il Re sognatore, artista, amante della musica e delle arti, non scherzava: d'un tratto si rivelava guerriero, capace di una diplomazia ambigua e capziosa come di colpi di mano improvvisi. Di fronte alla concezione del tutto familiare e patriarcale del potere, che Maria Teresa difendeva tenacemente, con le unghie e coi denti, Federico il Grande opponeva una sua filosofia dello stato, in cui cominciava a fondarsi quello che, nei tempi moderni, sino ad oggi, è il principio del germanesimo. Col suo impadronirsi della Slesia aveva inizio un dramma politico che doveva aver fine solamente nei tempi a noi più recenti, con la scomparsa totale dell'Impero austroungarico, sino all'annessione dell'Austria al Reich di Hitler.

La spregiudicatezza di Federico il Grande era, storicamente, giustificata oltre che dal suo talento di militare e di politico, dal grande disegno che aveva in mente, ma a quei tempi, specialmente su Maria Teresa salita al trono col senso esclusivo della «proprietà» che hanno tutte le donne, faceva l'impressione di qualcosa di mostruoso e di brigantesco. Infatti, ella non potè e non volle mai perdonare — nemmeno quando sotto l'influenza del figlio Giuseppe divenuto suo correggente fu costretta ad allearsi con Federico, per spartire con lui la Polonia — il Re di Prussia, l'appropriazione indebita da lui compiuta con l'occupazione della Slesia. Tutta la sua vita politica fu, infatti, dominata sino alla mana dal desiderio di riacquistare quelle terre perdute.

Trionfo di giovinezza

Il buon Dio si prese ad uno ad uno quei vecchioni che erano i suoi ministri ereditati dal padre; e così elementi giovani, ricchi di energia, vennero ad aiutarla e a consigliarla. La corona non le fu lieve. La Slesia era caduta nelle mani di Federico e l'Austria Superiore e la Boemia erano passate ai bavaresi. A quei tempi, ella aspettava il suo quinto figlio. I Magiari l'avevano incoronata Re d'Ungheria, avevano promesso il loro sangue e la loro vita per la sua prosperità. Ella aveva saputo trovare doti altamente drammatiche, mostrare il figlio ai nobili magiari e piangere per ottenere il loro appoggio e la loro protezione! Così dolce, così patetica apparve la Regina, coperta di gioielli ma abbandonata da tutti! La sua giovinezza, la sua bellezza, la sua estrema angustia, conquistarono il cuore dei deputati che sguainarono a metà le loro spade e fecero voto di consacrarle le loro vite e le loro armi. Fu quella la prima e maggiore vittoria di Maria Teresa all'interno del paese, vario di razze e di lingue, che doveva per tanti anni governare. Alle frontiere, i suoi generali troppo spesso erano sconfitti, a cominciare da suo marito e da suo cognato, Carlo di Lorena. Erano troppo lenti, quei generali, di fronte alla celerità con la quale Federico il Grande, o i Francesi, movevano verso la città da conquistare o verso i campi di battaglia. Più tardi, quando, in seguito all'alleanza con la Francia — un'alleanza innaturale, nata per volere del suo ministro degli esteri Kaunitz, ma sopratutto nata in seguito alla duplicità e all'alterigia della vecchia alleata, l'Inghilterra — cominciò la guerra dei sette anni, che doveva rivelare in tutta la loro grandezza le doti militari di Federico II, ella ebbe la fortuna di trovare due generali di merito: Daun e Laudon: ma anch'essi, negli scontri con Federico, finirono quasi sempre per soccombere.

Giuseppe

Intanto, suo figlio Giuseppe cresceva. I gesuiti si erano occupati della sua educazione. Adulto, egli li odiò, e fece, divenuto Imperatore, quanto stava in lui per diminuire il loro potere in Austria. Pur amando sua madre, non appena fu chiamato a prender parte agli affari di Stato, diede prova di un antagonismo irrimediabile con essa Era un socialista: un «illuminato», che ammirava il mortale nemico di sua madre e mirava ad ispirarsi non solo alle sue idee ma anche al suo esempio. Diede il Prater di Vienna, il meraviglioso Prater, ai bambini del popolo perchè godessero il verde e la libertà. Maria Teresa era una conservatrice: suo figlio un rivoluzionario. Ella era la custode del passato: egli guardava all'avvenire.

Federico il Grande si costruiva il Sans-Souci; e Maria Teresa dava la sua impronta a Schoënbrum. La Reggia fu finita nel 1750: doveva essere la sua casa, oltre che la sua reggia: ed ella vi profuse l'oro, il colore più schiettamente regale. Pittori, decoratori, fecero della sua abitazione un castello incantato, intorno al quale si stendevano grandi giardini, fontane, statue. Benchè cattolica osservante, benchè disprezzasse e non comprendesse le teorie rivoluzionarie amate dal suo nemico Federico e che avevano un fascino persino su suo figlio, Maria Teresa non mancava di gusto per l'arte e di interesse per la cultura. Mozart, a sei anni, suonava davanti a lei; Metastasio passeggiava con lei nei giardini di Schoëmbrunn. Pittori, musicisti e artisti d'ogni genere si avvicendavano alla sua corte. Ma la vera grandezza di Maria Teresa fu la sua politica interna la serie di riforme amministrative che, tra ostacoli e impedimenti d'ogni genere, aiutata da consiglieri di valore, seppe mettere in atto, per modernizzare la vita dell'Austria, la quale, alla sua andata al potere, era ancora feudale e in gran parte barbara.

Molte aspre critiche furono fatte a Maria Teresa per avere sacrificato i figli alle sue ambizioni dinastiche: ed in realtà raramente principesse erano state sacrificate con così pochi scrupoli e per fini tanto poco meritevoli. Non bisogna dimenticare, però, che Maria Teresa considerava se stessa e la sua famiglia come i servitori dello Stato. Le sue profonde convinzioni religiose la facevano pensare che fosse suo dovere sacrificarsi, sacrificare i suoi. L'unico modo che le rimaneva per mantenersi in contatto con le figlie, una volta sposate, era la corrispondenza ed ella, grafomane e sentimentale, ne usò largamente e inutilmente: fiumi d'inchiostro scorsero invano per frenare capricci, caratteri ribelli, per sviare destini tragici.

In gramaglie

Quando suo marito morì, si vestì di nero per sempre; si recise la chioma, volle che le sue dame si vestissero a lutto. La sua religiosità si ammantò di delusione e di amarezza. Quando suo figlio si incontrò con la «donna cattiva», la grande Imperatrice Caterina di Russia e strinse con lei un'amicizia che animò tutta la vita di Giuseppe ma che fu disastrosa per l'Austria, la vecchia madre ebbe un altro fierissimo colpo. In Caterina ella non vedeva che la peccatrice impenitente, la Messalina del Nord, più famosa per la sua vita libera che per i suoi tratti geniali

Tuttavia, pur protestando col figlio e contro Federico il Grande e contro Caterina di Russia, per la spartizione della Polonia, smembrata dai tre Stati confinanti, mise la sua firma sotto il trattato. «Ella è sempre in lacrime — diceva Federico il Grande — ma è sempre pronta a prendere la sua parte».

In realtà, Maria Teresa sentiva che si stava aprendo una nuova via alla concezione del potere monarchico: e che per lei era giunto il tempo di andarsene con gli spiriti dei suoi avi, con ciò che restava dei suoi principii. Costanza Lily Morris, nella sua biografia di Maria Teresa (Ed Garzanti, Milano, L. 15), che è condotta con scrupolosa aderenza e fedeltà alla realtà storica, riesce a darci un ritratto psicologico di Maria Teresa, che la rende attuale e nostra. L'Autrice mostra di possedere la storia e la cronaca dell'Europa del settecento e con grazia femminile analizza il carattere dell'ardita sovrana che seppe accordare in sè in modo incomparabile la Regina e la donna. Non riesce, però, l'Autrice, a ordinare la complessa materia della sua trattazione in modo evidente attorno al nodo di una approfondita concezione storica. Le sue simpatie, evidentemente, si volgono più verso Maria Teresa che verso Federico il Grande. Ma le sfugge la possibilità di giudicare storicamente il grande errore compiuto dall'Imperatrice nel non accordarsi in tempo col suo competitore, per anticipare quella fatale formazione del germanesimo che poteva esercitare sui Balcani e sul prossimo oriente una funzione civilizzatrice.

Maria Teresa morì, vecchia e stanca, il 29 novembre 1780. Tutto il suo popolo in cordoglio passò davanti alla sua magnifica bara, ricordando la sua carità, la sua mitezza.

Lola Bocchi

CINEGIORNALE

Esportazione - A Cinecittà si lavora senza soste - Superstizioni

Ci siamo? La «Esperia Film distributing Co» ha stipulato con il Monopolio italiano un accordo allo scopo di proiettare sugli schermi americani una cinquantina di pellicole di produzione italiana.

Non ci siamo ancora del tutto! Perchè la notizia non ci viene da noi ma da oltre Oceano. Ed oltre Oceano in fatto di «sballarle» gratuitamente (in ambiente cinematografico) sono veramente maestri.

A dissipare questi nostri dubbi, il comunicato precisa che l'impresa americana intende riaprire lo «Squire Theatre» dandogli nientemeno che l'italianissimo nome di «Cinecittà».

Non solo, ma per assicurarci maggiormente che l'organizzazione è a punto più che avanzato, ci vien comunicato l'elenco delle pellicole italiane ritenute meritevoli di essere presentate al pubblico americano.

Leggete!: «Lotte nell'ombra; Eravamo sette sorelle; Sotto la Croce del Sud; Vivere; Il Corsaro nero; Giuseppe Verdi; Il Signor Max; Scipione l'Africano; L'aria del continente; La mazurca di Papà; Una moglie in pericolo; Napoli d'altri tempi; Condottieri; Squadrone bianco; Belle o brutte si sposan tutte; Hoperduto mio marito; Voglio vivere con letizia; Re di denari; I fratelli Castiglioni; Retroscena; Un ballo al Castello; Grandi Magazzini; Mille lire al mese».

Aih! Aih! Qui si incomincia a non vederci chiaro, poichè poco, poco che si sappia su questi lavori si capisce subito che non vi è alcun criterio informatore della scelta. Nè si comprende a quale pubblico sieno destinati. Infatti non si può dare che un valore sentimentale a «Re di denari» o a «Voglio vivere con letizia» valore questo che può essere vanamente tale solo per i nostri connazionali che vivono in America, perchè in fatto di valore artistico, molte fra le pellicole nominate, stanno maluccio alquanto e Ergo, è da sperare che il pubblico al quale verranno indirizzate sia proprio il «nostro».

Ma anche se è il «nostro» pubblico perchè includere valori negativi quali «Eravamo sette sorelle» o «Ho perduto mio marito» ed omettere «Ettore Fieramosca», «Luciano Serra pilota», «Cavalleria»?

Attendiamo conferma di tanta notizia perchè non ci basta il comunicato della «Esperia Film distributing Co» anche se corredatissimo come pare.

Piuttosto, e qui siamo nel vero, lestina. Il primo gruppo in lavorazione è costituito da «Follie del Secolo», «Sorprese del divorzio», «Piccolo Hôtel», «Ballo al Castello».

All'inizio del doppiaggio del primo lavoro ha presenziato un folto gruppo di personalità e di autorità e fra queste: S.A.R. la Principessa Maria di Grecia, S. E. Metaxas e S. E. Orazi.



Mady Rahl della «Tobis»

Il lavoro procede a ritmo accelerato e sembra che a questo primo gruppo farà immediatamente seguito un secondo scelto fra la nostra più recente produzione.

Ed a proposito di mercati esteri questa è veramente edificante: Nella stagione 1938-39 le sale di proiezione ungheresi hanno asportato un totale di 223 pellicole spettacolo delle quali 33 di produzione nazionale, 107 americana, 40 francese, 37 tedesca, 4 inglese, una cecoslovacca e.... «una» italiana.

Si spera che nella corrente stagione... eccetera, eccetera.

Ma non sarebbe bene fare a meno di sperare tanto per dedicarci a concludere un po' di più in fatto di esportazione?

* * *

Cinecittà comunica:

L'autunno inoltrato non riflette le sue grigie ombre sull'insonne lavoro di Cinecittà.

I cantieri sono tutti in attività. Percorrendo il lungo viale tra la doppia fila dei teatri di posa si scorge una costruzione che pur essendo all'inizio lascia già intravedere un'elegante linea di colonne classiche: è la ricostruzione dell'Alcazar che sotto la direzione dell'architetto Gastone Medin va rapidamente sorgendo per gli esterni dell'«Assedio dell'Alcazar» che la Bassoli Film sta girando contemporaneamente a «Carmen fra i rossi».

E se si entra al teatro N. 8 dove Carlo Bragaglia per l'Atlas Film sta girando «Verso il sole» si avverte appunto quel senso di solerte attività che caratterizza il costante lavoro di Cinecittà.

Una scena d'insieme bellissima: il salone delle feste di un grande albergo dove Vittorio De Sica e Maria Denis stanno ballando al suono di una brava orchestrina diretta da D'Olivo. Mentre Enzo Biliotti e Rosetta Tofano conversano a fianco del regista Bragaglia che con Brizzi l'operatore sta per dare «silenzio si gira».

Al teatro N. 2 c'è attività caratteristica dei momenti d'inizio; Talomo sta dando gli ultimi ordini per la prima scena di «Lampada alla finestra» dell'Europa Film.

Al montaggio il lavoro è serrato particolarmente intorno a «Salvator Rosa» passato appunto ora al montaggio.

Al teatro miniature si lavora per preparare le decorazioni degli interni per «L'assedio dell'Alcazar» e dovunque, dalla Direzione ai Padiglioni Tecnici è un ritmo solo intenso coordinato di fattiva laboriosità.

A darne un'idea bastano queste cifre: attualmente a Cinecittà oltre al personale degli uffici e quello addetto dai produttori al loro singoli uffici ospitati a Cinecittà lavorano 1.600 operai. Soltanto per gli impianti elettrici lavorano 94 elettricisti, con un complesso di oltre 4 Km. di cavi per riprese esterni e 500 proiettori per luce artificiale nei teatri di posa.

Addetti al servizio tecnico lavorano 219 operai, 64 all'Ufficio Edizioni e 584 al servizio lavorazione.

A questi dati vanno aggiunti i molti complessi artistici e le masse che ogni giorno senza tregua fanno risuonare in Cinecittà la bella canzone del più fervido e sereno lavoro.

* * *

Nei soliti ritagli più o meno pubblicitarii d'America, si legge che: Barbara Stanwyck prima di iniziare la lavorazione di una nuova pellicola fà dire alcune messe per il suo successo; che William Dieteré si rifiuta di mettere in scena pellicole di guerra perchè convinto pacifista; che Cecil B. de Mille ha portato, porta e porterà sempre per scaramanzia i pantaloni da cavallo, il berretto a visiera e il megafono dell'epoca del muto; che Doroty Lamour non si presterà mai a far parti da morta (ha ragione, è troppo carina da viva!); che Bing Crosby si rifiuta di tirare anche un solo colpo di pistola nei suoi lavori; che Akin Tamiroff siede sempre nella stessa poltrona quando va nella sala di proiezione e che — udite! udite! — Ray Miland si rifiuta di pronunciare la frase «I love yon, dear!» per fedeltà alla moglie.

Stranezze innocenti che dimostrano chiaro come i «divi» vadano soggetti a superstizioni. E quando uno si fissa lì, non c'è barba di regista che riesca a smuoverli.

Ci piacciono, invece, Bob Burns, Tom Mix, Ken Maynard e molti altri i quali si oppongono recisamente di fare azioni o gesti sullo schermo che essi non compiano naturalmente nella vita reale.

Qui non si tratta più di superstizione ma di condizione di lavoro, ed è augurabile che molti nostri attori diventino superstiziosi in questo senso.

Gigi Piva



Giovacchino Forzano mentre dirige una scena del film «Sei bambine e il Perseo» prodotto dalla Pisorno e distribuito dalla Cine Tirrenia

ci fa piacere sapere che la «Scalera» ha iniziato in questi giorni il doppiaggio in lingua greca di pellicole italiane destinate ai mercati di Grecia, Egitto, Siria e Palestina.

La Siletti - Petri - Pepe A TRIESTE E A GORIZIA



TRIESTE, 3.

Abbiamo avvicinato i simpatici esponenti della Compagnia Siletti - Petri - Pepe che con domani chiuderà le acclamate recite al nostro «Verdi» e lunedì 4 corr. esordirà al «Verdi», al «bel teatro della cara Gorizia», come ci hanno detto in coro Hilde Petri, con un sorriso affascinante, Mario Siletti e Nico Pepe, due tra i migliori attori comici italiani.

Anzi, Nico Pepe, l'elegantissimo «brillante» del teatro italiano, ha aggiunto:

«E saremo felici di recitare due graziosissime commedie davanti ai sorrisi ammaliatori di tante belle «mule». - Di fronte a tanta competenza dialettale ci sarebbe da rimaner stupiti, ma quando si sappia che Pepe è friulano di razza, tutto si spiega.

Insieme a lui, a Nico Pepe, dalla recitazione così comica e comunicativa, Gorizia applaudirà dopo Trieste, Hilde Petri, tanto simpatica con la sua pronuncia esotica, Mario Siletti, bravissimo, la bella Mirella Scriatto (2° premio - 5000 lire per un sorriso); la Clara Anteri, la Ela Turi e uno stuolo di attori e di attrici eleganti.

A Gorizia la Compagnia esordirà con la commedia «Pozzo dei Miracoli».

Da Valmy a Waterloo

In una grande storia dell'arte militare moderna qual'è quella che la Zanichelli vien pubblicando sotto la direzione del generale Aldo Cabiati e con la collaborazione degli uomini più insigni del nostro mondo militare, non poteva mancare un lungo ed esauriente studio del ciclo bellico napoleonico. Le tappe di questa prodigiosa epopea hanno segnato per l'arte militare un mutamento decisivo, facendole assumere un aspetto totalmente nuovo che, pure dopo un secolo di eventi, di studi e di esperienze, resta il fondamento della moderna arte militare.

Nessuno meglio del gen. Arturo Vacca Maggiolini, figura notissima di soldato e di studioso profondo di cose militari e storiche, poteva degnamente vagliare il vastissimo materiale accumulatosi durante più di un secolo e trarne per i lettori italiani di oggi il vero volto del grande soldato che all'Italia non fu legato soltanto dal sangue, ma dalle idealità e dalla inesausta genialità.

Dai suoi volumi «Da Valmy a Waterloo» che raccolgono e concludono la gesta epica in una armoniosa e definitiva sintesi, la figura del condottiero balza virile e nitida con la sua pronta intuizione, la sua sapienza, i suoi errori ed i suoi slanci puramente ed essenzialmente latini, insomma, in tutti i suoi vari e complessi aspetti.

La documentazione vastissima, l'accurato e minuzioso esame dei particolari sono la base della sintesi felicissima di cui si vale l'autore per trarne opera di complessa e coerente organicità. Una acuta comprensione storica, una singolarissima conoscenza psicologica dell'eroe e del suo tempo, una piena, mirabile competenza tecnica fan di questa opera una lettura degna veramente delle nuove generazioni.

E tale è il fascino della prosa limpida ed elegante, scorrevole e ricca di intima convinzione che, anche le persone di non profonda cultura, troveranno facile la lettura dei capitoli in cui la storia di un uomo che diede vita ad una leggendaria epopea, è narrata da un soldato per i lettori italiani.

Teatro contemporaneo

La mancanza di una raccolta stampata del teatro contemporaneo ha nuociuto moltissimo sinora alla propaganda del Teatro italiano all'estero e all'aggiornamento del repertorio tra le Compagnie e le Filodrammatiche. Si imponeva una soluzione radicale del problema. Presi gli opportuni accordi col Segretario Nazionale del Sindacato Autori e Scrittori S. E. l'accademico d'Italia F. T. Marinetti, che ha plaudito all'iniziativa; il camerata scrittore Giuseppe Luongo e altri autori hanno elaborato un piano organico e di rapida realizzazione. Il fascicolo tipo pubblicato per l'occasione («Il manto del sole» di Giuseppe Luongo) è comparso sin dal maggio scorso, ma i fascicoli della «Collana del Teatro contemporaneo» al prezzo di due lire, usciranno dal mese in corso iniziando con «Il pane degli angeli» di Corrado Govoni. Seguiranno lavori di S. E. D'Ambra, Bonelli, Marinetti, Ludovici, Cantini, De Stefani, Forzano, Possenti, Pugliese, Rocca, Ruggi, Salsa, Tieri, Viola, Alessi, Veneziani, ecc.



Assia Noris e il regista Mario Soldati mentre si gira una scena di «Dora Nelson» produzione Urbe Film esclusività I.C.I.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

L'importante convegno agrario presieduto dal Prefetto

Possibilità autarchiche nel campo della produzione foraggera e zootecnica

L'annunciato importante convegno agrario, promosso dall'Ispettorato provinciale, si è svolto ieri mattina nel salone delle adunanze dell'Amministrazione provinciale. Continuano così nella nostra provincia, con tangibile utilità la proficua propaganda a favore dell'agricoltura e lo studio dei principali problemi agrari che tanto valore hanno nel quadro dell'autarchia e della produzione nazionale. Già in Provincia si ebbero, per esempio, a Palmanova e Cervignano, questi raduni che hanno appassionato tecnici e agricoltori.

Al raduno di Udine sono stati svolti temi tali da destare molto interesse sia per la loro importanza sostanziale che per la dottrina dei relatori. Al convegno è intervenuto il Prefetto ed hanno partecipato il componenti del Direttorio Federale Di Gaspero Rizzi per il Segretario Federale, il Preside e il vice Preside della Provincia, il vice presidente del Consiglio provinciale delle Corporazioni, i consiglieri nazionali Roiatti e Taglietti, l'Ispettore agrario per le Tre Venezie, il presidente del Consorzio agrario provinciale, il direttore dell'Unione agricoltori, numerosi presidenti di istituzioni agrare, tecnici e dirigenti dei sindacati agrari e oltre trecento dirigenti di aziende agrarie.

Necessità di potenziamento ai fini autarchici

Il Convegno si è aperto col saluto al Duce ordinato dal Prefetto.

Il Capo della Provincia ha quindi preso la parola. Egli si è detto lieto di partecipare al convegno degli agricoltori e di ascoltare le relazioni dei valorosi tecnici circa l'intensificazione della coltura e delle conservazioni dei foraggi.

Ha manifestato il desiderio che conferenze di carattere agricolo siano svolte con frequenza in tutti i maggiori centri della provincia affermando che fra le attività produttrici della provincia l'agricoltura, che occupa il primo posto, è da lui seguita attentamente con spirito di comprensione, conscio delle fondamentali necessità di potenziamento ai fini autarchici, voluti dal Duce.

Ha rivolto infine un saluto cameratesco agli agricoltori della provincia augurando che i loro sforzi siano coronati da copiosi frutti per il benessere dell'Italia fascista.

Le parole del Prefetto hanno suscitato il più vivo consenso.

Il rappresentante del Segretario Federale ha quindi espresso il saluto cordiale del Federale augurando che i lavori del convegno realizzino il migliore contributo per un sempre maggiore potenziamento dell'economia agricola locale.

La relazione del Capo dell'Ispettorato

Hanno poi parlato i relatori. Il Capo dell'Ispettorato agrario, prima di iniziare la sua relazione, ha rivolto un vivo ringraziamento al Prefetto per il suo autorevole intervento e un ringraziamento pure agli altri due relatori che hanno voluto far conoscere al Friuli i risultati dei loro studi su uno degli argomenti più importanti e di attualità per l'indipendenza economica della Nazione: l'aumento della produzione della carne e dei grassi, conseguente all'aumento della produzione zootecnica determinata dai migliori sistemi di insilamento del foraggio.

Il dott. Parenti inizia quindi la relazione su: «Possibilità autarchiche nel campo delle produzioni foraggera e zootecnica». Premesso che la soluzione naturale e più utile del problema nazionale di una maggior produzione di carni e grassi è essenzialmente in una maggiore produzione di foraggi, esamina la ripartizione attuale della superficie produttiva del Regno, rileva il rapporto relativamente stretto che passa fra gli ettari 8.081.838 occupati dalle colture foraggere in genere (superficie integrante) e gli ettari 19.687.357 occupati dalle colture erbacee non foraggere (cereali, colture industriali, colture ortive, ecc.) e conclude che, a sua volta, la soluzione più utile del problema di una maggiore produzione foraggera deve essere ottenuta senza sottrarre superficie alle altre colture utili. Esamina quindi la ripartizione attuale della superficie integrante occupata dalle singole qualità di colture foraggere, e la produzione media unitaria di ciascuna di esse; rileva che in tutti i casi si tratta di produzioni unitarie notevolmente basse e richiama su di esse l'attenzione degli agricoltori in quanto è in tali basse e bassissime produzioni medie unitarie che si deve vedere la ragione prima della attuale insufficiente produzione foraggera complessiva e, conseguentemente, dall'attuale insufficiente allevamento di bestiame.

Si sofferma ad esaminare quali possono essere le cause delle constatate basse produzioni medie foraggere: rileva che nel 1938 risultano distribuiti complessivamente 15.226.198 quintali di concimi fosfatici, dei quali quintali 4.855.148 nel primo semestre e q.li 10.371.050 nel secondo semestre; osserva che se si deve ritenere — come sembra probabile — che i concimi fosfatici distribuiti nel primo semestre dell'anno siano stati impiegati per le colture di semina primaverile, e, insieme, per le foraggere in genere, e che i concimi fosfatici distribuiti nel secondo semestre siano stati impiegati per le colture di semina autunnale fra le quali il grano occupa la quasi totalità della superficie, risulta che nel 1938 mentre per una superficie a grano di circa cinque milioni di ettari di semina autunnale sono stati distribuiti circa dieci milioni di quintali di concimi fosfatici, per ettari quattro milioni circa di colture di semina di primavera e per circa altri quattro milioni di ettari a colture foraggere (senza tener conto dei pascoli permanenti e dei prati-pascoli permanenti che rappresentano una superficie complessiva di ettari cinque milioni circa) cioè per una superficie complessiva di circa otto milioni di ettari, risultano distribuiti soli quattro milioni e mezzo circa di quintali di concimi fosfatici, cioè mediante circa 50 kg. di concimi fosfatici per ettaro.

Osservandosi che, se si tiene conto che fra le nostre colture di semina primaverile vi è sempre una certa superficie a grano e, inoltre, colture ortive e colture industriali per le quali i concimi artificiali sono impiegati più largamente si deve ammettere che per la concimazione artificiale delle colture foraggere in genere sia stato impiegato mediamente un quantitativo di concimi fosfatici notevolmente inferiore alla media sopra accennata di 50 kg. per ettaro, il che vuol dire, praticamente, che presso la maggior parte degli agricoltori, le colture foraggere e la produzione foraggera in genere — per quanto riguarda la fertilizzazione artificiale — è abbandonata presso che esclusivamente alle sole energie naturali.

Il dott. Parenti conclude così rilevando che una delle ragioni più efficienti delle basse produzioni medie unitarie delle colture foraggere in genere è nella mancata concimazione artificiale presso la grande maggior parte degli agricoltori

Un'altra causa manifesta della bassa produzione foraggera — così continua — in genere è nella insufficienza di umidità più specialmente durante i mesi estivi; non occupandosi qui del problema della irrigazione, il dott. Parenti rileva la utilità, anche a questo proposito, di una migliore preparazione dei terreni con arature profonde, di una più studiata sistemazione e di un più largo impiego di concimi organici; si sofferma sulla utilità della falciatura praticata al primo inizio della fioritura, ed afferma che qualora su tutta la vasta superficie occupata da colture foraggere venisse seguita la pratica di una falciatura anticipata e di una tempestiva ed adeguata fertilizzazione fosfatica ed azotata, la soluzione del problema di una maggior produzione foraggera avrebbe per questa via un grande contributo anche al fine di una migliore qualità dei foraggi prodotti

L'utilità degli erbai

Il dott. Parenti si occupa quindi della utilità della coltivazione di erbai intercalati i quali, traendo profitto dal terreno nel periodo di tempo durante il quale rimane libero dalle altre colture principali, possono mettere a disposizione dell'agricoltore ingenti masse di foraggi; osserva che si tratta di una pratica non nuova nella storia dell'agricoltura; dice che essa ha avuto in ogni tempo e tuttora il favore dei migliori agronomi e rileva che se questa pratica non ha avuto finora un più larga applicazione, la ragione è stata nella difficoltà — finora — di una più sicura e più razionale conservazione; osserva che questa difficoltà si deve ora considerare superata con la pratica dell'insilamento, pratica, anche questa, non nuova, ma che solo recentemente ha avuto basi scientifiche alle quali hanno contribuito particolarmente in Italia, gli studi della Stazione di Batteriologia Agraria di Crema diretta dal prof. Carlo Arnaldi della R. Università di Milano.

Infine il dott. Parenti si sofferma a considerare la utilità di una più estesa coltivazione di erbai intercalari sotto diversi aspetti, elenca alcune fra le specie foraggere che meglio si prestano a questo scopo, accenna alle principali norme di coltivazione e conclude affermando che tutta l'agricoltura deve ora orientarsi verso la pratica di una più larga coltivazione di erbai intercalari, i quali devono essere considerati come la sorgente di una produzione foraggera cospicua per quantità e non inferiore per qualità a quella dei prati in genere.

La completa e interessante relazione del capo dell'Ispettorato è stata seguita con molta attenzione e vivamente applaudita.

L'importanza dei sili

Sul tema: «Il meccanismo di conservazione dei foraggi insilati» riferisce quindi il dott. Arnaldi, docente di batteriologia agraria alla Università di Milano che, dopo aver messo in evidenza la grande importanza dell'insilamento, ha concluso che la pratica medesima in virtù dei recenti risultati delle indagini sperimentali può consentire la conservazione di qualsiasi foraggio in qualsiasi condizione. Il problema della maggior produzione delle colture foraggere e della loro miglior utilizzazione può essere quindi avviato verso razionale soluzione tenendo però presenti in special modo anche le esigenze della nostra industria casearia.

Dopo la relazione ascoltatissima ed applaudita del dott. Arnaldi ha preso la parola il prof. Politi vice direttore della stazione di batteriologia di Crema che ha svolto il tema «I fondamentali sistemi di insilamento dei foraggi in base ai risultati e alle conclusioni delle ricerche compiute in questi ultimi anni».

Egli ha esposto i criteri fondamentali che dovrebbero presiedere alla scelta dei sistemi da adottare nelle singole aziende, illustrandone le fondamentali norme di applicazione pratica atte ad ottenere il conseguimento dei migliori risultati. Egli ha concluso che il complesso problema può essere avviato alle più felici soluzioni attraverso una razionale predisposizione ed organizzazione dei mezzi occorrenti ed attraverso una scrupolosa ed accurata osservanza delle norme che la ricerca sperimentale ha precisato.

Anche la relazione del prof. Politi ha destato vivissimo interesse e il chiaro relatore è stato applaudito

Quindi il prof. Marchettano ispettore agrario compartimentale delle Tre Venezie ha rivolto un vivo ringraziamento al Prefetto che ha voluto assistere a tutto il convegno dimostrando il suo vivo interessamento ai problemi agrari.

Il Prefetto nel rispondere al prof Marchettano si è molto compiaciuto per la riuscita del convegno definendo utilissime le relazioni svolte perchè toccano un problema di grande importanza per l'indipendenza economica della Nazione. Esprime infine il suo desiderio che questi convegni agrari abbiano a ripetersi, ed abbiano a ripetersi in forma anche più pratica in ogni centro della Provincia.

Cassa malattie addetti al commercio

Contributi per l'esposizione universale 1942

Per contratto nazionale è stato stabilito un contributo obbligatorio di L. 1 a carico di ogni dipendente compresi i dipendenti delle Cooperative, per tutti i lavoratori dipendenti da aziende commerciali. La riscossione di tale contributo è stata affidata alla Cassa Malattia e le ditte devono provvedere a farlo secondo il bollettino che è stato inviato a suo tempo alle ditte stesse, rivalendosi poi sul personale dipendente

Interessi di mora

Alle ditte che non hanno provveduto a versare i contributi anticipati delle rate trimestrali o semestrali nei termini stabiliti del 15 gennaio, 15 aprile, 15 luglio e 15 ottobre, sono stati addebitati gli interessi di mora che devono essere versati secondo i bollettini inviati non essendo ammessa alcuna deroga alla disposizione

Contributo premio Squadristi

Anche il contributo per quota di riparto premio Squadristi che è a carico di ciascuna ditta commerciale in proporzione al numero dei dipendenti, deve essere versato secondo i bollettini inviati perchè obbligatorio per tutte le ditte commerciali

Barbieri e parrucchieri

Anche i barbieri e parrucchieri devono provvedere a versare il contributo di L. 3 per ogni dipendente come quota di riparto premio Squadristi dovuto per Contratto di lavoro, contributo obbligatorio che è a carico di ciascuna ditta.

L'odierna cerimonia in onore del 34° Artiglieria "Re,,

Stamane alle 10.30, come abbiamo annunciato, con solenne cerimonia saranno consegnati al 34° Artiglieria «Re» recentemente costituitosi, lo stendardo e le drappelle.

Le 21 drappelle sono offerte dalla Città di Udine e saranno consegnate dal Podestà che ebbe l'iniziativa del significativo omaggio. Vi concorsero, oltre al Comune, i cittadini mediante sottoscrizione, il Gruppo Artiglieri, Madri e Vedove dei Caduti, donne fasciste.

Nel verso le drappelle, pregevole opera artigiana, portano lo stemma della Divisione «Re», le due aquile sormontate dalla corona ducale Alla base delle aquile si trovano i due cannoni con la tromba, simbolo dell'Artiglieria. Lo stesso motivo è ripetuto al recto ove, circondati dal nodo di Savoia, sono ricamati i due cannoni sormontati questa volta dalla fiamma dell'Artiglieria.

La cerimonia della consegna si svolgerà al Campo Moretti e vi parteciperanno, con tutti gli artiglieri della Provincia e con tutto il 34° Reggimento e reparti delle Forze Armate, gerarchi e Organizzazioni. Verrà celebrata una Messa e saranno benedette le insegne. Il Podestà di Udine pronunzierà brevi parole, dopo delle quali madri e vedove di Caduti in guerra assicureranno le drappelle alle trombe. Infine tutto il 34° Reggimento sfilerà dinanzi allo stendardo.

Ricordiamo che la cittadinanza è invitata ad assistere alla cerimonia ed allo sfilamento del 34° Artiglieria che renderà gli onori allo stendardo.

Il pubblico potrà affluire al polisportivo sia dall'ingresso principale che dal cancello di via Mentana ed avrà libero accesso nella grande tribuna e sul prato. Gli ingressi saranno sospesi alle ore 10.20.

Per le drappelle al 34° Artiglieria saranno madrine:

Caterina Pennato Zudenigo, madre di medaglia d'argento; Elisa Dorta Gregorutti, vedova di medaglia d'oro; Elvira Bernardis Gabelli, madre di medaglia d'oro; Inda di Solimbergo Pertoldeo, madre di medaglia d'oro; Ergenide Tusini Birarda, madre di medaglia d'oro; Raffaella Liuzzi Ligugnana, vedova di medaglia d'oro; Fanni Feruglio Giorgi vedova di guerra e sorella di medaglia d'oro; co. Angela di Colloredo Mels, madre di medaglia di argento; Angela co. di Colloredo Mels madre di medaglia d'argento; Maria De Gasperi, sorella i due Caduti, tre medaglie d'argento; Elena Fabbro Da Pozzo, vedova di medaglia d'argento; Amelia de Campo Piussi, vedova di medaglia d'argento; Maria Rossi sorella di medaglia d'argento; Elisa Brovedani ved. Cataruzza, madre di medaglia d'argento; Anna Tortora Mocenigo, vedova di guerra, croce al merito; Luigia Passerino Fiumignani, vedova di guerra; Cesarina Barbetti, orfana di guerra; Silvia Aviano, orfana di guerra; Anna Baldas, orfana di guerra; Lelia Papa Roncali, sorella di Caduto; Adele Costantini Mattiussi, vedova di guerra; Teresa Maria Pischiutta, madre di Caduto per la Rivoluzione; Ines Micheloni Cillo, vedova di guerra.

Il comitato cittadino per la offerta delle drappelle è così composto per le famiglie dei Caduti: Elisa Dorta Gregorutti (madrina) e Caterina Zudenigo Pennato (madrina); per il Fascio Femminile: prof. Emma Biasutti e Rosina Pennato; per le Patronesse dell'Artiglieria: Bianca Franceschini, Elena Stringa e sig.ra Somero.

Il labaro ai genieri del battaglione "Friuli,,

Pure oggi si svolgerà l'annunciata cerimonia per la consegna del labaro al Battaglione Genieri «Friuli», offerto dall'XI Reggimento Genio. Il rito è indetto nella Caserma «Pio Spaccamela» ed avrà inizio alle ore 12 presenti autorità e gerarchie, rappresentanze delle varie Organizzazioni.

I genieri di Udine e provincia, si concentreranno presso la sede del Battaglione — in via Belloni 9 — per le ore 10.

Alle ore 14.30 seguirà il rapporto annuale del Battaglione.

G. U. F.

Nuove iscrizioni

In data di ieri il Segretario del Guf ha accettato le seguenti domande: Candoni Luigi, Colombatti Giacomo, De Carli Vittorio, Ellero Napoleone, Grassi Adolfo, Jvanoff Alessandro, Miconi Sergio, Nicosia Luciano, Pastorello Pompilio, Polano Sergio, Raengo Orazio, Silvestri Mario Enzo, Zilio Alberto.

Fasciste universitarie: Borghello Carmen, Bressani Pierina, Brosadola Lucia, De Marchi Giovanna, Del Negro Teresa, Ferrari Bianca Maria, Gavassi Erminia, Perenzin Elisabetta

Sezione volo

La R.U.N.A. concede ai fascisti universitari le seguenti facilitazioni per l'ottenimento del brevetto di pilota di I. grado:

Cat. A. lire 1500 costo complessivo del brevetto; riservato a fascisti universitari che non hanno prestato servizio militare.

Cat. B lire 2300 costo complessivo del brevetto; riservato a fascisti universitari che abbiano già prestato servizio militare in altre Forze Armate.

Per informazioni particolari riguardanti i suddetti corsi sivolgersi presso questa sede.

Cultura fascista per lavoratori del commercio

L'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio, seguendo il suo programma di educazione delle categorie rappresentate, ha organizzato per le ore 11 di oggi presso la sede dell'Unione stessa (via Vittorio Veneto 11) la seconda conversazione del corso di cultura fascista sul tema: «L'organizzazione dei lavoratori del commercio».

La conversazione sarà tenuta dal Segretario dell'Unione.

Tutti i dirigenti sindacali ed i lavoratori sono tenuti ad intervenire.

Giornata della Madre e del Bambino

Un appello del Fascio Femminile

Anche quest'anno il Fascio Femminile fa appello alla comprensione ed allo spirito di collaborazione delle donne fasciste perchè, avvicinandosi l'inverno, tutte le camerate diano, con quel sentimento di umanità e con quell'alto senso materno che alberga in ogni cuore di donna, indumenti per il benessere dei bambini poveri e per la gioia e il conforto delle madri bisognose.

Le offerte, sia in danaro che in oggetti di vestiario, si ricevono alla sede del Fascio Femminile, via Liruti 22, non oltre il 15 dicembre prossimo. I corredini saranno distribuiti nella giornata della Madre e del Bambino, che si svolgerà, per disposizioni del Duce il giorno 24 dicembre.

Riunione di Casse rurali

Martedì 5 corrente alle ore 10 sarà tenuto a Udine nella sala dell'Unione industriali in via Manin una riunione dei dirigenti delle Casse rurali ed artigiane del Friuli.

La riunione acquisterà particolare importanza per l'intervento del presidente della Federazione nazionale delle casse rurali, medaglia d'Oro Oddone Fantini.

Scuola di Cultura Cattolica

Il problema della costituzione fisica e della vita negli altri pianeti del nostro sistema solare ha sempre attirato l'attenzione non solo dei curiosi ma anche degli studiosi antichi e moderni. Tale problema sarà illustrato quest'oggi, alle ore 17,30, nella sala di via Treppo 3, dal prof. dott. Guido Nadalini del R. Ginnasio Liceo di Udine con una conferenza dal titolo: «Una visita a Marte».

La conferenza sarà accompagnata da una serie di interessanti proiezioni.

L'ingresso è libero, la sala riscaldata.

ATTI FEDERALI

Turni di servizio alla Federazione

Oggi alla Casa del Littorio presteranno servizio dalle ore 9 alle 23 i camerati Angelo Morelli de Rossi e Mario Cabai.

Fascio di Spilimbergo

Nomino Capi nucleo del Fascio di Combattimento di Spilimbergo i fascisti Luigi Colonello e Vittorio Croatti.

Fascio di Aviano

Nomino Capo settore del Fascio di Combattimento di Aviano il fascista Agostino Menegoz.

Fascio di Pasian di Prato

Nomino componenti del Collegio sindacale del Fascio di Pasian di Prato i fascisti Bruno Venier, Giovanni Perino, Ignazio Antonutti.

II Gruppo Rionale

Nomino Capi nucleo del secondo Gruppo rionale fascista i camerati Ruggero Pilosio, Ernesto Capocci, Marco Fabris, Mario Morgante. - Nomino inoltre Consultore del suddetto Gruppo rionale il fascista Cesare Lappetito fu Vincenzo.

III Gruppo Rionale

Nomino Capo nucleo del III. Gruppo rionale il fascista Luigi Piutti.

IV Gruppo Rionale

Nomino Capi nucleo del IV. Gruppo rionale i fascisti Emilio Gorasso, Riccardo Virgilio, Giuseppe Modesto, Nello Michelutti.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Pier Antonio Poggi

Natale del soldato

Ieri nel pomeriggio il Segretario Federale ha convocato, nella Casa Littoria, il Segretario Federale Amministrativo, la Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, il Capo di S. M. della Gil, il Segretario provinciale dell'O. N. D., il Vice segretario del Fascio di Udine e tutti i Fiduciari dei Gruppi Rionali, ai quali ha impartito disposizioni di carattere organizzativo per il «Natale del soldato».

Presenziava pure il ten. colonnello Salati, del Comando della Divisione Militare.

La riunione si è aperta e chiusa con il saluto al Duce.

La Commissione federale di disciplina

La Commissione federale di disciplina è convocata alle ore 15 di domani 4 dicembre XVIII nella Casa del Littorio.

La premiazione al Magistrale Arcivescovile

All'Istituto Magistrale Arcivescovile con semplice cerimonia sono stati ieri distribuiti i premi per l'anno scolastico decorso. Sono intervenuti l'Arcivescovo, il R. Provveditore agli Studi, l'Ispettrice Federale della G.I.L.

Il Preside dopo aver rivolto la sua parola di compiacimento alle alunne che si sono rese meritevoli di premio, ha illustrato alla scolaresca i concetti fondamentali della Carta della Scuola.

Dopo aver richiamato i principi a cui fu ispirata la legge Gentile del 1923 e la necessità che la scuola oggi si aggiorni alla vita nazionale quale si è venuta determinando in 17 anni di attività fascista, ha riassunto in tre punti lo spirito dominante della legislazione che si verrà attuando: 1) La coscienza del dovere riaffermata nella espressione stessa di servizio scolastico; 2) L'orientamento nella scelta della scuola che può maggiormente corrispondere alle attitudini dei singoli alunni in rapporto ai bisogni, alle esigenze locali; 3) Le provvidenze dello Stato fascista per aiutare nel compimento degli studi quelli che spiccano per intelligenza e laboriosità, sicchè le categorie dirigenti siano costituite non da chi può disporre di maggior censo ma di chi è ricco di risorse spirituali. S'intrattiene poi a parlare brevemente delle caratteristiche degli istituti dell'ordine femminile e in particolare dell'istituto magistrale. Ha terminato ricordando che, mentre gli organi responsabili attendono alla compilazione delle nuove leggi, è dovere delle alunne di proseguire il lavoro con volontà, con fede e con carattere, per rendere la Patria fascista sempre più grande e più degna.

Dopo la distribuzione dei premi, ha rivolto poche parole alle alunne l'Arcivescovo compiacendosi del buon andamento dell'Istituto e facendo voti per una sempre maggior prosperità.

La cerimonia ha avuto termine col saluto al Duce.

* * *

Ecco l'elenco delle alunne premiate:

I A Inferiore - premio di 2. grado: Pecile Sante, Spizzo Anna Maria; attestato di lode: Cesselon Anna Maria.
I B Inferiore - premio di 2. grado: Gerometta Liana; attestato di lode: Spalviero Alda, Springolo Elisa, Tramontina Angela.
II A Inferiore - Attestato di lode: Castellani Anna, Garlatti Dina.
II B Inferiore - premio di 2. grado: Villotti Elica; attestato di lode: Leonarduzzi Celsa, Tondon Vilma.
III A Inferiore - premio di 2. grado: Caliandro Franca, Cleuttin Emma, Rizzi Savina.
III B Inferiore - Attestato di lode: Croatto Emma, di Varmo Maria, Varagnolo Luigia.
IV A Inferiore - Premio di 2. grado: Lenarduzzi Irene; attestato di lode: De Faccio Maria, Lavaroni Alessandra, Nassimbeni Milena, Paoloni Giannina.
IV B Inferiore - Attestato di lode: Barcatta Anna.
IV C Inferiore - Premio di 2. grado: D'Angelo Giacinta; attestato di lode: Ghetti Licia, Tonchia Giuseppina.
I A Superiore - Premio di 2. grado: Deciani Maria Sofia, Filippi Nazarina, Mazzucchelli Fanny.
I B Superiore - Premio di II grado: Degli Uomini Maria, Faleschini Domenica, Pelizzari Imelda.
I C Superiore - premio di 2. grado: De Stefano Maria, Martin Albertina, Santoro Anna, Tonchia Pierina; attestato di lode: Zanier Rina, Zanello Maria Luisa.
II A Superiore - premio di 2. grado: Franceschinis Fernanda, Roral Vittorina, Verardo Olga; attestato di lode: Battaino Alda, Chiarot Noemi.
II B Superiore - premio di 2. grado: Anselmi Maddalena, Ganzini Jole, Palmerini Lina.
III A Superiore - Premio di 2. grado: Albertoni Emma, Fumaneri Dora, Livotto Maria, Mattiussi Antonietta, Serini Giuliana.
III B Superiore - Premio di 2 grado: Brosadola Lucia, D'Angelo Vienda, Rizzi Silvana, Valoppi Anna Maria.
III C Superiore - premio di 2 grado: Barbina Giuliana, Cattaruzza De Paola Bortola, Toniutti Corina.

Una volontaria del sangue

La fascista Lucia Basandella, datrice gratuita di sangue, ha donato ad un signora di Codroipo, per chiamata improvvisa, ancora parte del suo sangue. Un plauso va rivolto a questa donna fascista che più volte si è distinta in quest'opera altamente umanitaria.

Il gen. Dalmazzo al Corpo d'Armata di Bengasi

Il gen. Roux a Udine

Il Comandante del Corpo d'Armata di Udine, generale Renzo Dalmazzo, lascia la nostra città perchè destinato a comandare il Corpo di Armata di Bengasi.

Sarà sostituito da S. E. il generale Matteo Roux, Comandante del Corpo d'Armata in Albania.

Egli assumerà il suo alto ufficio il giorno 10 dicembre.

Nel mentre porgiamo un fervido augurale saluto a S. E. Dalmazzo, valoroso combattente della grande guerra e in A.O.I., comandante di alto senno e di grande prestigio, al quale è oggi affidato un importante e delicato incarico, diamo il nostro deferente benvenuto a S. E. Roux, nuovo Comandante del nostro Corpo d'Armata.

Fascio di Udine

Attività dei Gruppi Rionali dal 4 al 10 dicembre XVIII

GRUPPO RIONALE «EDGARDO BELTRAME»

Martedì ore 21: *Rapporto, presso la Sede, di tutti i Comandanti della G.I.L. Rionale.* — Mercoledì ore 21: *Riunione dell'Ass. Sportiva «Giovinezza».* — Giovedì ore 21: *Rapporto a Laipacco ai Capi Nucleo del Settore ed ai Dirigenti del Dopolavoro locale: presenzierà il Consultore Leonarduzzi.* — Venerdì ore 21: *Riunione del Consiglio Direttivo della Corale «Beltrame».* — Sabato ore 14: *Istruzione premilitare.* Ore 14.30: *Conversazione di cultura fascista per gli Organizzati.* Ore 14.30: *Attività ginnico-militare reparti AA. BB.* Dalle ore 14 alle 20: *Turno di servizio presso la sede.* Ore 21: *Trattenimento per soci e famiglie al Dopolavoro «Beltrame».* — Domenica dalle ore 9 alle 13 e dalle 14 alle 20: *Turni di servizio presso la sede: si alterneranno tre Gerarchi del Gruppo*

GRUPPO RIONALE «GIUSEPPE GENTILE»

Lunedì ore 21: *Rapporto al IV Settore dei Gerarchi del Settore stesso e dei Capi Nucleo Ferrovieri.* — Martedì ore 21: *Rapporto dei Gerarchi e dei Comandanti della G.I.L. del Settore di Baldasseria.* — Mercoledì ore 21: *Ispezione al Settore ed al Dopolavoro di Cussignacco.* — Giovedì ore 21: *Rapporto della Consulta Rionale.* — Sabato ore 14: *Istruzione premilitare.* Dalle ore 14 alle 20: *Turno di servizio presso la Sede.* — Domenica ore 9: *Istruzione reparti G.I.L.* Dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 20: *Turni di servizio presso la sede: si alterneranno tre Gerarchi.*

GRUPPO RIONALE «ALFREDO GIORGINI»

Lunedì ore 21: *Rapporto del Consultore Lucca al III Settore. Presso la Sede: lezione sanitaria per le organizzate dell'UNPA.* — Martedì ore 21: *Insediamento del Capo del I Settore e rapporto: presenzieranno tutti i Capi Nucleo ed il Fiduciario Rionale.* Ore 21: *Lezione sanitaria alle organizzate dell'U. N. P. A.* Ore 21: *Rapporto graduati GG. FF. presso i rispettivi Settori.* Ore 21: *Rapporto graduati Avanguardisti.* — Mercoledì ore 20.30: *Attività musicale GG. FF. Corso capi squadra Avanguardisti e Balilla Moschettieri.* Ore 21: *Rapporto tenuto dal Fiduciario di dirigenti sportivi Rionali ed ai giocatori della squadra di calcio «S. Osvaldo».* — Giovedì ore 14.30: *Rappresentazione cinematografica al «Dopolavoro Giorgini» per gli Organizzati della G.I.L.* Ore 18: *Rappresentazione cinematografica per i richiamati.* Ore 21: *Insediamento del Capo del III Settore e rapporto: interverranno tutti i Capi Nucleo ed il Consultore Lucca.* Ore 21: *Adunata GG. FF. che parteciperanno alle gare di corsa campestre.* Ore 21: *Rapporto Ufficiali AA. BB.* — Venerdì ore 14.30: *Rappresentazione cinematografica al Dopolavoro «Giorgini» per Organizzati della G.I.L.* Ore 18: *Rappresentazione cinematografica per i richiamati.* Ore 21: *Rapporto degli addetti alla G.I.L.* — Sabato ore 14: *Istruzione premilitare. Corso graduati GG. FF. Prima eliminatoria delle corse campestri.* Ore 14: *Addestramento reparti AA. BB. e corsi capo squadra.* Dalle ore 14 alle 20: *Turno di servizio presso la sede.* Ore 20,30: *Rappresentazione cinematografica al Dopolavoro «Giorgini» per soci Dopolavoro e loro famiglie.* — Domenica dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 20: *Turni di servizio presso la sede: si alterneranno tre gerarchi.* Ore 16: *Trattenimento a favore dei soci e loro famiglie al Dopolavoro «Giorgini».*

GRUPPO RIONALE «PIO PISCHIUTTA»

Lunedì ore 21: *Rapporto ufficiali AA. BB. e GG. FF.: interverranno l'amministratore ed il Fiduciario.* — Martedì ore 21: *Rapporto Gerarchi II Settore presso la sede del Settore stesso.* Ore 21: *Adunata graduati U.N.P.A.* — Mercoledì ore 21: *Rapporto, presso la sede Rionale, dei Capi Nucleo del I Settore con l'intervento del Fiduciario.* — Giovedì ore 21: *Rapporto di tutti i Gerarchi presso la Sede del Gruppo.* — Venerdì ore 21: *Rapporto Capi Nucleo del IV Settore presso la sede del Settore stesso; interverrà il consultore Linda.* Ore 21: *Adunata graduati G.I.L.* — Sabato ore 14: *Istruzione premilitare.* Ore 16.30: *Conferenza di Cultura Fascista per gli organizzati.* Dalle ore 14 alle 20: *Turni di servizio presso la Sede.* — Domenica dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 20: *Turni di servizio.*

GRUPPO RIONALE «ARTURO SALVATO»

Lunedì ore 21: *Rapporto ai Capi Settore tenuto dal Comandante AA. BB. nella Sede del Gruppo, per l'inquadramento degli Avanguardisti e Balilla.* — Martedì ore 21: *Rapporto a tutti i Capi Squadra AA. BB. tenuto dal V. Comandante alla Sede Rionale.* — Mercoledì ore 21: *Riunione della Consulta Rionale.* — Giovedì ore 21: *Rapporto al Settore di Chiavris.* — Sabato ore 14: *Istruzione premilitare Addestramento reparti AA. BB. e lezione di Cultura Fascista.* Dalle ore 14 alle 20: *Turno di servizio presso la sede.* Ore 16.50: *Rappresentazione cinematografica gratuita in un cinematografo del centro per 50 Organizzati della G.I.L. Il reparto, perfettamente in divisa, sarà accompagnato da due ufficiali.* — Domenica dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 20: *Turni di servizio presso la sede; si alterneranno tre gerarchi.*

IL SEGRETARIO FEDERALE
Pier Antonio Poggi

G. U. F.

Trattenimento danzante

Oggi alle ore 16.30 avrà svolgimento nelle sale del Grande Albergo «Italia» il secondo dei trattenimenti danzanti indetti dal Gruppo Universitario Fascista Friulano per la corrente stagione invernale.

Come è noto a tali trattenimenti possono partecipare tutte le persone munite di regolare invito, gli ufficiali e gli iscritti al GUF in possesso della regolare tessera.

NOZZE

Ieri mattina con rito religioso — svoltosi alla Basilica della B. V. delle Grazie — la gentile signorina Clelia Clocchiatti, figlia dell'egregio sig. Piero, giurava eterna fede di sposa al tenente Francesco de Gregori, valoroso e brillante ufficiale del Batt. «Tolmezzo» ferito e decorato nella guerra di Spagna.

Testimoni alla cerimonia nuziale, celebrata dal Padre Priore dei Servi di Maria; S. E. il sen. prof. Leicht ed il padre prof. comm. de Gregori, ispettore generale per le Biblioteche, per lo sposo; l'ing. Pittino ed il fratello Aldo per la sposa.

Alla felice coppia, che vede così coronato il suo sogno d'amore, sono pervenuti ricchi doni e numerosi omaggi floreali e telegrafici.

Giungano al Tenente de Gregori anche i nostri voti augurali improntati a quello spirito «scarpone» in lui ben vivo, voti di felicità per la sua diletta compagna, unitamente ai rallegramenti alle due distinte famiglie.

LAUREA

Nell'Università di Padova si è nei giorni scorsi laureata brillantemente in scienze naturali la signorina Angela Biasutti di Forgaria, svolgendo la tesi sui «Caratteri craniometrici delle popolazioni dell'alto Friuli». Vivi rallegramenti ed auguri.

STATO CIVILE DI UDINE

2 dicembre 1939 XVIII

Nati 7
di cui appartenenti ad altro Comune n. 3.
Morti 5
Matrimoni zero

SPETTACOLI

TEATRO

PUCCINI - (Compagnia Gandusio) - IL PRESIDENTE HANDECOEUR - 4 atti di I. Roger Trad. di Donandj. Ore 21.

CINEMATOGRAFI

ODEON - DELIRIO - Con Charles Boyer e Michas Morgan. Successo. Ore 14.

SAVOIA - LA GRANDE LUCE - (Montevergine) - Passionale con Amedeo Nazzari. Ore 14.

IMPERO - ARRIVA IL CAMPIONE - con Fernandel. Ore 14.

CECCHINI - IL SEGRETO INVIOLABILE - Grandi avventure della banda Fantasma con José Nieto. Ore 14.

S. GIORGIO - PAESE DELL'AMORE - con Albert Matterstock, Gusti Hubert Martena, Giornale Luce e fuori programma.

REX - QUELLA CERTA ETA' - Film musicale con Deanna Durbin. Ore 10.

DOPOLAVORO FERROVIARIO - LA IENA DI BARLOW - Film di avventure. Ore 14.

TRATTENIMENTI

DOP. CHIAVRIS -- Alle ore 21 trattenimento danzante con l'orchestra Tambozzo. Sorprese, regali alle signorine.

DOP. COLUGNA - Dalle ore 16 alle 19 e dalle 20 in poi - trattenimento danzante.

Notiziario filodrammatico

Atti ufficiali - Bollettino N. 9

VI Concorso Provinciale. - Si rende noto che è stato inviato alla Direzione Generale dell'O.N.D. lo schema del Bando-regolamento per il VI Concorso fra le Filodrammatiche della Provincia di Udine che, come è noto, si svolgerà durante la prossima Quaresima. Non appena verrà restituito approvato, si provvederà alla sua pubblicazione.

Si avverte per norma che saranno ammesse al Concorso «solamente» le Filodrammatiche regolarmente federate prima della pubblicazione suddetta.

Organizzazione. - Hanno provveduto al tesseramento le seguenti Compagnie: Cividale con 16 elementi; «Città di Udine» (Dop. Bancario) con 19.

Arruolamento filodrammatici. — Si invitano tutti coloro — uomini e donne — che desiderano dedicarsi al movimento filodrammatico, sia che abbiano o no già recitato, a darsi in nota alla Federazione Prov. fra le Filodrammatiche presso il Dopolavoro Provinciale, via Roma n. 2.

Riduzioni teatrali. - Come è noto per ogni spettacolo di prosa dato da Compagnie professioniste, vi sono alcuni biglietti al prezzo ridotto del 50 per cento, a disposizione dei filodrammatici federati. Tali biglietti però non devono essere richiesti ai botteghini dei Teatri, ma al Dopolavoro Provinciale non più tardi delle ore 12 dei giorni in cui hanno luogo le rappresentazioni, previo versamento del relativo importo.

Scenari. - Questa Federazione ha interpellato diverse ditte per l'acquisto ed il noleggio di scenari ed ora è in grado di dare tutte le informazioni che occorressero in materia alle Compagnie federate.

Conversazioni del Direttore tecnico

Questa volta non prenderò io la parola, ma mi limiterò ad invitarvi a leggere l'articolo di seguito trascritto e ciò perchè sono certo che saranno ben pochi i filodrammatici che lo conoscono. Il nostro movimento ha avuto in questi ultimi anni uno sviluppo tale che la stampa in genere e quella teatrale in particolare vi dedica già una discreta parte delle sue pagine e colonne. Proprio di recente le due maggiori riviste teatrali italiane: «Scenario» e «Il dramma» — che tutti i filodrammatici dovrebbero leggere — dedicano molto spazio all'attività filodrammatica nazionale. Fra i tanti articoli a noi dedicati ho scelto quello che mi sembra il più persuasivo. Commenti non ne occorrono: ognuno può farli da sè. L'articolo è chiaro ed esplicito e insegna molte cose. Leggetelo e ponderatelo.

* * *

Dalla rivista «Il dramma» N. 318 del 15 novembre u. s.

—Indizi. - La relazione che il direttore generale dell'Opera Nazionale Dopolavoro ha fatto al congresso degli autori e scrittori riuniti in questi giorni a Palermo, in occasione delle celebrazioni dei Grandi siciliani, è un documento di eccezionale importanza che merita di essere conosciuto dentro e fuori d'Italia. Senza chiasso e senza retorica i dirigenti dell'O.N.D. hanno svolto e continuano a sviluppare, con risultati che più persuasivi non potrebbero essere, un programma concreto di lavoro per divulgare la cultura tra le masse. Apprendiamo così dalla relazione per quanto riguarda il Teatro, che uno dei più vasti mezzi che l'O.N.D si è forgiato, ai fini della valorizzazione degli autori italiani e del repertorio nazionale, sono le Filodrammatiche, ben 2060, che rappresentano settimanalmente commedie di autori esclusivamente italiani, dai classici ai romantici, ai moderni, ai contemporanei. I Dopolavoro Provinciali, nel solo anno 1938, hanno dato 427.090 spettacoli e trattenimenti artistici, di cui 249.629 totalmente gratuiti e 177.371 a pagamento.

Come risulta dalla statistica della Società degli Autori, i 177.371 spettacoli hanno dato un incasso di L. 50.060.738, con una vendita di n. 35.947.241 biglietti. E non si è tenuto conto degli spettacoli dei Carri di Tespi Lirici Provinciali, dei tre Carri di Tespi Lirici Provinciali, dei tre Carri di Tespi Nazionali di Prosa, dei 43 Carri di Tespi provinciali di Prosa, de 52 cinema ambulanti e dei concerti-dati in officina o allo aperto. Quando abbiamo detto che l'O.N.D. dispone di 1.300 teatri, di 961 sale cinematografiche, di 580 sale di concerti (a parte le 3414 bande), abbiamo fatto un quadro chiaro ed eloquente della formidabile e varia attività svolta dall'organizzazione artistico-culturale dell'O.N.D. e della serietà con la quale sono state realizzate le premesse per la rapida e proficua penetrazione della cultura tra le masse. Codesta organizzazione ha già operato in profondità e ha conseguito invidiabili mète: il successo della Rassegna del Teatro dell'800 a Torino ne è una prova. Si lavora adesso alla realizzazione di una rassegna del Teatro del Rinascimento, che si svolgerà nella Sala dei Rozzi a Siena, e si pensa già ad altre rassegne dei più gloriosi periodi nel nostro Teatro da svolgersi in diverse città d'Italia. Non solo, ma già le filodrammatiche del Dopolavoro si permettono con nobile ardimento di affrontare opere nuovissime di autori celebri e portarle al successo tra le masse popolari. E' il caso de «I fiori del cielo» di Rosso di San Secondo. La nuova commedia del maggior poeta vivente del nostro Teatro è stata rappresentata in questi giorni da una delle migliori filodrammatiche italiane al «Verdi» di Firenze, che è uno dei più vasti teatri d'Italia, dinanzi a folle entusiaste che l'hanno perfettamente compresa e le hanno decretato uno di quei trionfi memorabili che sono ormai estranei alle platee ordinarie. La stessa filodrammatica farà adesso un giro regionale presentando ad altre folle di autentici lavoratori l'opera di Rosso, la quale è stata realizzata con cura sì attenta e con sensibilità così aderente da far invidia alle migliori Compagnie di prosa italiane.

Che significa tutto ciò? Significa, prima di tutto, che il popolo ama d'intenso e prepotente amore il Teatro, e che, se non frequenta è perchè costa troppo. Ne consegue che voler fondere e confondere il pubblico delle 2060 filodrammatiche con quello delle 19 Compagnie ordinarie è, allo stato delle cose, inutile fatica. C'è una pregiudiziale insormontabile non d'ordine artistico, ma d'ordine industriale, organizzativo e finanziario che ostacola e stronca anche le più volenterose iniziative. I due campi sono perciò destinati a rimanere distinti e separati, e mentre quello popolare, affidandosi alle sole possibilità nazionali, è in continuo rapido sviluppo, l'altro, non ostante le sue possibilità internazionali, vede intristire le fonti delle sue risorse e assiste impotente al lento ma costante diminuire delle sue forze vitali. Non è un problema di produzione, nè un problema d'interpretazione; è un problema di limitazione di un pubblico in decrescenza, e non soltanto numerica, mentre cresce, e non soltanto di numero, l'altro pubblico il popolo.

Che avverrà? Non è nostro mestiere fare gl'indovini; probabilmente si porrà netto il dilemma: industria o funzione? E a porlo con l'eloquenza dei risultati silenziosamente raggiunti, e più con quelli che si raggiungeranno, sarà il teatro stesso che il popolo si va creando da sè, senza pistire niente da nessuno, con passione ed entusiasmo lietamente e saldamente costruttivi.

L'opera che l'O.N.D. svolge in questo campo è lodevolissima non solo per i risultati raggiunti, ma sopratutto per gli orizzonti che apre e per le possibilità che annunzia. L'aspirazione al meglio è una necessità naturale che si sviluppa con l'educazione e con la conoscenza: quando le nostre masse popolari diventeranno artisticamente esigenti — e i continui progressi fatti dalle Filodrammatiche del Dopolavoro dimostrano che esigenti già sono — il problema del Teatro, il problema essenziale del Teatro, assumerà carattere urgente e decisivo E bisognerà risolverlo.

Ci sono dunque molte ragioni, e validissime, per agevolare l'ascesa del Teatro del popolo. I dirigenti dell'O.N.D., che hanno così ben dimostrato di capire le necessità e le aspirazioni, e le hanno affrontate e realizzate con decisione, sanno quello che debbono fare: perfezionare sempre più lo strumento che hanno forgiato. Essi hanno già conquistato un titolo di benemerenza artistica e sociale che altamente li onora.

s. s.

Caccia a cavallo

Organizzata dal Reggimento Cavalleggeri «Alessandria» si è svolta giovedì scorso, nei pressi di Palmanova, una caccia a cavallo.

All'appuntamento di Ialmicco, sulle tracce di una volpe (sottotenente Novi Ussai) galopparono, con il mastro colonnello Lombard: S. E. Trezzani comandante il Corpo d'Armata Celere il generale Ferrari Orsi comandante la I. Divisione Celere «Eugenio di Savoia», il generale Sozzani vice comandante la stessa, il generale Gazzale, il generale Baccari, la signorina Litrusca Dolfin, la signorina Marini e circa cinquanta ufficiali del comando di Divisione, del Reggimento Cavalleggeri di Saluzzo, del 1. Reggimento Artiglieria, dell'11. Bersaglieri e del Cavalleggeri di Alessandria.

Il magnifico terreno adiacente al torrente Torre ha offerto due ore di sport reso interessante dalla varietà del lungo percorso, dai numerosi ostacoli e dalla frequenza di veloci galoppi.

Gli onori della giornata alla signorina Litrusca Dolfin.

I prezzi dello zucchero

Il Consiglio provinciale delle corporazioni comunica che a seguito delle disposizioni impartite dal Ministero delle corporazioni, relative all'aumento del prezzo dello zucchero in ragione di L. 25 al quintale per vendite all'ingrosso e di L. 0.25 per le vendite al minuto, i nuovi prezzi, in vigore da lunedì 4 dicembre, in tutti i Comuni della provincia di Udine sono i seguenti: zucchero raffinato, semolato o pilè L. 669 al quintale per le vendite da grossista a commerciante dettagliante, e lire 6.90 al chilogrammo per la vendita dal comerciante minutante al consumatore.

INAUGURANDOSI LA BANDIERA DEL 12° ARTIGLIERIA

Artiglierie ed artiglieri AD OSOPPO

L'artiglieria ha una gloriosa e antica tradizione in Osoppo. Sui seguenti nomi si intrecciano le tradizioni artiglieresche osoppane: Girolamo Savorgnano, Giulio Savorgnano, Napoleone, G. B. Cavedalis, Leonardo Andervolti.

Nel celebre assedio sostenuto dagli osoppani con Girolamo Savorgnano, al tempo della coalizione di Cambrai, 1514, le artiglierie ebbero una parte preponderante.

— Io sono sulla Fortezza di Osoppo per porre l'ordine tra i miei che sono alla guardia di questo luogo

Non mi preoccupo per le forze dei nemici perchè questo sito è forte ed importante.

Le artiglierie grosse del nostro nemico erano nove. Assai più numerosa era l'artiglieria minuta.

Dei nove cannoni due oltrepassavano cento libbre di peso ciascuno.

— La batteria fu gagliardissima. La notte seguente non fu cessato di batterci con tutti i cannoni — dice il Savorgnano nelle sue lettere al Doge.

Ed ancora: — I nemici ci diedero battaglia fino alle ore sei — asperrimamente asperrima per le artiglierie più che per altro.

— Le donne di Osoppo hanno fatto cose stupende. Si presume siano stati tirati più di 500 colpi di cannone. Le munizioni consumate sono infinite.

In altra missiva al Doge il Savorgnano dice:

— Questa notte sono stati numerati 300 colpi di cannone. I «sacri» e i «falconetti» non erano sufficienti a riparare le nostre teste.

Nelle relazioni e nelle lettere che il Savorgnano inviava da Osoppo, usa il linguaggio artiglieresco dei nostri tempi: Giovanni Vetturi concitò la Carnia in armi; la quale senza dubbio lo farà per avermelo promesso; vada alle spalle di que' pochi che sono alla impresa della Chiusa, che senza dubbio li fugherà e li disperderà le artiglierie: ma a far questo ci vuole una celerità cesariana.

Verso la fine di marzo del 1514 scende dalla Fortezza co' suoi fedeli e con celerità, veramente cesarea, sbaraglia i nemici sulla pontebbana e toglie loro sette cannoni e la bandiera.

I sette cannoni verranno poi portati all'ammirazione di tutti in piazza San Marco a Venezia. Il figlio di Girolamo, Giulio, fu il più eccellente generale d'artiglieria della Serenissima. La Repubblica gli donò, a testimonianza dei grandi servigi resi, alcuni pezzi di artiglieria. che Giulio fece trasportare ad ornamento sulla Fortezza d'Osoppo. Artigliere, oltre che ingegnere, Giulio con una perspicacia che nel secolo XVI può sembrare straordinaria, scoprì la convenienza balistica della grande lunghezza delle bocche da fuoco Con degli esperimenti provò che i pezzi di artiglieria si fanno migliori allungandone la canna e diminuendo il calibro, così che nel Veneto furono riformate allora le artiglierie delle fortezze e fatto più lunghe dell'ordinario, più o meno, fino a 40 calibri Ecco il giudizio del generale Carlo Montù, nella poderosa storia dell'artiglieria italiana. su Giulio Savorgnan: — A Cipro (nella imminenza della guerra col turco) era stato inviato Giulio Savorgnan come «esperto» di artiglieria e di fortificazioni; e continue e importanti, come risulta dalle carte del Senato, erano le spedizioni di materiale da guerra.

Giulio, sulla Fortezza di Osoppo aveva costruito un'arsenale, dove col suo ingegno matematico aveva messo insieme macchine di guerra e macchine ad uso industriale, quale quella di sollevare e trascinare grandi pesi per l'erezione degli argini contro l'acqua del Tagliamento

Dotti e principi salivano ad ammirare sulla Fortezza la bottega di armi e di geniali congegni meccanici del conte Giulio, che salutava gl'illustri personaggi, Re e Ambasciatori, che dall'Allemagna venivano in Italia e viceversa, con lo sparo delle artiglierie da lui stesso ideate e fatte costruire. Germanico e Mario Savorgnano seguirono nell'arte della guerra e nella coltura in genere le orme di Girolamo e di Giulio.

Esistono una trentina di lettere nelle quali, Napoleone da precise e sapienti istruzioni sulle fortificazioni d'Osoppo e sulla necessità di presidiare la Fortezza con artiglierie.

L'Ingegnere G. B Cavedalis (che fu triumviro con Daniele Manin e coll'Ammiraglio Graziani al governo della risorta repubblica di Venezia nel '48 e che nell'imminenza dell'assedio premunì la fortezza di Osoppo, e incoraggiò e sostenne con mezzi e con messaggi fraterni e patriottici, dopo esser stato chiamato a Venzia e aver dovuto lasciare il comando del Forte), è stato uno dei più provetti ufficiali dell'artiglieria e del genio dell'esercito del regno italico prima e poi delle guerra del nostro Risorgimento. Fu anche un reputatissimo costruttore delle prime importanti linee ferroviarie. Egli diresse la costruzione della ferrovia Lubiana-Vienna.

Osoppo, oltre d'aver sistemato ed armato la Fortezza nel marzo-aprile del '48, progettò e costruì un argine sul Tagliamento, denominato tuttora «rosta Cavedalis».

Sulla Fortezza di Osoppo lasciò fulgida memoria di sè uno dei più illustri e benemeriti uomini del nostro patrio risorgimento: Leonardo Andervolti, di cui il citato generale Montù dice: «Abbiamo visto come la impostazione dei problemi della rigatura e della retrocarica (accenniamo qui solamente alle due invenzioni principali) fosse vecchia di secoli e ancora recentemente l'illustre gen Ettore Giurìa, il mirabile soldato che per tanti anni e con tanto senno resse l'ispettorato della Arma, ha ricordato gli interessantissimi ritrovati di un giovane friulano. Leonardo Andervolti, il quale recatosi a Venezia intorno al 1839 a studiarvi pittura, si dedicava invece alla meccanica e alla chimica e studiava cannoni rigati, fucili a retrocarica e altri congegni di guerra. Come l'Andervolti, altri italiani e altri stranieri furono attratti da gli stessi problemi. L'Andervolti fu lo spirito animatore dell'assedio del '48 e la mente più saggia Comandava l'artiglieria del Forte Il Forte era guernito di cannoni, obici e mortai, e polvere e capsule venivano fabbricate dall'Andervolti Nel 1838 l'Andervolti inventò un fucile caricantesi dalla culatta Le spade col revolver all'impugnatura sono esclusiva sua invenzione Conservasi ancora il suo primo modello che risale al 1848

Costruì un cannone, il quale, sparato il colpo, si volta verso l'artigliere per farsi caricare. Inventò pure un altro cannone di grande utilità poichè essendo costruito a doghe trattenute da cerchi si può trasportare i pezzi sulle più alte cime dei monti. Il sistema di attendamento del nostro esercito è di sua invenzione Studiò il problema della direzione del pallone aereostatico e pare l'avesse risolto Causa la intensa applicazione agli studi meccanici, applicati anche alle ferrovie, l'Andervolti rovinò salute e beni di fortuna Un modello di cannone di sua invenzione fece il giro di tutte le corti e capitali d'Europa. Fu comandante dell'arsenale di Messina e delle piazze di Nicostro, di Caltanissetta e di Piazza Armerina durante la spedizione dei Mille, prediletto sempre da Garibaldi

Fu anche comandante degli arsenali di Ancona e di Mantova

Ispiratore l'artigliere Andervolti il primo atto di annessione delle provincie italiane al Piemonte. partì spontaneo dalla guarnigione del Forte di Osoppo l'11 giugno 1848. allorchè venne inaugurato e benedetto il tricolore italiano: preludio all'unione di tutti gli Stati della penisola

Mirabile pagina di storia scrissero sul Monte Festa nel 1917 gli artiglieri dell'8° Fortezza, partiti dal Forte di Osoppo il 24 ottobre. Comandato dal capitano Riccardo Noël Windegling (pronipote dell'inventore della prima mitragliatrice che si chiamò Noël) il Monte Festa (che dipendeva tatticamente da Osoppo) colle sue artiglierie resistette con onore fino a tutto il 6 novembre 1917 mentre già si combatteva sul Piave.

All'ombra di tutto questo glorioso passato, il 12° artiglieria Guardia alla Frontiera inizia i suoi primi passi in Osoppo «scientia et virtute adiuvantibus!»

Antonio Faleschini

Beneficenza

A mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E. C. A.: Per onorare la memoria di Giovanna Dal Dan: Luigi Comini lire 100, Enrico Comino, 50; Anna Bressani Comino, 10; Pia Cuoghi Miotti, 20; Gemma Paluzza, 10; Luciano Ronzoni, 10; Mario Springolo 10 — Per onorare la memoria di Ettore Poggi: Enrico Brolli lire 50 — Per onorare la memoria del dottor Zucnelli: Enrico Menazzi lire 10. — Per onorare la memoria di Giovanna Dal Dan: dott. Italo Bondi, Fortunato Caselli, dott. Manlio Cricchiutti, Paride Chiesa, dott Melchiorre Chiussi, cav. Ugo Degani, rag. Giuseppe Fabiano, cav. Antonio Flor, rag. Mario Leoncini, rag Umberto Magistris, rag. Aldo Migliorini, Giuseppe Montemerli, dott Attilio Petri, geom. Pietro Petri, cav Tullio Petri, dott comm Gino Rolatti, hanno versato la somma di lire 800 per intestare un letto della Colonia alpina di Tarvisio al nome della defunta lire 500, per intestare un lettino della Colonia sallo Principi di Piemonte al nome della defunta lire 200 per gli assistiti dell'E.C.A., lire 100 — In memoria di Ettore Poggi: avv. Luciano Veritti lire 50.

Altre offerte

All'Unione Italiana Ciechi: per onorare la memoria di Giovanna Dal Dan: prof. Dino Cella lire 20.

Alla G. I. L. — In memoria della signorina Giovanna Dal Dan: Ditta Luigi Moretti di Udine, L. 25.

La celebrazione di Balilla

Oggi, come abbiamo annunciato, la Gioventù Italiana del Littorio celebra solennemente l'annuale dell'eroico gesto di Balilla.

A Udine, al cinema teatro Odeon alla presenza delle gerarchie provinciali e delle autorità scolastiche, avrà luogo, alle ore 11,30, la commemorazione dello storico episodio, tenuta dal Fiduciario dell'Associazione fascista Scuola Media.

Al termine della cerimonia saranno distribuiti le croci al merito agli organizzati, i diplomi di benemerenza ai collaboratori della Gil e i libretti di risparmio per indennizzo infortuni.

In Provincia, presso tutti i Comandi Gil di Fascio, appositi incaricati ricorderanno ai giovani la storica data.

Benefica iniziativa del Gruppo «Beltrame»

Per oggi, celebrazione della giornata del «Balilla», il Gruppo Rionale Fascista «Edgardo Beltrame» riunisce nella sede del Dopolavoro, per le ore 12,45, una mezza centuria di organizzati indigenti, per offrire loro un rancio cameratesco.

A due organizzati, che ne sono sprovvisti, verrà poi consegnata la rispettiva divisa.

Sul problema dei carburanti succedanei

Riceviamo quanto segue in merito ai carburanti succedanei:

Al Direttore de «Il Popolo del Friuli».

Desidero fare alcune precisazioni sullo scritto apparso sul vostro numero del 1. dicembre, sotto il titolo «Carburanti succedanei» e firmato dal dott. N. Fabris. Mentre preferisco non trattarne la prima parte mi intrattengo invece sulla seconda relativa all'idrogeno carburante.

L'impiego di questo gas nell'autotrazione urta contro difficoltà di ordine tecnico e di ordine autarchico, e non ne vedo certo possibile alcuna applicazione del genere: infatti l'idrogeno libera esattamente per mc. 3.039 grandi calorie, mentre la benzina per auto ne fornisce in media 7.000 per litro, da ciò si comprende che un mc. di H equivale a meno di mezzo litro di benzina e non già a due litri come il Dott Fabris asserisce.

Per rendersi conto di quanto sia problematico trasportare una scorta di gas tale da consentire una certa autonomia al veicolo, non occorre essere tecnici, è sufficiente osservare una macchina a metano, gas che possiede 9.000 cal. mc. e cioè il triplo dell'H. per dedurre che se ne dovrà moltiplicare per tre la dotazione di bombole e delle relative riserve per la carica; ricercando quindi l'autarchia dei carburanti in questo modo, ci renderemmo tributari all'estero di quantità astronomiche di acciai speciali per la costruzione delle bombole!

In quanto all'Elettricità bisogna che ci si renda conto, che questa rappresenta la forma più pregiata dell'energia ed è antieconomico ed antiautarchico utilizzarla nel modo proposto con un rendimento del 15 per cento quando la si può impiegare con rendimenti del 95 per cento, senza contare poi che il problema dell'energia di supero sarà... prestissimo superato, vuoi per l'incremento della grande industria e vuoi per gli scambi di energia fra le grandi centrali che ne miglioreranno grandemente l'utilizzazione.

Essendo il problema dei carburanti nazionali di vitale importanza, deve essere portato a conoscenza del nostro popolo intelligente e lavoratore con l'appoggio della scienza, ed attenendosi alla realtà e non alle fantasie: solo così gli si darà il mezzo di dedicarvisi razionalmente, e si getteranno le solide basi per un domani in cui la ricchezza del nostro ingegno, ci darà quanto l'avarizia del nostro suolo non ci ha saputo dare!

Leggo sul «Corriere della Sera» che a Milano il Partito ha preso la iniziativa di promuovere corsi di cultura sui carburanti nazionali: questa iniziativa è immensamente benemerita e se nei grandi centri verrà certamente seguita, non così potrà farsi nei centri minori, dove non è sempre possibile trovare tecnici di valore capaci di illustrare al popolo i vari aspetti di questo complesso problema che richiede sicure conoscenze di fisica, chimica, meccanica, termodinamica, geologia, geografia, botanica, politica economica, statistica, politica. Comunque è sempre possibile promuovere qualche conferenza, o pubblicare qualche articolo scientificamente controllato inerente a quel carburante che più interessa una data regione. Ad Udine ad esempio è il caso del carbone di legno.

Per avere una idea di quanto sia laborioso e intelligente il popolo di Udine, e come sia pronto a superare le difficoltà della contingenza e ad operare per l'autarchia basterà compiere una visita nelle varie auto-officine, ovunque è un fervore di lavoro e ciascuno mette il meglio di sè stesso per riuscire nella costruzione di un gassogeno che sia il migliore, e posso asserire come alcuni esemplari siano di notevole interesse

Aiutiamo perciò con la scienza chi lavora e non sempre ne conosce i dettami, e promuoviamo col sapere, iniziative capaci di dare dei frutti. Ad Udine il carburante nazionale è il carbone di legno e sappiamo attraverso esperienze appoggiate su principi scientifici che le prestazioni di questo carburante sono ottime, solida perciò è la base del nostro edificio ed il nostro lavoro non sarà vano, ma sta alla tecnica a farne una applicazione pratica, e perciò allo studio, al lavoro, all'organizzazione: anche la stampa, veicolo del pensiero e della civiltà, può in questo campo vantaggiosamente collaborare.

Vi sarò molto grato se vorrete ospitare sul Vostro giornale queste mie righe che tendono a chiarificare le idee.

Dott. Felice Savio

Visite dall'Arcivescovo

Oggi l'Arcivescovo sarà ad Ampezzo per la inaugurazione della decorazione della chiesa arcipretale e farà la processione con la statua di San Luigi Gonzaga.

Venerdì 8 celebrerà alle ore 7,30 nella Chiesa delle Suore Dimesse Alle ore 10,30 farà assistenza solenne nella Metropolitana. Nel pomeriggio, alle ore 17, a San Giorgio Maggiore, impartirà la trina benedizione eucaristica.

Le aule catechistiche alle Grazie

Ieri nel pomeriggio ha avuto luogo alla parrocchia delle Grazie la benedizione di cinque nuove aule catechistiche.

Il semplice rito venne compiuto dall'Arcivescovo, il quale, dopo una brevissima visita alla Basilica, ha benedetto le singole aule, dove erano radunati gli alunni con gli insegnanti.

Dopo la cerimonia, cui assistevano tutti i RR. Padri e molti parrocchiani, si è svolto nella sala delle adunanze un trattenimento in onore del Presule, in cui hanno parlato il Parroco, un alunno e un piccolo gruppo di bambine. Negli intervalli sono stati eseguiti dei canti

Alla fine ha rivolto la sua paterna parola l'Arcivescovo esprimendo tutta la sua soddisfazione e gratitudine per la parrocchia, che è tra le prime ad avere aule regolamentari per l'insegnamento catechistico, augurandosi che le altre aule vengano allestite quanto prima.

Posti di alunno d'ordine nell'Ispettorato corporativo

E' indetto un concorso per esame a 20 posti di alunno d'ordine (grado 13°, gruppo C) del ruolo dell'Ispettorato Corporativo.

Per essere ammessi al concorso gli aspiranti dovranno, entro 60 giorni dalla data della pubblicazione del decreto nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno, far pervenire al Ministero delle Corporazioni, Direzione Generale del lavoro e del Segretario delle Corporazioni (Ispettorato corporativo centrale), corredata di tutti i documenti prescritti, domanda in carta da bollo da lire 6, dalla quale risultino in modo preciso, cognome e nome, paternità, luogo e data di nascita, stato di famiglia, domicilio, indirizzo al quale si chiede che vengano trasmesse le comunicazioni, in quale delle città indicate nel 1. comma dell'art. 5, l'aspirante chiede di sostenere gli esami scritti.

Per ulteriori notizie o chiarimenti presentarsi al Gabinetto della Prefettura.

Per espiazione di pena

E' stato arrestato e passato alle carceri, Pietro Casarsa di Francesco di 28 anni dimorante in via Villalta 39 dovendo espiare una pena per non aver pagato una multa.

Ladri e ricettatori assicurati alla Giustizia

I carabinieri di via Gemona erano venuti a conoscenza che nella frazione di Laipacco si praticava su larga scala, la ricettazione di oggetti ed indumenti militari. Con opportuni servizi detti carabinieri riuscivano a recuperare gran parte della refurtiva — ammontante ad un valore complessivo di parecchie migliaia di lire — e ad assicurare alla Giustizia i ricettatori: l'ostessa Clelia Miotto ch'è stata arrestata ed il marito suo Umberto Marioni ch'è stato denunciato a piede libero. Trattasi di oggetti di vestiario e di casermaggio, asportati dai magazzini dell'11a Compagnia di Sussistenza siti in via Duca d'Aosta.

Gli autori dei furti sono stati pure arrestati e deferiti al Tribunale militare di Trieste.

Un oste denunciato

E' stato dichiarato in contravvenzione dalla R. Questura e denunciato al Pretore, l'oste Giuseppe Spangaro di 28 anni di Beniamino, con spaccio vini in via Grazzano 65, perchè vendeva vino bianco Malvasia dolce ribolla al prezzo di lire 3.40, con eccesso di anidride solforosa.

Affitta camere in fallo

Ada Dadi di Ernesto di 43 anni dimorante in via Mercatovecchio 4, è stata denunciata perchè ometteva di registrare sul libro dei viaggiatori il nome di una persona alla quale aveva dato alloggio ed inoltre non lo aveva notificato alla R. Questura

L'arresto di un truffatore

In seguito ad indagini della R Questura, è stato arrestato certo Clemente Peloso fu Pietro di 31 anni dimorante in via Villalta 66, resosi responsabile di varie truffe

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI

"Non rinunzio all'amore" di Giovanni Bohai

L'avvocato Stefano (o Colomanno?) Bajor, alla non verde età di oltre cinquant'anni, dopo vent'anni di vedovanza che gli hanno permesso di crearsi un'esperienza sufficientemente solida e motivata sulle donne in generale e su quelle che sono state sue in particolare, si è fidanzato con una fanciulla di ventidue anni, che crede sinceramente di amarlo e che invece forse ama un bravo ragazzo, timido all'estremo, fin dall'infanzia, pazzo di lei. Ventidue anni ha pure la figlia di Stefano, Mimì, che tornata dopo un anno di assenza dalla Svizzera, ascolta dal padre, per lei più che padre amico, la sensazionale notizia, trovandosi di punto in bianco nella strana situazione di trovarsi davanti a una futura matrigna, per la quale logicamente non può nutrire che un sentimento di cameratismo e, forse di commiserazione. Perchè sappiamo che Mimì, pur amando suo padre capisce chiaramente quale sia il reciproco errore di un'unione tra una donna giovane e un uomo ormai alla soglia della vecchiaia: per questo, dal canto suo, sdegna la corte di un più che maturo spasimante nonostante che il giovane che essa ama affetto esso pure da una straordinaria timidezza, non riesca ad aprire in modo pratico la porta già dischiusa del suo cuore. Senonchè per aprire gli occhi del padre, dimentico ormai di se stesso e dei maggiori diritti della gioventù, ella finge di accettare le attenzioni del vecchio giungendo fino ad annunziare a Stefano un machiavellico fidanzamento. Si ripete così davanti al maturo fidanzato la situazione nella quale egli stesso si trova: situazione un po' grottesca, un po' penosa, un po innaturale.

E, forse per amore della figlia, forse perchè veramente ha compreso che la sua vita amorosa è finita Stefano rinunzia a quell'amore fuori stagione: i diritti della gioventù prevalgono e tutto finirà bene, con un doppio matrimonio. Al vechi non rimarrà che una raccolta di vecchie fotografie femminili, qualche nostalgico ricordo e la soddisfazione di sentirsi ancora giovani, se una donna carina, passando, ridesterà in loro gli eroici istinti di un tempo passato.

Questi i tre atti di Giovanni Bohai, nuovi per Udine, che la compagnia di Antonio Gandusio ha offerto ieri sera al numeroso pubblico del teatro Puccini. Commedia non nuova, chè il conflitto tra i vecchi e i giovani è tema che spesso ricorre in ogni genere di produzione teatrale e non soltanto, come del caso, nel genere comico sentimentale. Commedia sopratutto che, per quanto riguarda l'assunto da dimostrare e la dimostrazione dello assunto stesso, è finita prima di nascere. Ciò non toglie che le situazioni (tutte prevedibili e previste) siano trattate con una garbata e accettabile levità, nonostante un evidente compiacimento nell'autore nello sfoggio di un repertorio nutrito di aforismi e di luoghi comuni sull'amore e sulle donne. Sono quegli aforismi e quelle battute carine, per quanto antiche, che si fanno perdonare la loro antichità ogni volta che ci vien fatto di sentirle perchè ridestano negli strani viluppi del nostro animo la piacevole sensazione di uno scetticismo e di uno spirito demolitore che tutti, in determinate circostanze, ci compiacciamo di avere, pronti a rinnegare e scetticismo e aforismi e spiritose battute in ogni momento della nostra giornata di uomini e di donne vivi e sinceri.

C'era uno spunto, in questa commedia, che poteva essere interessante: ed è la patologia del giovane innamorato timido. Allo stato attuale il giovane timido, anzi i giovani timidi, perchè sono due, si riducono solo a due macchiette caricaturali. L'interesse converge tutto sulla figura del vecchio innamorato. Il personaggio di Stefano non manca di una certa umanità, pur appesantita e guastata, in parte, da una facile indulgenza sentimentale e dall'imposizione di una pretesa maschera filosofica inadeguata a una figura piuttosto comune. Ma quello che c'era di buono nel personaggio. Gandusio l'ha fatto ieri sera valere, sfruttandone al massimo le qualità positive, scivolando accortamente sulla falsa filosofia, mettendo in evidenza gli spunti brillanti, dando all'autunno del tenace amatore fini sfumature di sentito accoramento. Spigliata, sensibile brillante Cesarina Gheraldi nella figura di Mimì. Intonati nel quadro generale della commedia e dell'interpretazione Tina Mannozzi che era la giovane fidanzata. Rodolfo Martini e Aldo Allegranza, gli innamorati timidi, Guido Verdiani gustoso vecchietto in calore e Dely Pezzinea, caricaturale governante

Il pubblico ha ascoltato con visibile divertimento la commedia chiamando gli interpreti alla ribalta tre volte dopo il primo atto, quattro dopo il secondo, tre dopo il terzo e gratificandoli di un applauso a scena aperta durante il secondo e il terzo atto

I. c.

* * *

Stasera ultima recita con «Il Presidente Handecoeur», 4 atti di I. Royer, prima rappresentazione in Italia.

IL GIORNO

Domenica 3 dicembre (337-28) Avvento romano
Lunedì 4 dicembre (338-27) S. Barbara vergine

STATO CIVILE

Nascite - Legittimi: Cozzi Giuseppina di Ferruccio, Cozzi Gino di Ferruccio, Guerra Giovanni Battista di Gino, Sepulcri Giampaolo di Giorgio, Rizzotti Argentina di Giovanni, De Campo Pietro di Francesco, Degano Paolo di Bruno, Mazzarella Giovanni di Raffaele.

Morti: Vendramini Luigi di Antonio di anni 37 muratore, Alberti Maria ved. Tommasini fu Angelo di anni 77 casalinga, Cussignatti Valentino fu Giuseppe di anni 39 mugnaio Todini Lazzaro fu Giuseppe di anni 56 ferroviere, Plozner Bianca di Daniele di mesi uno.

IL TEMPO

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Prevalentemente nuvoloso o coperto sulle regioni settentrionali e centrali con qualche breve pioggia Variabile sulle regioni meridionali Nebbie dense in Val padana sui valichi e sui litorali specie nelle ore mattutine.

TURNO DELLE FARMACIE

Per oggi e l'entrante settimana rimangono aperte le seguenti farmacie di turno: Filippuzzi via del Monte: Manganotti, via Poscolle; Viviani, via De Rubeis; Artis, via Pracchiuso, - Servizio notturno permanente: Beltrame Piazza Vittorio Emanuele.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi domenica - Mattina: pasta al sugo, pastina in brodo. fricandò di vitello, contorni.
Sera: CHIUSA.
Domani lunedì - Mattina: riso e pomodoro, spaghetti al sugo, bollito di manzo e di testina, manzo brasato, contorni.
Sera: pasta al sugo o in brodo, vitello fritto, contorni.

Oggi alla radio

EIAR: Da tutte le stazioni del Regno — Ore 9.15: Trasmissione per le Forze Armate: Varietà e Posta del soldato — 10: L'ora dell'agricoltore e della Massaia rurale (trasmissione a cura dell'E.R.R.) — 11: Messa cantata dalla Basilica - Santuario della SS. Annunziata di Firenze — 12: Lettura e spiegazione del Vangelo — 12.20: Musiche operistiche — 15 30: Cronaca del secondo tempo di una partita del Campionato di calcio Divisione nazionale serie A — 16.45-18.30: Notizie sportive — 8,30, 13, 20, 23: Giornale radio.

Roma 1 - Bari 1 - Bologna - Bolzano Venezia - Verona - Napoli II - Tripoli Milano III - Torino III

Ore 17: Varietà, orchestrina moderna, diretta dal m. Saverio Seracini col concorso di Benita Fanciulli, Antonio Sacchetti, Ubaldo Torricini e Fulvio Pazzaglia — 21: Selezione di operette, diretta dal m Adolfo Del Vecchio col concorso di Maria Bonelli, Mayda Girelli, Carlo Corelli e Gilberto Mazzi — 21.50: «Il microfono in una cartiera», documentario registrato dall'E.I.A.R. nella cartiera di Subiaco. Impressioni dal vero di Mario Ferretti — 22.10 (escl. RO I): «I sincopatori delle Filippine» — 22 30: Accademia polifonica barese diretta dal m. Biagio Grimaldi indi: musica da ballo

Milano I - Torino I - Genova I Trieste - Palermo - Catania - Padova Firenze II - S. Remo - Roma II

Ore 17: Trasmissione dal Teatro Adriano di Roma: Concerto sinfonico dell'Orchestra Stabile della R. Accademia di Santa Cecilia diretta dal m. Ildebrando Pizzetti col concorso del soprano Margherita Carosio, musiche di Ildebrando Pizzetti — 21: «Il torto di non vederci bene» un atto di Alberto Donaudy (novità) regia di Aldo Silvani — 21.30: Concerto del violoncellista Gilberto Crepax al piano Antonio Beltrami — 22.30: Orchestra d'archi di ritmi e danze diretta dal m. Mario Salerno col concorso di Maria Luisa Dell'Amore, Jole Cacciagli e Gilberto Mazzi. Indi: musica da ballo.

Le lenzuola di... Lina

Lina Gaggio in Sguizzi di 48 anni dimorante in via Tarvisio, aveva steso ad asciugare nell'orto dietro la casa, due belle lenzuola di lino, Alla mattina seguente aveva l'amara sorpresa di non ritrovarle più.

A ripetizione

Il ventiduenne Lino Vacchiani di via Tolmezzo, sostava l'altra mattina alla Casa del Combattente in piazzale 26 luglio, lasciando la propria bicicletta incustodita sotto il porticato d'ingresso. Nel frattempo ignoti gliela involavano.

Chi li ha perduti?

Sono stati rinvenuti e depositati presso questo ufficio di Economato municipale, i seguenti oggetti: un orologio da tasca per uomo, un medaglione con fotografia e un portamonete.

E' stato segnalato inoltre il rinvenimento di un cagnolino di lusso.

ULTIME

Udine · Via Carducci 7

Il Popolo del Friuli

NOTIZIE

Telefoni 8-80 · 1-15

FOGLIO DI DISPOSIZIONI

La qualifica di squadrista e l'anzianità 12 settembre 1919 ai legionari fiumani

ROMA, 2.

Il Foglio di disposizioni n. 18 del Segretario del P.N.F. reca:

Presi gli ordini dal Duce, dispongo che ai legionari fiumani iscritti al P. N. F. venga assegnata l'anzianità 12 settembre 1919, data della Marcia di Ronchi. I legionari fiumani non appartenenti al P.N.F. possono chiedere alle rispettive Federazioni dei Fasci di Combattimento di entrare nelle file del Partito. A coloro che saranno ammessi sarà concessa l'anzianità, 24 dicembre 1920, data del Natale di sangue. Ai legionari che abbiano partecipato in armi ai combattimenti delle Cinque giornate di Fiume o alle altre azioni fiumane sarà riconosciuta la qualifica di squadrista, per ottenere la quale dovranno inoltrare domanda alle rispettive Federazioni dei Fasci di Combattimento.

Con altro Foglio il Segretario del P.N.F. comunica:

Presi accordi col ministro dell'Africa Italiana, ho designato per la nomina a vicepresidente delle consulte corporative, in rappresentanza del P.N.F. i seguenti fascisti: Consulta delle produzioni agricole Araldo di Crollalanza - Consulte della zootecnica e della pesca Biagio Vecchioni - Consulta della produzione tessile Gaetano Marzotto - Consulta della chimica e della produzione di energia Felice De Carli - Consulta della produzione mineraria e metallurgica e meccanica Arnaldo Petretti - Consulta delle costruzioni Alessandro Orsi - Consulta delle comunicazioni Renato Trevisani - Consulta dell'ospitalità e dello spettacolo Augusto Fantecchi - Consulta della previdenza e del credito Filippo Ungaro - Consulta delle professioni e delle arti Guido Mancini.

Squadrismo dei legionari

L'epopea fiumana rappresentò la essenza dello schiettissimo diciannovismo squadrista in cui l'audace spregiudicatezza di una gioventù eroica seppe aver ragione delle incertezze e del rinunciatarismo che dominavano la politica ufficiale di allora. Formidabile mazzata che, nell'atmosfera già arroventata dal Fascismo nascente, il legionarismo fiumano assestò alla potenza politica di Giolitti e di Nitti proprio nel periodo in cui essa stava maggiormente approfittando dello smarrimento che aveva sopraffatto il popolo nostro, logorato dalla lunga guerra e dalla dura crisi. Cause rese ancora più profonde dal disgusto provocato dalle ingiustizie subite a Versaglia per opera dei nostri cosidetti alleati.

Fu la giovinezza che, al richiamo del Poeta Soldato, insorse ed accorse volontaria sotto i segni delle Legioni di Ronchi, per difendere col sangue il minacciato Carnaro e per opporsi alla vecchia Italia di Caoia.

Non meschini interessi, non mire ambiziose o auree speranze potevano alimentare la fede illimitata della gioventù accorsa allo sbaraglio senza nulla chiedere, per offrirsi in un impeto di sconfinato amore.

Era già la giovinezza fascista, forgiata e temprata alla fiamma della guerra; erano veterani che avevano conosciuto l'ebrezza della vittoria e la sofferenza della carne dilaniata dal piombo nemico. Erano volontari imberbi — S.E. Ettore Muti, diciassettenne, primo tra essi, fu il «piccolo filibustiere» carissimo al Comandante — che avevano abbandonato gli agi di una comoda vita familiare per affrontare l'ignoto agli ordini del Poeta Soldato; reduci di Tripoli e del Carso: due generazioni arse dalla stessa fede, bellissima continuità del popolo guerriero.

I ribelli di Fiume e i congiurati di piazza San Sepolcro furono la più squisita essenza del rivoluzionarismo fascista: in entrambi i casi fu la ribellione ad un governo imbelle, per la difesa dei più sacri ideali di Patria.

Legionarismo fiumano e Fascismo s'identificano in questa medesima loro costituzione etica e spirituale. Chi difese Fiume difese la Vittoria di Vittorio Veneto così come sulle piazze d'Italia la difendevano le squadre d'azione. Chi accorse sotto i segni di Fiume dimostrò di essere ben degno di poter chiamare camerati i fascisti che combattevano nell'interno del Paese.

Ecco perchè, in quest'anno che vi de compiersi il Ventennale della Marcia di Ronchi, il Partito concede — con i provvedimenti odierni — l'equiparazione del servizio prestato dai legionari a Fiume a quello compiuto nelle Squadre d'azione fasciste.

I ribelli di Ronchi, coloro che credettero e si ripromisero alla Patria futura, fieri di questo alto riconoscimento, sapranno servire con sempre maggior lena e con fede inalterabile, nelle file della Vecchia Guardia fascista. Col Duce e per il Duce.

Ronchi contro Versaglia

«Soldati d'Italia, miei compagni d'armi e d'anima, **oggi si compie un anno mirabile: non l'anno della pace ma l'anno della passione, non l'anno italiano ma l'anno fiumano, non l'anno di Versaglia ma l'anno di Ronchi.**

«**Versaglia** vuol dire decrepitezza, **infermità**, ottusità, dolo, **baratto e ferocia** che guarda **con gli occhi** sbarrati dalla paura. **Ronchi vuol dire** giovinezza, **bellezza, ardimento**, sacrificio **gioioso, mira lontana**, novità **profonda**».

GABRIELE D'ANNUNZIO
31 dicembre 1919.

La Marcia di Ronchi

«**L'avvenimento è di ieri e già esso appare come trascolorato nei cieli della leggenda. La Legione di Ronchi obbedì, partendo nella notte settembrina, a tre principii, tre forze. Volontà, libertà, giustizia: ecco lo spirito incorrotto, incorruttibile e immortale della Legione di Ronchi.**

«**Gloria ad essa, al suo duce, ai suoi vivi che tornano e ai suoi morti che non tornano più**».

MUSSOLINI (1920).

Il sedicente Governo popolare di Terijoki

secondo una nota finlandese

LONDRA, 2.

La legazione di Finlandia comunica: *«In Finlandia non esiste partito comunista dal 1930 epoca alla quale esso fu soppresso da un voto del parlamento. Immediatamente dopo la guerra, nel 1918, venne creato a Mosca un cosidetto «Partito comunista finlandese» composto di fuorusciti e rappresentante un organo essenzialmente russo. Il sedicente Governo che, secondo notizie provenienti da Mosca, si sarebbe costituito a Terijoki, villaggio situato tra la frontiera finno-sovietica sull'istmo di Carelia e le linee di difesa finlandese, non rappresenta dunque che una sezione sovietica del Comintern. Questo pseudo governo non possiede, come territorio che alcuni chilometri quadrati i quali costituiscono una «terra di nessuno» davanti alle linee finlandesi».*

Helsinki si appella alla Società delle Nazioni

HELSINKI, 2.

Il Governo finlandese ha deciso di sottoporre all'esame della Società delle Nazioni la situazione creatasi nelle relazioni finno-sovietiche. A tale scopo il rappresentante della Finlandia a Ginevra è stato incaricato di chiedere la convocazione del consiglio o della assemblea generale della Società delle Nazioni.

Incidente aviatorio

ROMA, 2

Il giorno 24 novembre due apparecchi da caccia pilotati rispettivamente dal serg. magg. Bartolucci Ilio e dal sergente Cattarino Iers, durante una normale esercitazione acrobatica venivano a collisione. I piloti che non hanno potuto far pronto uso del paracadute, sono deceduti.

Le realizzazioni idroelettriche nell'Impero

ROMA, 2.

L'agenzia «Le Colonie» riceve da Addis Abeba che l'attuazione del programma impianti idroelettrici nei territori dell'Impero procede con grande alacrità e riceve un grande impulso dalla messa in esercizio del primo notevole impianto creato nella prima città dell'Impero.

Si tratta, come è noto, della Centrale di 4 mila HP. alimentata dal fiume Acachi, colegata con Addis Abeba a mezzo di una linea di 45 mille volta lunga 35 chilometri.

Gli elementi principali di questa importante opera, sono: un canale deviatore lungo 6 chilometri; un bacino di compensazione diurna e settimanale di oltre 120.000 metri cubi; una condotta in cemento armato di ml. 40; una piezometrica in ferro e muratura, alta ml. 25; una condotta in acciaio di ml. 250 con salto di m. 100; tre gruppi turbina alternatore trasformatore, ed apparecchiature elettriche; una palificazione in ferro con pali tubolari.

Data la variabilità della portata del fiume, la produzione attuale potrà variare fra 40.000 e 10.000 kwh al giorno.

Pertanto è già stata decisa ed iniziata la costruzione, sullo stesso fiume Acachi, di una diga a gravità del volume di circa 35.000 mc. di muratura, che creando un invaso di 50 milioni di mc. provvederà alla completa integrazione del fiume fino alla massima portata utilizzabile dell'impianto.

Il bacino imbrifero scolante nel serbatoio (che sarà anche esso il primo lago artificiale dell'Impero) è di oltre 800 chilometri quadrati.

E' notevole la rapidità con cui il modesto ma complesso impianto dell'Acachi, deciso e trattato solo lo scorso dicembre 1938, ha potuto essere portato a compimento, malgrado le gravi difficoltà, anche di accesso.

Anche per il lago artificiale ora deciso, si propone una costruzione rapidissima, nella fiducia di poter invasare le stesse acque di piena dell'antunno 1940.

Sempre in omaggio al comandamento del Duce è allo studio un grandioso schema di sistemazione dell'Auasc che si basa sulla creazione di un altro lago di parecchie centinaia di milioni di mc. di capacità, con altri 10 mila Kmq. di bacino imbrifero. Se gli studi in corso confermeranno le aspettative, ne verrà rapidamente uno sfruttamento razionale del fiume, che permetterà sviluppi assai interessanti, sia della graduale produzione di energia idroelettrica (fino a forse 300 milioni di kwh annui, a distanza modesta da Addis Abeba e non proibitiva dell'Hararino), sia della pratica irrigatoria, della navigazione interna per alcune centinaia di chilometri sulla direttrice Addis Abeba-Assab.

In questi giorni nel settore idroelettrico è stata condotta a termine un'opera molto importante per la sua mole e per i risultati di ordine sociale che ha raggiunto. Si tratta dell'acquedotto di Decamerè, il centro abitato che sorge a 36 chilometri da Asmara, sulla strada imperiale.

Gli scopi di guerra secondo Chamberlain

«Porre fine a una politica che ha per ultimo scopo l'aggressione»

LONDRA, 2.

In una lettera a Ethertoń, candidato del partito conservatore nelle elezioni supplementari di Strafford, Chamberlain ha nuovamente esposto il punto di vista del Governo sugli scopi della guerra.

Il Primo ministro scrive tra l'altro: *«Tutte le nostre energie devono essere concentrate nel proseguire, col massimo vigore, la lotta che abbiamo intrapreso, fino al completo trionfo della nostra causa. In questa lotta, piena di privazioni e di sacrifici sta lo scopo immediato della guerra che è quello di porre fine alla continuata minaccia alla pace ed al progresso da parte di una politica che disprezza i trattati ed ha come mira suprema l'aggressione».*

L'aggressione della Russia contro la Finlandia, i particolari delle azioni militari, il rifiuto di Stalin di entrare in trattative col nuovo Governo finlandese, la creazione di un Governo provvisorio nominato a Mosca e composto di elementi comunisti, occupano tutta la attenzione dei giornali i quali esprimono viva indignazione contro i sovieti ed altrettanto viva simpatia per la Finlandia. Il *Daily Telegraph* scrive che la Russia si è tolta la maschera mostrando quali sono i suoi veri scopi. Lo stesso laburista *Daily Herald* che fino a poco tempo fa propugnava con tanto fervore la alleanza con la Russia, condanna con espressioni violente la condotta del Governo di Mosca. Si crede che l'obiezione sollevata da Molotof di non voler trattare col nuovo Governo, si deve alla presenza in esso del signor Tanner, che salvò la vita a Stalin nel 1905.

Da Stoccolma giunge notizia che il Governo norvegese ha presentato una protesta formale ai Governi di Inghilterra e di Francia contro le decisioni anglo-francesi per il sequestro delle merci tedesche in alto mare. Nella protesta si dichiara che il provvedimento è contrario alle norme del diritto internazionale.

Due navi mercantili tedesche sono state catturate dalla marina britannica. Una, la *Sophie Buss*, di 2150 tonnellate e l'altra la *Elbech* di 2186 tonnellate. Le due navi sono state portate in un porto della Scozia.

Il ministro della guerra ricevendo il dono di venti ambulanze ha fatto una enigmatica risposta e cioè che esse potranno servire in un teatro di guerra che nessuno ancora può prevedere.

La nave petroliera britannica *San Calisto* è saltata in aria sulle coste sud-orientali dell'Inghilterra avendo urtato in due mine legate insieme da una catena. Dell'equipaggio composto di 35 persone se ne sono salvate 33 delle quali 7 sono gravemente ferite.

Tutta la stampa pomeridiana ... babilità di successo, perchè l'armata rossa tutta intera appoggia il Governo di Terijoki e si appresta a lottare contro una minoranza per schiacciarla.

Tutta la stampa pomeridiana esalta l'eroica resistenza finlandese all'aggressione sovietica auspicando che la costituzione di uno pseudo Governo comunista a Terijoki non abbia ad avere alcuna ripercussione sulla situazione e l'efficienza del Paese. Le parole di condanna per i mezzi adoperati da Mosca diventano sempre più roventi e categoriche ed in molti ambienti si richiede con veemenza che Inghilterra e Francia compiano un gesto di reazione contro la politica russa.

La stampa francese mette in rilievo l'atteggiamento del senato e il voto dato subito alla richiesta dei pieni poteri formulata da Daladier, per far dimenticare così al più presto l'indecoroso contegno della Camera.

L'ufficioso *Petit Parisien* scrive che il senato non ha creato a Daladier le difficoltà che la Camera ha voluto opporgli durante una intera giornata e ciò forse perchè la atmosfera del senato si presta meno ai piccoli intrighi ed al malcontento delle ambizioni deluse alla rabbia ed alla impazienza di coloro che ambiscono con troppa nostalgia, almeno nelle apparenze, al potere senza curarsi di altri interessi e del bene della Nazione.

Il capo socialista Leon Blum, uno dei principali responsabili della triste giornata di giovedì alla Camera, scrive sul *Populaire*, con la solita incoscienza, che la Camera ha dato prova tangibile della sua vitalità.

Il *Jour* invece rileva che l'istituto parlamentare francese da trent'anni in qua è talmente decaduto, scivolando verso un sistema politico di intrighi, agguati e rinunzie, che ormai non ha più alcun contatto spirituale con la Nazione.

Il Presidente della Repubblica nominale polacca sig. Rackiewitz ha lasciato oggi Parigi per andare a stabilirsi definitivamente ad Angers.

Il Presidente del Consiglio Daladier ha deciso che con il 15 dicembre i mobilitati che siano padri di 4 o 5 figli vengano rinviati in congedo provvisorio alle loro case. Per la stessa data vengono invece invitati a presentarsi alle armi gli appartenenti alle classi giovani di seconda categoria.

Da oggi, per ragioni di economia, su tutte le linee ferroviarie regionali francesi le prime classi sono state abolite.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che proclama la mobilitazione delle forze economiche della Nazione.

Il tribunale militare ha chiesto al Governo di levare l'immunità parlamentare al famigerato deputato comunista Andrea Marty, affinchè contro di lui possa essere spiccato mandato di cattura. Il Marty, tristemente noto per le sue gesta di tradimento e di ferocia durante la guerra di Spagna, si trovava a Mosca allo scoppio della guerra e non ha fatto più ritorno in Francia.

L'inchiesta contro i firmatari del libello disfattista *Pace immediata*, è terminato, 10 dei 18 firmatari sono stati rinviati davanti al tribunale militare.

Polemiche a Parigi contro i sovieti e contro il parlamentarismo

PARIGI, 2.

L'azione sovietica in Finlandia ha prodotto viva costernazione in Francia. La stampa non si dissimula più che i veri scopi dei sovieti oltrepassano e di molto le esigenze poste alla Finlandia come condizione preliminare per evitare il conflitto. I giornali sono specialmente indignati per la creazione di uno pseudo Governo comunista finlandese sotto la protezione dei cannoni sovietici a Terijoki. L'ufficioso *Petit Parisien*, il *Journal*, l'*Excelsior*, il *Figaro* ed altri giornali scrivono che la creazione artificiale di quel Governo significa che Mosca non vuole più trattare con nessun Governo nazionale finlandese perchè essa mira in primo luogo allo scoppio della rivoluzione in Finlandia ed alla conseguente dittatura rossa.

Ciò premesso l'ufficioso *Petit Parisien*, dimentico dell'atteggiamento assunto della Francia durante tutta la guerra civile spagnola, osserva che Mosca sta ripetendo la tattica già impiegata in Spagna, ma questa volta però con più pro-

Il comunicato tedesco

BERLINO, 2.

Il Gran Quartier Generale annuncia:

«Nessun avvenimento speciale».

I bollettini francesi

PARIGI, 2.

Il bollettino di stamane delle armate francesi reca:

«Niente di importante da segnalare nel corso della notte».

Il bollettino serale dice:

«Giornata calma sull'insieme del fronte».

Lungo colloquio di Kiosseivanof col ministro d'Italia

SOFIA, 2

Il Presidente del Consiglio e ministro degli esteri Kiosseivanof ha ricevuto il R. ministro d'Italia e lo ha intrattenuto in lungo colloquio.

L'afflusso dei visitatori alla Mostra del libro italiano continua con lo stesso ritmo del primo giorno. Numerose personalità della politica, della cultura e dell'arte, dopo avere minutamente visitato il vario ed interessante materiale esposto, hanno espresso la loro ammirazione per questa rassegna della cultura italiana che presenta un quadro vasto e compendioso di tutti gli aspetti attuali della vita intellettuale italiana.

La celebrazione di Balilla

ROMA, 2.

Domani, come è stato stabilito dal Foglio di Disposizioni del Segretario del Partito, verrà solennemente celebrato da parte della Gil in tutta Italia l'annuale del gesto eroico di Balilla. Durante le manifestazioni, alle quali interverranno le gerarchie provinciali e le autorità scolastiche, verranno consegnate le croci al merito alle piccole italiane e ai Balilla e avanguardisti e i diplomi di benemerenza ai collaboratori. Infine saranno inaugurati i corsi federali per le graduate caposquadra e capocenturia delle piccole italiane e per capisquadra avanguardisti e balilla.

I nuovi direttori del "Mattino„ e del "Corriere di Napoli„

ROMA, 2.

Il Ministero della Cultura popolare comunica che il consigliere nazionale Vico Pellizzari, in considerazione dei propri impegni professionali in altro campo, ha rassegnato le dimissioni dalla direzione del *Mattino*, di Napoli. A direttore del *Mattino* è stato nominato il camerata Cesare Marroni, squadrista. Direttore del *Corriere di Napoli* è stato nominato il camerata Arturo Assante.

La crociera del Dopolavoro in Africa orientale

ROMA, 2.

Il 12 dicembre lascierà il porto di Napoli il piroscafo «Arno», del Lloyd Triestino, con a bordo i dopolavoristi partecipanti alla nona crociera organizzata dal Dopolavoro eritreo. La crociera predetta sarà esclusivamente composta di donne e bambini ed ha per scopo di consentire ai familiari residenti in Eritrea di trascorrere le feste di Natale e di Capodanno con le proprie spose, madri e figli che vivranno la vita coloniale per circa un mese, trascorso il quale la crociera lascierà Massaua per il Regno.

Con l'attuale nona crociera organizzata dal Dopolavoro eritreo, a tutt'oggi oltre 5 mila dopolavoristi hanno potuto a prezzi modici, rafforzare i loro vincoli familiari e rivedere i propri congiunti, la cui assenza dal focolare domestico in alcuni casi raggiungeva il triennio.

I dopolavoristi partenti saranno assistiti nel Regno dall'O.N.D. e durante la traversata marittima dal Dopolavoro di bordo. A Massaua saranno ricevuti dal direttore del Dopolavoro eritreo. Appositi treni speciali sono stati predisposti per trasportare i crocieristi da Massaua ad Asmara.

La tomba di Senofonte

ATENE, 2.

A Skiolunta, nelle vicinanze di Olimpia, un contadino mentre scavava la terra ha scoperto una tomba antica che, dai primi accertamenti eseguiti da tecnici, sembra sia quella che racchiude le spoglie di Senofonte.

Gli scavi di Persepoli

TEHERAN, 2

I lavori di scavo di Persepoli, la antica capitale dei Re di Persia Dario e Serse, sono terminati. Persepoli è la più importante e la meglio conservata città di quante ne sono state trovate in terra iranica, e abbonda di ritrovamenti archeologici.

L'attrezzatura portuale della Somalia

ROMA, 2.

L'Agenzia «Le Colonie» riceve da Mogadiscio che il Governo della colonia ha consacrato speciali cure alle opere marittime. Fra queste figurano la recentissima costruzione di un pontile nella baia di Merca, i lavori di rafforzamento del pontile di Brava e la ricostruzione dell'impalcatura del pontile di Chisimaio.

Il miglioramento dell'attrezzatura di questi porti facilita il normale lavoro di scarico o carico delle merci e permette di attendere senza inconvenienti all'attuazione del grande programma di sistemazione dei porti della Somalia che è attualmente in corso di studio e che quanto prima passerà alla fase di realizzazione.

La preparazione della Mostra mercato dell'Artigianato

ROMA, 2

Sotto la presidenza del cons. naz. prof. Buronzo, si è riunito il consiglio di amministrazione dell'Ente nazionale per l'artigianato e le piccole industrie. Nel quadro dell'attività svolta e da svolgere dall'Ente particolare esame è stato dedicato ai problemi tecnici e finanziari della preparazione della decima Mostra mercato nazionale dell'artigianato ed ai programmi riguardanti la partecipazione dell'artigianato alla Triennale di Milano, alla Triennale di oltre mare nonchè all'E. 42 ed alle mostre minori.

Gli studi sul Rinascimento

FIRENZE, 2

Sotto la presidenza di mons. Pio Paschini rettore del Seminario pontificio lateranense e alla presenza di S. E. Papini, presidente del Centro nazionale di studi sul Rinascimento, si è adunata la commissione per la storia religiosa. S. E. Papini ha tracciato le direttive con le quali le commissioni possono procedere ad una collaborazione effettivamente proficua ai fini del centro nazionale.

Mons. Paschini ha successivamente illustrato lo stato attuale degli studi di storia religiosa per quanto riguarda il Rinascimento ed ha esposto i criteri con i quali si potrà portare a questi studi un efficace contributo.

Su proposta di S. E. Papini è stata inoltre tracciata l'opera di collaborazione che la commissione dovrà portare alla preparazione dei congressi di studi sul Rinascimento, quello nazionale del 1941 - XIX e quello internazionale del 1942-XX.

BORSE E MERCATI

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano.

Cambi	2.	1
Parigi	43.75	43.50
Londra	77.25	76.90
New York	19.80	19.80
Belgio	327.—	327.—
Olanda	1051.—	1051.—
Svizzera	444.25	444.25
TITOLI DI STATO		
Rendita 5%	94.20	94.30
Rendita 3.50%	75.20	75.20
Redim. 5% immob.	95.20	95.25
Redim. 3.50%	71.70	71.75
Buoni Tesoro 1940	99.40	99.20
» » 1941	100.05	99.45
» » 1943	92.05	92.15
» » 1944	97.30	97.35
OBBLIGAZIONI		
Venezie 3.50%	91.35	91.38
I.R.I. STET 4%	645.—	646.—
I.R.I. 4.50%	456.50	459.50
E.L.F.E.R. 4.50%	464.—	464.—
Pubbl. util. 6%	494.25	494.—
Pubbl. util. s. tel. 6%	496.75	497.—
Credito Nav. 6.50	501.—	502.—
Edison em. 931 6%	503.50	503.—
Emiliana 6%	490.—	499.—
Merid. di elettr. 6%	497.—	496.—
Soc. eser. telef. 6%	489.50	490.—
AZIONI		
La Centrale	1150.—	1163.—
Mediterranee	573.50	570.—
Meridionali	998.—	1002.—
Coton. Cantoni	3975.—	3975.—
Coton. Olcese	728.50	736.—
Tessuti stampati	1155.—	1165.—
Linif. Canap. Naz.	723.—	722.—
Manif. Rossari-Varzi	820.—	815.—
Manif. Rotondi	597.—	597.—
Manif. Tosi	94.50	95.—
Manif. Coton. Merid.	332.—	336.—
Unione Manif.	413.—	408.—
Lanif. Gavardo	700.—	697.—
Lanif. Rossi	3190.—	3180.—
Lanif. Targetti	112.—	112.—
Cascami seta	456.—	441.—
Chatillon	106.50	107.50
Snia Viscosa	501.—	501.—
Ansaldo	67.50	69.—
Ilva	280.50	289.—
Monte Amiata	625.—	627.—
Montecatini	222.75	222.75
Dalmine	193.—	199.—
Breda	491.50	496.50
Bianchi	133.—	134.50
Isotta Fraschini	31.75	33.25
Fiat	575.—	570.50
O.M.I. già Reggiane	133.25	138.50
Adriatica di Elettr.	208.—	208.—
C.I.E.L.I.	381.—	376.—
Dinamo	395.—	396.—
Edison	347.—	349.—
Edison Postergate	280.—	280.—
Elettrica Bresciana	375.—	376.—
Valdarno	222.—	220.75
Emiliana	660.—	659.—
Cisalpina priv.	159.50	160.—
Cisalpina ord.	159.50	159.75
Seso	101.50	103.—
Sip	68.25	68.25
Tirso	183.—	183.—
Vizzola	539.—	541.—
Merid. di elettr.	348.—	348.50
Orobia	142.25	142.—
Ovesticino	232.—	234.—
Romane Elettricità	548.—	548.—
Terni	304.—	393.—
Unes	14.90	15.10
Tecnomasio It. B.B.	137.—	137.—
Distillerie Italiane	240.—	243.75
Eridania	680.—	683.—
Raffin. Lig. Lomb.	876.—	876.—
A.N.I.C.	120.—	120.—
Fondi Rustici	114.—	115.—
Beni Stabili Roma	231.—	232.—
Cartiere Burgo	380.—	380.—
Comp. It. Gr. Alb.	59.75	59.75
Cementi Bergamo	318.—	318.50
Pirelli Italiana	1788.—	1780.—
Pirelli e C.	674.—	671.—

Come nella precedente seduta, i tessili sono stati anche quest'oggi alla testa del movimento, vertendo su di essi la maggiore attenzione e dando in un primo tempo un tono abbastanza sostenuto all'intera quota. I rimanenti comparti, sebbene in misura minore, registrano nel corso della riunione buoni guadagni. Alla compilazione del listino ufficiale però una corrente di realizzi annullando i vantaggi conseguiti, fa segnare ad eccezione dei tessili sempre ben tenuti, i minimi della giornata, con lievi perdite rispetto alla chiusura precedente. Calmi e pressochè invariati i titoli di Stato. Dopoborsa, stazionario.

I mercati A UDINE

Il Consiglio provinciale delle Corporazioni ha fissato i seguenti prezzi massimi per i giorni 2, 3, 4, dicembre XVIII:

FRUTTA: Kaki all'ingrosso da lire 110 a 140; al minuto da 1.40 a 1.90 — Arachidi a 680; a 7.50 — Arance da 100 a 150; da 1.40 a 2.20 — Banane a 400; a 4.80 — Castagne da 70 a 85; da 0.85 a 1.20 — Fichi secchi da 220 a 250; da 2.70 a 3.20 — Limoni (l'uno) da 0.15 a 0.25; da 0.20 a 0.30 — Limoni da 140 a 170; da 1.80 a 2.30 — Mandarini da 240 a 310; da 3 a 4.20 — Marroni a 140; a 1.80 — Mele Canadà speciali da 200 a 300; da 2.60 a 4.10 — Mele medie da 130 a 170; da 1.70 a 2.40 — Mele Rosa Mantovana esport. a 170; a 2.30 — Mele rosa mantovana medie da 110 a 140; da 1.40 a 1.90 — Mele speciali da 160 a 220; da 2 a 3 — Mele comuni da 60 a 90; da 0.65 a 1.30 — Mele nostrane da 90 a 150; da 1.20 a 2.10 — Noci di Sorrento da 380 a 420; da 4.50 a 5.10 — Noci comuni e piemontesi da 250 a 330; da 3 a 4.05 — Pere speciali da 130 a 210; da 1.70 a 2.80 — Pere comuni da 70 a 120; da 0.90 a 1.70.

VERDURE: Aglio all'ingrosso da lire 250 a 330; al minuto da lire 3 a 4 — Porro d'aglio da 50 a 60; da 0.65 a 0.85 — Bietole da 80 a 100; da 1.05 a 1.40 — Brovada da 60 a 70; da 0.80 a 1 — Broccoli da 30 a 40; da 0.40 a 0.55 — Cappucci da 50 a 60; da 0.60 a 0.85 — Cavoli da 30 a 50; da 0.40 a 0.70 — Cavoli foresti a numero da 60 a 85; da 0.75 a 1.15 — Cicoria da 60 a 80; da 0.80 a 1.10 — Cipolla nostrana da 40 a 45; da 0.50 a 0.60 — Cipolla di Chioggia da 55 a 65; da 0.70 a 0.90 — Cime di rape da 60 a 80; da 0.75 a 1.10 — Carote da 70 a 80; da 0.90 a 1.10 — Finocchi da 60 a 80; da 0.80 a 1.10 — Indivia da 100 a 110; da 1.30 a 1.55 — Insalata piccola da 150 a 200; da 1.90 a 2.80 — Patate nostrane da 60 a 70; da 0.70 a 0.85 — Radicchio selvatico da 30 a 40; da 0.40 a 0.60 — Radicchio verde con radice da 70 a 90; da 0.90 a 1.25 — Radicchio verzelato da 200 a 250; da 2.60 a 3.40 — Radicchio rosso da 200 a 220; da 2.60 a 3 — Radicchio romano da 100 a 140; da 1.30 a 1.90 — Radici da 50 a 65; da 0.65 a 0.90 — Rape da 25 a 35; da 0.30 a 0.60 — Sedani da 70 a 80; da 0.90 a 1.10 — Spinaci da 120 a 1.40; da 1.50 a 1.90 — Verze da 30 a 40; da 0.40 a 0.60.

Polleria

Prezzi per kg.: capponi vivi da lire 8 a 8.40; morti a 13 — Galline vive da 7 a 7.50; morte da 11 a 13 — Polli vivi da 7 a 7.40; morti a 11 — Tacchini vivi da 6 a 6.50; morti da 10 a 12 — Anitre vive da 6.20 a 6.70; morte da 9 a 10 — Oche vive da 5.40 a 5.80; morte da 8 a 9 — Conigli vivi da 3.20 a 3.70; morti a 6.50 — Piccioni vivi l'uno da 2.30 a 2.70 — Uova fresche ciascuna da lire 0.70 a 0.75; conservate a 0.58.

Foraggi

Prezzi per q.le: Fieno dell'alta di primo taglio da lire 38 a 39 — Fieno dell'alta di 2. taglio da 36 a 37 — Paglia a lire 26.50.

Legna e carbone

Prezzi per q.le: legna da fuoco forte tagliata (segata e spaccata) da lire 12 a 13.30 — Carbone legna a 48.

IL LOTTO

Estrazione 2 dicembre 1939-XVIII

Venezia	59	87	30	64	50
Bari	57	49	34	84	63
Cagliari	88	29	1	57	26
Firenze	79	3	62	65	23
Genova	66	50	40	71	63
Milano	58	75	62	43	55
Napoli	38	33	48	20	76
Palermo	32	88	11	34	3
Roma	12	49	19	53	82
Torino	79	4	58	16	86

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

R. Pretura di S. Daniele del Friuli

Il Pretore di S. Daniele del Friuli con decreto penale del 30 ottobre 1939 XVIII ha dichiarato:

CESCUTTI RENATO di Giovanni e fu Di Marco Giacoma, nato il 30-11-1896 a Flaibano, ivi residente.

colpevole

della contravvenzione agli art. 13 R. D. L. 2-9-1932 n. 1225 e 47 R. D. L. 15-10-1925 n. 2033 per aver, in Flaibano, il 28-9-1939 XVII, posto in vendita dell'aceto contenente anguillole e con acidità totale espressa in acido acetico del 4,29 per cento, e cioè inferiore alla misura del 5 per cento prescritta dalla legge, e come tale lo ha

condannato

alla pena di L. 500 (cinquecento) di ammenda ed alle spese di procedimento. Ha ordinato altresì la pubblicazione del decreto sui giornali «Il Popolo del Friuli» e «Il Gazzettino» e affissione di copia all'albo del Consiglio Provinciale delle Corporazioni e del Comune di Flaibano.

Ordina la confisca dell'aceto.

Per estratto conforme.

IL PRIMO CANCELLIERE
Nicolò Maier

R. Pretura di S. Daniele del Friuli

Il Pretore di S. Daniele del Friuli con decreto penale del 13 novembre 1939 XVIII ha dichiarato:

BORTOLOTTI VALENTINO fu Pietro e di Riva Luigia, nato il 9-3-1890 a Maiano, ivi residente, colpevole della contravvenzione di cui agli art. 19-47 R. D. L. 15-10-1925 n. 2033 e 67 Regol. 1-7-1926 n. 1361 per avere in Maiano, il 24-10-1939 XVII, posto in vendita aceto risultato all'analisi invaso di anguille, e come tale lo ha

condannato

alla pena di Lire trecento (300) di ammenda ed alle spese del procedimento e tassa decreto in L. 35.

Ha ordinato altresì la pubblicazione di estratto del decreto sui giornali «Il Popolo del Friuli» e «Il Gazzettino», nonchè affissione all'albo del Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Udine e del Comune di Maiano.

Per estratto conforme.

IL PRIMO CANCELLIERE
Nicolò Maier